Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 14 novembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5264 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera dei lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera dei lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DOPO I CONTATTI PRELIMINARI CON LE SINGOLE DELEGAZIONI DEI PARTITI

IL PRESIDENTE MORO DÀ OGGI L'AVVIO AI NEGOZIATI COLLEGIALI A QUATTRO

Il dibattito sulla crisi ai direttivi parlamentari della Democrazia cristiana - Si insiste soprattutto sulla chiusura verso il Partito comunista - Un intervento molto polemico di Bettiol - Riccardo Lombardi fa capire che potrebbe rimanere fuori del Governo

Roma, 13

Domani alle 11 cominceranno le trattative collegiali. La giornata odierna praticamente non ha portato elementi nuovi alla situazione già nota. La cronaca registra il dibattito sulla crisi dei direttivi parlamentari democristiani, la riunione della direzione socialista. Quest'ultima riunione è stata breve; Nenni si è limitato a fare un relazione sintetica sull'incontro tra la delegazione socialista e Moro. La direzione ha deciso di riconvocarsi tra un paio di giorni per esaminare i primi elementi che saranno emersi dalle riunioni collegiali. I direttivi parlamentari democristiani hanno discusso praticamente per tutta la giornata, concludendo con un mandato fiduciario a Moro. «I direttivi — nel comunicato finale — hanno manifestato al Presidente designato, on. Moro, il più fervido augurio di pieno successo e la convinta adesione agli indirizzi da lui espressi nella dichiarazione resa all'atto del conferimento dell'incarico. Hanno espresso le loro riserve, in rapporto alle posizioni assunte in Consiglio nazionale, gli on. Bettiol, Restivo e Scalfaro».

La riunione dei direttivi si è tenuta nella sede del gruppo senatoriale della DC, a Palazzo Madama, presenti Moro, Gava, Zaccagnini, Ferrari Aggradi e Morlino. Il dibattito si è aperto con una breve introduzione di Gava. E' toccato quindi a Ferrari Aggradi svolgere una relazione illustrativa del programma economico della DC. Egli ha esposto in sintesi i criteri ispiratori ed i contenuti del documento programmatico predisposto dalla Democrazia cristiana per l'incontro con gli altri partiti. In particolare, egli si è soffermato su quattro ordini di problemi: diagnosi dell'attuale evoluzione economica; impostazione ed obiettivi della politica economica di Governo; provvedimenti per ridare stabilità allo sviluppo; linee di azione per garantire, attraverso un ben qualificato tipo di sviluppo, la soluzione dei problemi di fondo della società italiana. Ricordate le scelte di politica economica operate dalla Democrazia cristiana, Ferrari Aggradi ha dichiarato che il raggiungimento degli obiettivi resta condizionato dal mantenimento della stabilità monetaria e dalla integrazione dell'economia italiana in quella europea ed internazionale.

Nel dibattito sono intervenuti Bettiol, Scalfaro, Piccoli, De Cocci, Biasutti, Merenda, Oros, Rubinacci, Griglia e altri. Il primo ha ribadito la sua opposizione alle trattative con i socialisti che, a suo giudizio, non hanno ancora compiuto una scelta fra la civiltà occidentale e quella intesa in senso classista. L'on. Bettiol ha dichiarato che se l'on. Moro non riuscirà a portare i socialisti dove si propone di portarli, con i fatti e non con le parole, «l'unità del partito sarà un ricordo storico». «Io credo — ha aggiunto Bettiol — nella unità del partito, ma la politica di centro-sinistra rischia di minare questa unità». Il deputato veneto ha inoltre affermato che l'opinione pubblica esige chiarezza nella situazione politica. A suo parere, si deve chiedere al partito socialista di abbandonare il neutralismo, di accettare il Patto atlantico con tutte le sue conseguenze, di accettare l'anticomunismo. Invece la delimitazione della maggioranza, così come è stata presentata dall'on. Moro, significa una politica di buon vicinato con il comunismo. L'on. Bettiol ha inoltre avanzato riserve sulla impostazione del programma economico ed ha chiesto la fine di ogni programmazione e di ogni nazionalizzazione.

L'on. Scalfaro ha detto che quello che conta è la sostanza dell'indirizzo politico, cioè la lotta al comunismo svolta con i mezzi che, di volta in volta, si presentano come utili a tale scopo. L'eventuale adesione di altre forze politiche a questo o quel mezzo in politica interna od estera che non discenda dall'accettazione del principio fondamentale di lotta al comunismo, non può avere valore. Egli ha poi sostenuto che se si considerano il Partito liberale ed il Partito comunista come i due confini dell'azione politica si dice cosa quanto meno confusa. «Che il PLI sia fuori della maggioranza — ha aggiunto — deriva da una nostra decisione, il che vuol dire che non entra nelle trattative per far nascere il Governo e neppure per tenerlo in vita. Ma deve essere chiaro che nessuno contesta la sua assoluta democraticità. La lotta al comunismo, invece, parte da una constatazione onesta; essere il PCI ideologicamente, programmaticamente, politicamente negatore di libertà, dei valori umani, dello Stato democratico».

I discorsi di Bettiol e di Scalfaro hanno presentato l'opposizione interna della DC su due posizioni distinte. Bettiol ha fatto un discorso durissimo: a confermare il carattere di rottura col partito nell'atteggiamento di Bettiol vale il giudizio che egli ha dato sul recente convegno di Abano, definito «una vera e propria pre-costituente di un nuovo partito cattolico». (Nel corso della riunione, il convegno di Abano è stato criticato da Piccoli, Doroteo, e dalla on. Elisabetta Conci, morotea). Scalfaro, invece, collocandosi sulla linea di Scelba non si è detto pregiudizievolmente contrario alle trattative, ma ha posto rigide condizioni di politica interna e di politica internazionale per l'accettazione della politica di centro-sinistra.

Dal canto loro i dorotei hanno insistito sulla necessità che la politica di centro-sinistra si fondi su basi di piena chiarezza. L'on. De Cocci ha affermato che soltanto attraverso le vie della lealtà, della chiarezza, della serietà potrà riuscire lo sforzo dell'on. Moro destinato alla costituzione, dopo un periodo di incertezza, di un Governo di coalizione con una maggioranza organica, delimitata in modo convinto e netto sia al centro sia alla periferia. La nostra politica estera non può che fondarsi in primo luogo nella piena lealtà all'Alleanza atlantica con tutti i conseguenti impegni e obblighi. La politica economica dovrà in primo luogo occuparsi della situazione congiunturale. Piccoli ha ribadito la stessa linea.

Al termine della discussione, l'on. Moro ha fatto alcune dichiarazioni dicendo fra l'altro: «Il largo accordo registrato nei direttivi — ha detto Moro — esprime la consapevolezza ed il coraggio con i quali la DC affronta questo momento politico, attenta alle difficoltà da superare, ma compresa del valore della linea politica prescelta; politica che comporta una piena assunzione di responsabilità di fronte ai nuovi problemi del paese, la valorizzazione di altre forze politiche, la resistenza al rischio di irrigidimento e di radicalizzazione della lotta politica. Rischio grave — ha aggiunto l'on. Moro — ove si pensi alla presenza del partito comunista. Nel volere il rinnovamento sociale e politico del paese, in termini che sono congeniali alla DC e corispondono alla sua tradizione di partito popolare, si difende la libertà e si garantisce il pluralismo della vita sociale e politica; ciò senza rinuncia, come è stato da tutte le parti rilevato, ai punti essenziali di ordine politico circa la sicurezza democratica, la lealtà in politica estera, un ordinato ed equilibrato sviluppo economico».

zReplicando all'on. Bettiol, l'on. Moro ha rilevato l'importanza della unità della DC ed ha rivendicato la legittimità e la validità dele scelte del partito; egli ha espresso infine l'augurio che, in un ambiente di serenità e di responsabilità, sia costituito un Governo capace di corrispondenre alle ormai lunghe attese del Paese e di valorizzare, in una sintesi efficace, gli apporti che i partiti, e in prima linea la DC, possono dare in questo nuovo tempo della vita democratica in Italia».

Ambienti vicini a Moro hanno sottolineato che il dibattito ha visto la confluenza della grande maggioranza sull'opportunità di condurre avanti le trattative con i socialisti in modo serio e leale. Per la delimitazione della maggioranza si è sottolineato, si è detto da ambienti morotei, il suo significato politico e si è fatto riferimento alla necessità di ottenere un impegno sostanziale e leale da parte dei socialisti a difesa del Governo in tutte le circostanze. Per l'estensione della solidarietà tra i partiti impegnati, anche in periferia, si è confermata la esigenza della coerenza, soprattutto per le regioni che hanno parte nella programmazione, pur nella gradualità da prevedere, per l'assestamento delle altre amministrazioni. Il chè, in altre parole, vuol dire che il PSI deve sganciarsi dai comunisti là dove costituisce con esso centri di potere.

La direzione socialista è stata riunita per un'ora, per ascoltare una relazione di Nenni sulla prima fase delle trattative. La relazione è stata integrata dai interventi di Lombardi e di De Martino. E' seguito un brevissimo dibattito nel corso del quale si è stabilito, come si è detto, di riconvocare la direzione tra un paio di giorni. A tale proposito Nenni ha ricordato l'impegno della delegazione, assunta al congresso, di mantenere durante tutte le trattative un diretto collegamento informativo con la direzione. Pertanto questa verrà convocata di volta in volta per essere posta al corrente dello sviluppo delle trattative stesse e dell'orientamento della crisi di overno. Nenni ha anche detto che il colloquio di ieri con Moro ha avuto un carattere preliminare; il Presidente incaricato ha illustrato gli intendimenti suoi, Nenni ha esposto le linee programmatiche del PSI.

Ambienti socialisti hanno poi smentito tutte le voci sulla posizione del PSI in merito alle dichiarazioni di Moro dell'altro ieri. In una lettera a un settimanale Riccardo Lombardi ha scritto intanto che «anche fuori del Governo si può essere utili».

In un articolo il Ministro democristiano Pastore ha lamentato che le polemiche all'interno della DC circa il centro-sinistra possono soltanto provocare un indebolimento del potere contrattuale del partito durante le trattative.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente incaricato Moro e i capigruppo Gava e Zaccagnini durante la riunione dei direttivi parlamentari della DC che hanno discusso sulla crisi governativa in corso



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
San Francisco — Un vigile del fuoco si ritira velocemente di fronte all'avanzare delle fiamme che avvolgono uno degli edifici della famosa «Cliff House», distrutto la notte scorsa da uno spettacolare incendio che ha provocato nove feriti e danni per un milione di dollari

Il dibattito al Comuni

MOZIONI LABURISTE contro il Governo Home

Londra, 13

E' proseguito oggi alla Camera dei Comuni il dibattito sul discorso della Corona. Ha parlato per primo il vice leader dell'opposizione, George Brown, che ha dichiarato che il «fatto che le elezioni generali siano vicine non deve mai essere dimenticato ed ogni atto del Parlamento deve essere compiuto in questo spirito». Brown ha aggiunto che il discorso della Corona include molti problemi evidentemente collegati a quelli che il Primo Ministro ritiene siano i desideri dell'elettorato. Commentando i programmi di politica estera e di difesa del Governo, Brown li ha definiti ambigui o addirittura rrilevanti. Se si dovesse giudicare in base al programma delineato nei discorsi di Sir Alec Home agli elettori di Kinross, ha aggiunto, si potrebbe essere indotti a pensare che la Granbretagna si trovi in ben cattive acque.

Stasera i laburisti hanno presentato due mozioni di sfiducia contro il Governo, la prima sul problema dell'edilizia e sull'impiego della mano d'opera e la seconda sul problema della scuola. Entrambe le mozioni saranno discusse la prossima settimana e, si ritiene, sicuramente respinte dato che il Governo gode alla Camera dei Comuni di una maggioranza di circa 100 voti.

L'AMBASCIATORE A MOSCA KOHLER A COLLOQUIO CON IL VICE MINISTRO ZORIN

Vibrata protesta americana per l'arresto del professore

E' stata chiesta la immediata scarcerazione di Barghoorn - Rinvio delle trattative per il rinnovo dell'accordo culturale tra S.U. e URSS

Mosca, 13

L'Ambasciatore americano Foy Kohler ha protestato oggi presso il Ministero degli Esteri sovietico per l'arresto del prof. Frederick Barghoorn dell'Università di Yale accusato di spionaggio. Il diplomatico si è recato dal Viceministro degli Esteri Valerian Zorin per protestare per l'arresto e per chiedere che gli siano illustrate le accuse mosse contro il professore, nonchè per chiedere il diritto dei funzionari dell'Ambasciata di far visita allo studioso.

Frederick Barghoorn, professore di scienze politiche all'Università di Yale, come è noto ha scritto diversi libri che criticano il sistema sovietico. Si trovava a Mosca come turista con regolare visto per raccogliere materiale per scrivere un altro libro. I funzionari dell'Ambasciata americana lo videro per l'ultima volta il 31 ottobre quando si recò nell'appartamento del Ministro consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti Walter Stoesser per un ricevimento. In quell'occasione aveva comunicato che avrebbe lasciato il territorio dell'URSS il giorno dopo.

L'Ambasciatore Kohler, che ha chiesto anche l'immediato rilascio del prof. Barghoorn, aveva chiesto di incontrarsi col Ministro degli Esteri Gromiko, ma gli è stato detto che questi era impegnato col collega danese Haekkerup, in visita a Mosca.

Aa Washington il Sottosegretario americano per gli Affari europei, WIliam Tyler, ha convocato l'Ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin e gli ha fatto presente che l'arresto del prof. Barghoorn ha «un effetto potenzialmente dannoso» sulle relazioni culturali e scientifiche tra i due Paesi.

Intanto i negoziati che dovevano iniziare martedì prossimo a Mosca per il rinnovo dell'accordo culturale tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, sono stati rinviati ad una data ulteriore. Nei circoli bene informati della capitale americana si ritiene che l'arresto del professor Barghoorn, sia una delle ragioni — se non la principale — del rinvio delle conversazioni culturali tra i due Paesi.

Il terzo accordo culturale tra Stat Uniti e Unione Sovietica scadrà il 31 dicembre prossimo e all'indomani della firma del trattato nucleare di Mosca era stato deciso che in occasione del suo rinnovo si sarebbe cercato di allargarne la portata. Gli Stati Uniti avevano l'intenzione di ottenere una maggiore libertà di movimento nell'Unione Sovietica per i professori e gli studenti americani.

Fonti autorevoli del Dipartimento di Stato hanno detto successivamente che il Governo americano potrebbe rinviare a tempo indeterminato la partenza per Mosca, già prevista per domani, della delegazione incaricata di negoziare il rinnovo dell'accordo culturale se il professor Frederik Barghoorn non sarà liberato. Le stesse fonti hanno dichiarato che una misura del genere è attualmente allo studio ad alto livello al Dipartimento di Stato ma che nessuna decisione è stata ancora presa.

Incidente in Giappone durante la visita di Luebke

Tokio, 13

La polizia ha arrestato oggi uno studente giapponese di 21 anni, Tsukane Ogihara, che superando gli sbabrramenti di sicurezza aveva cercato di avvicinarsi al Presidente della Repubblica federale tedesca, Heinrich Luebke, durante la visita di quest'ultimo al tempio buddista di Nara, nel Giappone occidentale. Il giovane ha detto alla polizia di aver l'intenzione di chiedere a Luebke di portarlo con sè in Germania per continuare gli studi: egli è studente di tedesco nella locale Università. Lo studente aveva in tasca un piccolo coltello e un flacone vuoto di sonnifero, di cui aveva ingerito in precedenza diverse pillole, tanto che durante l'interrogatorio si è addormentato.

Successivamente il Primo Ministro Ikeda ha presentato le proprie scuse per l'incidente al Capo dello Stato tedesco, che si trova in Giappone per una visita ufficiale.

DUE GIORNI DI ASPRA LOTTA IN IRAK FRA I CAPI DEL PARTITO BAATH

FALLITO IL COLPO DI STATO EL SAADI FUGGE DA BAGDAD

L'appoggio dell'aviazione non è bastato a decidere il successo di una rivolta mal diretta - Il vice Premier giunto a Madrid in aereo - L'ordine ristabilito, sospeso il coprifuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 13

Una violenta lotta per il potere si è svolta tra ieri e oggi nelle alte gerarchie del partito arabo-socialista Baath dell'Iraq. La lotta, breve ma intensa, ha visto la definitiva sconfitta della fazione intransigente, che faceva capo al vice Primo Ministro e Ministro delle Informazioni Ali Saleh El Saadi. Costui ha dovuto abbandonare il paese ed è riparato in Spagna coi suoi principali collaboratori. La lotta per il potere fra gli intransigenti di El Saadi e i moderati — che ora tengono in pugno la situazione — covava da tempo, ma nessuno si aspettava che, anzichè risolversi nei convegni di partito, sarebbe sfociata in un tentativo di colpo di Stato. Invece, così è successo. Ieri, il direttivo del Baath iracheno, al termine di una lunga riunione, aveva deciso la estromissione di El Saadi e dei suoi. Costui aveva probabilmente deciso di reagire e come Ministro delle Informazioni aveva dato disposizione perchè le trasmissioni radio fossero messe al servizio della sua fazione. Ma prima che potesse agire, col concorso dell'Aeronautica, aveva visto perduta in partenza la battaglia e, con un aereo militare a reazione, era partito per l'Europa insieme ai suoi fidi, senza neanche una valigia.

Frattanto, alcuni suoi sostenitori ritenevano opportuno tentare il colpo di forza e mandavano un caccia-bombardiere a compiere un'incursione sul palazzo presidenziale, che si trova sulle rive del Tigri ed è della direzione centrale del partito, e contro il Ministero della Difesa, nell'intento di creare scompiglio nelle forze governative. Contemporaneamente, reparti della Guardia nazionale tentavano di impadronirsi degli edifici pubblici-chiave della capitale.

Ma il colpo, mal preparato e mal diretto, abbortiva. I comandanti delle cinque Divisioni dell'Esercito giuravano fedeltà al regime (costituito dall'ala moderata del partito di Governo) e passavano al contrattacco. Mentre El Saadi era in volo per Mac...l, via Malta, i suoi sostenitori venivano sopraffatti: grosse colonne di automezzi blindati entravano nella capitale, vartendo dagli acquartieramenti del suburbio, e si scaglionavano a difesa degli edifici strategici di Baadad.

Di prima mattina, la radio, fra un'interuzione e l'altra delle trasmissioni, evidentemente a causa della semiparalisi preordinata da El Saadi, riusciva a trasmettere gli appelli alla calma e all'unità delle forze socialiste ordinati dal Capo del Governo El Bakr. Uno di questi appelli, letto per conto del Primo Ministro dal Ministro della Difesa Ammash, dichiarava che elementi sovversivi tentavano di provocare la guerra civile e che per il bene dell'unità nazionale si sarebbero riuniti nel primo pomeriggio, in seduta comune, il Consiglio della rivoluzione (la rivoluzione che eliminò la dittatura Kassem all'inizio dell'anno), il Consiglio dei Ministri e gli esponenti dei sindacati.

Frattanto veniva proclamato lo stato d'assedio, imposto a Bagdad e dintorni il coprifuoco (a esclusione dei lavoratori di notte) e interrotte le comunicazioni telefoniche ed aeree con i paesi del vicino Oriente. I contatti col Cairo rimanevano invece aperti.

A Beirut non si è ancora riusciti a sapere con esattezza se nelle convulsioni politiche della notte scorsa vi siano state vittime o danni a Bagdad. La Ambasciata britannica nella capitale irachena ha confermato tuttavia al Foreing Office, a Londra, che ci sono state delle incursioni aeree di breve durata in città.

Il primo sintomo di una chiara diminuzione della tensione si è avuto verso le otto di sera, quando è stato annunciato che veniva «sospeso» il coprifuoco in vigore dal primo mattino. Messaggi del Primo Ministro e del Ministro della Difesa sono stati trasmessi coi giornali-radio della sera.

La vittoria della fazione moderata del Baath iracheno sembra indicare che il Governo di Bagdad si preoccupa di non rompere completamente i ponti con la RAU di Nasser. L'Iraq e la vicina Siria, entrambi governati dal partito arabo-socialista, avevano tentato dopo le rivoluzioni di primavera di costituire una Federazione insieme alla RAU. Tuttavia, l'atteggiamento di Nasser, che avrebbe voluto dare un'impronta personale al nuovo Stato, faceva allontanare i due paesi dall'Egitto. Attualmente, Iraq e Siria, dopo aver realizzato la fusione delle Forze armate per combattere i nemici interni ed esterni (i curdi e gli israeliani), stanno preparando la Federazione fra loro.

Ieri, anche in Siria si ebbe un piccolo terremoto nelle alte sfere del partito baathista, con un rimpasto dal quale è uscito Primo Ministro Aimin Hafez e vice Premier il col. Amran, entrambi noti per la dimostrata abilità di tenere a bada gli elementi nasseriani, che hanno tentato di scalzare il Baath dal potere nel mese di luglio.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il nuovo Premier Hafez

Giunto a Roma l'Ambasciatore tedesco

Roma, 13

Herbert Blankenhorn — nuovo Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania presso il Quirinale — è giunto ieri a Roma prendendo possesso della residenza diplomatica di Villa Almone. L'Ambasciatore Blankenhorn proviene da Parigi dove ha diretto quella missione diplomatica tedesca dal 1958 e dove è stato sostituito dall'Ambasciatore Manfred Klaiber che a sua volta era a Roma dal 1957. Herbert Blankenhorn è nato a Muhlhausen, in Alsazia, il 15 dicembre del 1904, è coniugato e padre di 4 figli. Ha compiuto i suoi studi in giurisprudenza ed in scienze politiche a Friburgo, Monaco di Baviera, Heildelberg, Londra e Parigi e nel 1929 è entrato a far parte del Ministero degli Affari Esteri. Nel corso della sua carriera diplomatica è stato ad Atene, a Washington, a Helsingford, a Berna. In questa ultima sede ha trascorso il periodo dal 1940 al 1943.

Herbert Blankenhorn è esperto diplomatico e profondo conoscitore dei problemi internazionali ed in particolare di quelli che interessano la politica europea.

La situazione

In mattinata cominciano le trattative collegiali tra Moro e i partiti della coalizione di centro-sinistra, ossia DC, PSDI, PRI e PSI. Tenendo conto dei complessi problemi che vanno affrontati sul piano programmatico, si dovrebbe ritenere che nella prima metà della prossima settimana Moro sarà in grado di recarsi da Segni per metterlo al corrente sul raggiunigmento o meno di un accordo con si socialisti in merito al programma.

Com'è noto, la prima fase delle consultazioni riguarda la questione programmatica. Solo se questa fase, comprendente soprattutto i problemi della delimitazione della maggioranza, della politica estera e della politica economica, sarà superata positivamente, si affronteranno le questioni inerenti alla composizione del Governo.

Moro ha ricevuto anche dai direttivi parlamentari democristiani, oltre che dalla direzione del partito, il mandato fiduciario di iniziare le trattative. Nel dibattito dei direttivi democristiani si sono delineate le seguenti posizioni: quella dei morodorotei a favore delle trattative, ovviamente entro precisi limiti e condizioni; quella delle sinistre democristiane che sfumano i suddetti limiti; quella dei centristi scelbiani che non si oppongono alle trattative, ma esigono precise garanzie dal PSI, e, infine, quella dei centristi gonelliani o veneti, che mantengono una posizione duramente polemica contraria alle trattative, con la minaccia di non rispettare la disciplina di partito; essi affermano, tra l'altro, che il Congresso democristiano di Napoli autorizzò solo l'appoggio esterno del PSI a un Governo e non la sua partecipazione. Da parte loro i socialisti continuano a mantenere un ermetico riserbo.

Nell'Irak si è avuto un tentativo di insurrezione contro il Governo attualmente al potere. Il tentativo è fallito. E' nato dal contrasto che è in atto nel partito che attualmente predomina nell'Irak, il «baathista», ossia il partito socialista arabo. Nel partito ci sono due tendenze: quella di Aref, Capo dello Stato, che è moderata e tende a evitare una rottura totale con l'Egitto; quella di El Saadi, estremista, che propugna una specie di dittatura baathista e una rottura sia con il Cairo che con tutti gli altri gruppi politici del Paese. Il tentativo è stato operato dagli estremisti, ma costoro sono stati battuti. El Saadi ha lasciato il Paese. Nella Germania Orientale Ulbricht è stato rieletto Capo del Governo. Ciò conferma che da parte sovietica si intende mantenere un atteggiamento rigido e andistensionista per quanto riguarda la questione tedesca.

RIUNITO IL COMITATO ECONOMICO ITALO-INGLESE

I commerci con l'Est al centro dei colloqui?

Lo fa ritenere la presenza dell'americano Ball - Ufficialmente si tratterà degli scambi tra i due paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Il Comitato economico italo-inglese è riunito da oggi alla Lancaster House per una serie di colloqui che dureranno due giorni e avranno per tema principale i rapporti commerciali tra i due Paesi, ma includeranno anche argomenti di più largo giro, soprattutto in coincidenza con l'arrivo a Londra del Sottosegretario di Stato americano Ball. Uno di questi argomenti sarà il piano tariffario di Kennedy per l'espansione del commercio mondiale, sul quale si sta trattando da parecchi mesi a Ginevra, e un altro potrà essede quello che si dice sia il motivo specifico del viaggio di Ball a Londra: il commercio fra Paesi occidentali e Paesi comunisti e le relative operazioni di credito.

La delegazione italiana è guidatea dall'Ambasciatore Ortona, Direttore generale degli Affari economici presso il Ministero degli Esteri, quella inglese da Sir Patrick Reilly, Sottosegretario aggiunto al Foreign Office. Le due precedenti riunioni del Comitato economico italo-inglese sono avvenute a Londra in marzo e a Roma in luglio. Si tratta di incontri di routine, destinati a controllare lo sviluppo degli scambi e le situazioni emergenti per eventuali provvedimenti esecutivi che si rendano opportuni o per proposte di modifica degli accordi commerciali in vigore. Sui colloqui iniziati alla Lancaster House sarà forse possibile dire qualcosa di più preciso domani se ci sarà una conferenza stampa.

Il tema degli scambi commerciali con i Paesi d'oltrecortina può essere intanto sommariamente lumeggiato grazie ad una smentita venuta oggi da fonti inglesi e americane, secondo cui non è vero che esista un «turo» tra Londra e Washington su tale argomento. Si può dire tuttavia, ed è stato oggi indirettamente confermato, che esistono divergenti punti di vista. Londra desidererebbe una maggiore liberalizzazione degli scambi con i Paesi comunisti, da svolgere in base a criteri puramente commerciali, e questa liberalizzazione dovrebbe naturalmente essere consentita non solo per l'Inghilterra ma anche per l'Italia e gli altri Paesi occidentali. Questo comporterebbe anche una agevolazione dei crediti a vantaggio dei Paesi d'oltrecortina.

Gli americani intenderebbero invece proporre restrizioni per la durata di circa 5 anni, e fondano le loro obiezioni alle richieste di Londra su vari motivi, fra cui il fatto che in questo momento il capitale scarseggia in tutto il mondo e che le eventuali disponibilità dovrebbero esser dirette piuttost a vantaggio dei Paesi sottosviluppati. La Russia, aggiungono gli americani, potrebbe servirsene per i suoi piani di sostegno dei partiti comunisti all'estero o essere indotta a provocare una malsana competizione tra i fornitori esteri in base non al prezzo e alla qualità dei prodotti, ma in base alle facilitazioni di credito.

Qualche osservatore economico accampa l'ipotesi che le obiezioni di Washington nascano anche dalle lamentele degli esportatori americani, che non potrebbero competere con quelli degli altri Paesi occidentali essendo vincolati da una legge del loro Paese, il Johnson Act, che vieta i crediti a Paesi in arretrato con i pagamenti dovuti all'America, tra cui la Russia. L'inviato americano Ball farà domani visita al Ministro degli Esteri Butler e al Ministro del Commercio Heath. Parteciperà poi con lo stesso Heath e con il Cancelliere dello Scacchiere Maudling alle riunioni della NATO e dell'organizzazione per la cooperazione e per lo sviluppo economico che si svolgeranno la prossima settimana a Parigi.

Eugenio Galvano

UN ARTICOLO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA, BUCCIARELLI DUCCI

AUSPICABILE UNA LEGGE SULLE INCHIESTE PARLAMENTARI

Verranno così evitati gli scogli dei conflitti d'attribuzione e si impedirà che le indagini divengano arma politica

Milano, 13

Il prossimo numero di un settimanale milanese pubblicherà un articolo del Presidente della Camera dei deputati, on. Bucciarelli Ducci, dal titolo «Il Parlamento di fronte agli scandali». Dopo aver accennato alla necessità di «richiamare l'attenzione di tutta l'opinione pubblica del Paese su alcuni elementi di disagio funzionale che contraddistinguono l'attività del Parlamento», l'on. Bucciarelli Ducci si sofferma in particolare, su «un problema che impegna a fondo il Parlamento italiano; vale a dire quello relativo a una più chiara e razionale disciplina di attuazione del potere d'inchiesta delle Camere».

Il Presidente della Camera rileva che la necessità di una legge che vincoli i componenti delle commissioni d'inchiesta ad osservare l'obbligo di mantenere il segreto sugli atti delle commissioni stesse, deriva dalla lezione degli inconvenienti determinatisi in passato, a proposito dell'inchiesta «Anonima banchieri»; e aggiunge: «A porre mano nel problema della ulteriore disciplina giuridica del potere d'inchiesta delle Camere si rischia di toccare una materia scottante, ma è cosa certa che più esiziale sarebbe rimanere nella attuale posizione di incertezza interpretativa della norma costituzionale o quanto meno di agnosticismo e di dissimulazione critica».

«Non è desiderabile — continua il Presidente della Camera — che si ripeta l'esperienza travagliosa delle "incertezze" in cui ebbe a dibattersi l'istituto parlamentare in regime statutario in tema di potere d'inchiesta, per il fatto che taluni sollecitavano una legge generale ovvero una legge speciale per ogni singolo caso ed altri, invece, ritenevano che potessero bastare le norme regolamentari. E' vero che oggi risultano acquisite, come punto fermo di riferimento in materia, le disposizioni dell'articolo 82 della Costituzione, ma abbiamo visto che sia illustri parlamentari, sia le "umane genti" che professano in Italia il magistero giuridico, non se ne sono stati nè se ne stanno "contenti al quia". Probabilmente, quindi, converrà predisporre una carta nautica, il più possibile precisa, del mare aperto che si slarga al di là delle Colonne d'Ercole dell'articolo 82, per usare l'immagine del Mortati, proprio per impedire che i futuri vascelli delle inchieste parlamentari incappino negli scogli insidiosi dei conflitti d'attribuzione tra i poteri dello Stato».

Dopo aver affermato che «nella nostra odierna esperienza parlamentare le proposte di inchiesta si susseguono con ritmo crescente, forse svalutandosi come strumento eccezionale e massimo della funzione ispettiva delle Camere», l'on. Bucciarelli Ducci si sofferma ad esaminare la legislatura del settore esistente in Inghilterra e in America, e aggiunge: «Una valutazione di ordine generale ci induce infine ad affermare che il ruolo a cui l'inchiesta parlamentare non dovrà mai ridursi è quello di servire come "arma di partito": sotto questo profilo di sospetto e di diffidenza la respingeva Marco Minghetti nel 1865 e sempre sotto il medesimo profilo l'ebbero in uggia Giolitti e De Gasperi. Sulla linea di questo convincimento immediato e fondamentale un illustre uomo politico e costituzionalista insigne, l'Arcoleo, sentì di doversi fare interprete dell'esigenza di una legge generale atta a disciplinare il potere d'inchiesta delle Camere, allo scopo sia di impedire che "sotto l'epigrafe di questione morale" si coprissero o dissimulassero odi di partito o di persone, sia di predisporre un "alveo" sicuro allo svolgimento delle funzioni parlamentari nel pieno rispetto della divisione dei poteri».

L'on. Bucciarelli Ducci, avviandosi alla conclusione, afferma che «al di là della conquista democratica della norma dell'art. 82 della Costituzione, il problema si ripropone oggi in termini pressochè identici, come ce ne ammonisce il nostro più recente passato. E' forse venuto il momento di fornire una risposta risolutiva all'importante questione da qualche tempo posta sul tappeto, che ci si è permessi di sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica. Ma anche quando in futuro potranno eventualmente essere predisposti nuovi elementi di disciplina legislativa e regolamentare intesi a meglio definire le forme ed i limiti del potere di inchiesta, la classe politica investita, nel nostro Paese, della funzione parlamentare, dovrà costantemente richiamarsi all'osservanza di quel senso di autolimite e di disciplina nell'esercizio dei poteri politici di cui essa fruisce, che rappresenta, in ultima analisi, la migliore espressione di una coscienza morale della democrazia».

«I limiti indicati dalle norme giuridiche e dalle procedure tecniche, pur nella loro innegabile validità, non sono infatti la somma garanzia: è il costume democratico, profondamente acquisito e convintamente professato — conclude il Presidente della Camera — la più concreta ed efficace garanzia della adeguatezza di una classe politica al suo positivo ruolo nell'ambito di un regime parlamentare».

L'Italia al secondo posto nell'esportazione di brandy

Roma, 13

Organizzate dall'EPAM e dall'Istituto nazionale del brandy italiano stanno per concludersi a Milano delle originali manifestazioni. Iniziate il 20 settembre con un referendum sul brandy italiano, al quale partecipano circa cinquemila esercenti milanesi, queste manifestazioni si concluderanno il 20 prossimo con una festa del brandy, che si svolgerà nel Giardino d'inverno dell'Odeon e che, giunta alla sua terza edizione, è ormai entrata nelle tradizioni meneghine.

Nel corso della festa avrà luogo la premiazione dei vincitori del concorso, ai quali un'apposita commissione giudicatrice assegnerà i numerosi premi messi in palio dagli enti promotori, da importanti ditte italiane e da giornali ed enti milanesi. L'importanza assunta in questi ultimi anni dalla industria italiana del brandy, che ha conquistato non solo il mercato interno, ma anche quelli esteri, raggiungendo il secondo posto nella graduatoria mondiale dell'esportazione, ha sollevato particolare interesse nella stampa e nella opinione pubblica, anche in seguito ai recenti provvedimenti governativi che hanno consentito, come rileva l'Italpress, il superamento della crisi di sovrapproduzione vinicola grazie ad una strardinaria distillazione di ingenti quantitativi di vino destinati alla produzione del brandy.

NON ACCOLTO IL RICORSO DEL TIROLESE BURGER

L'asilo in Baviera tolto a un terrorista

Aveva partecipato ai maggiori attentati in Alto Adige Ora dichiara che si farà arrestare a scopo propagandistico

Vienna, 13

Il terrorista tirolese Norbert Burger, che dal maggio di quest'anno fruisce dell'asilo politico a Monaco di Baviera, dovrà andarsene. Lo ha comunicato ogni l'autorità giudiziaria bavarese, in seguito al rigetto di un ricorso avverso la sentenza della Corte amministrativa di Monaco, che vieta al Burger ogni ulteriore soggiorno sul territorio bavarese «per indegnità».

Per Burger il problema si presenta complicato. In Austria non può recarsi essendo tuttora in vigore il mandato di cattura spiccato da quelle autorità di polizia; potrebbe chiedere asilo in qualche altra regione della Germania federale, ma è poco probabile che la richiesta venga esaudita, stante la sentenza che lo dichiara «indegno di usufruire dell'asilo».

Burger, professore di economia all'Università di Innsbruck, è ricercato dalla polizia austriaca perchè coinvolto nel traffico di esplosivi e in quasi tutte le azioni terroristiche commesse in Alto Adige. Egli venne fermato l'8 maggio a Monaco di Baviera dalle autorità federali germaniche. Due mesi prima era riuscito a sfuggire all'arresto delle autorità di polizia austriache, eclissandosi durante la notte, mentre gli agenti lo stavano ricercando presso la sua abitazione di Innsbruck per notificargli l'imputazione elevata a suo carico dalla Procura di Stato, dopo la pubblicazione della famosa lettera aperta al Presidente della Repubblica austriaca, in cui egli si dichiarava «attivo combattente della libertà per il Sud Tirolo». In una recente intervista al settimanale viennese «Wochenpresse», il Burger ha dichiarato: «Ho partecipato a tutti gli attentati dinamitardi importanti. Faccio parte delle dieci persone (sette sono sudtirolesi e tre austriache) che formano il nucleo direttivo noto come il nucleo del maggiore Ortler».

Burger ha rivelato in tale occasione che le telefonate alla polizia di Innsbruck per segnalare i nascondigli degli esplosivi rubati (tra cui anche un angolo della chiesa del Cuore di Gesù di Innsbruck), furono fatte da un intermediario dei cronisti, avendo la polizia promesso di non arrestare altre persone se quelle già imprigionate avessero fornito indicazioni sui luoghi in cui erano stati occultati i materiali esplosivi. Recentemente il terrorista era stato reintegrato nelle funzioni di lettore all'Università di Innsbruck, sebbene fosse noto che a suo carico pendeva mandato di cattura.

Circa i dettagli dell'arresto avvenuto in Germania non si è mai saputo nulla di preciso. Si è soltanto appreso della fuga e che egli si teneva nascosto in una località imprecisata della Baviera. Più volte tale notizia venne smentita dagli organi di stampa di Innsbruck e della stessa Germania.

Avvicinato da giornalisti in serata Burger ha dichiarato che non intende lasciare subito la Repubblica federale tedesca. «Mi farò arrestare» egli ha detto, precisando che vuole che la opinione pubblica e mondiale sappia se il Governo di Bonn ha deciso di consegnarlo all'Austria.

Riconoscimento italiano a Filippo di Edimburgo

Londra, 13

Il Principe Filippo di Edimburgo ha ricevuto il dott. Aldo Borletti, presidente della «Rinascente», il quale gli ha consegnato la prima copia della monografia edita in occasione della attribuzione del Gran Premio internazionale «Compasso d'oro» al «Council of Industrial Design». Alla cerimonia erano presenti l'Ambasciatore italiano a Londra e numerose personalità del mondo culturale britannico. La monografia è da porsi in relazione al conferimento del Premio al «Council of Industrial Design». L'attribuzione è stata motivata a riconoscimento della esemplificativa opera di organizzazione e coordinamento svolti dal Council of Industrial Design» di cui il Duca di Edimburgo è alto patrono.

Cinque perquisizioni per il caso Ippolito

Roma, 13

Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma, dott. Bruno Bruno ha proceduto oggi ad un sopraluogo presso cinque Società in margine al caso Ippolito.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato pesante, con andamento oscillante. Durante la riunione qualche improvviso ritorno della domanda, che non ha però avuto seguito. All'apertura le offerte sono affluite sul mercato e la quota nel suo insieme ha registrato un certo arretramento, mentre l'attività è apparsa inferiore rispetto ai giorni scorsi. Perdite di un certo rilievo registrano le Burgo, Italcementi, Olivetti, Cantoni, Romana Elettrica, Subalpina, Gim, Pirelli & C., Anic, Saffa, diversi assicurativi e alcuni immobiliari. Solo alcuni valori denunciano ancora piccole plusvalenze (Ciga, Eternit, Orobia). Riflessivi i titoli di Stato a eccezione dela Rendita e della Ricostruzione 3,50%; migliori i Buoni del Tesoro e irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 28 milioni; Buoni del Tesoro 125 milioni; obbligazioni 378 milioni; azioni n. 887.875.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,70 (103,50); Red. 3,50% 91,75 (—); Ric. 3,50% 87,60 (87,80), 5% 98,75 (98,70); Trieste 5% 98 (98,30); Rif. F. 5% 95,80 (95,65).

Buoni del Tesoro: 1964 99,75 (—), 1965 99,90 (—), 1966 100 (99,90), 1966 (sett.) 99,90 (99,80), 1968 100,50 (100,40), 1969 100,70 (100,40), 1970 101,05 (101,20), 1971 101,60 (101,40).

Alimentari: Certosa 2720 (—), Distillerie 2690 (2700), Eridania 2778 (2790), Es. Molini 1940 (1960), Motta 30.350 (30.500), Romana Zuccheri 275 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 113.600 (114.900), Ass. Milano 28.490 (28.700), Ass. Milano priv. 22.000 (22.100), Ass. Torino 10.040 (10.250), Ass. Torino priv. 6505 (6750), Incendio 12.250 (12.400), Fond. Vita 24.250 (24.420), L'Assicuratrice 49.300 (50.300), Ras 46.200 (46.920).

Bancari: Mediob. 72.500 (73.350).

Chimici: Anic 1440 (1485), Brioschi 8550 (—), Caffaro 181,50 (183,50), Gas Napoli 880 (—), Erba 10.965 (11.095), Erba priv. 6050 (6080), Italgas 1780 (—), Larderello 2835 (2840), Ledoga 7405 (7600), Liquigas 318,75 (322,25), Mira Lanza 43.500 (43.999), Ossigeno 2140 (2165), Pibigas 100,75 (102), Rumianca 2071 (2083), Saffa 7850 (7950), Sarom 1200 (1215).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1044 (1061), Cieli 2499 (2525), Dinamo 1999 (1995), Edisonvolta 1940 (1975), Bresciana 1960 (1980), Calabria 1470 (—), Campania 1605 (1620), Sarda 3540 (3550), Valdarno 2660 (2694), Emiliana 1818 (1815), App. Centr. 2648 (2650), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2150 (2220), Lucana 2020 (—), Magneti 1430 (—), Marelli 803 (812), Orobia 2055 (2032), Pugliese 1500 (1405), Romana 2505 (2582), Seso 1781 (1795), Sip 1247 (1235), Tecnomasio 2270 (—), Teti 2373 (2389), Terni 565 (566), Unes 2150 (—), Vizzola 3265 (3311).

Finanziari: Bastogi 2082 (2115), Breda 5396 (5450), Finelettrica 1172 (1175,25), Finmare 511 (520), Finsider 990 (1008), Generalfin 1001 (1017), Gim 5560 (5720), Invest 3700 (3720), Italpi 3060 (3102), La Centrale 10.060 (10.150), Pirelli & C. 7510 (7610), Sifir 1250 (1268), Sme 2050 (2045), Stet 2655 (2665), Sviluppo 2121 (2124).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3520 (3580), Beni Stabili 6500 (6590), Bonifiche 778 (775), Co.Ge. 8740 (8770), Imm. Roma 902 (913,50), Sagi 1800 (—), In. Edilizia 3210 (—), Milano Cen. 44.800 (—), Risanamento 6500 (6400), Silos Genova 5005 (5036).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 323 (320,25), Westinghouse 1260 (—), Fiat 2510 (2532), Fiat priv. 2088 (—), Nebiolo 912 (—), Olivetti 2914 (2985), Tosi Franco 1140 (1150).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6890 (6900), Acciaierie Falck priv. 6060 (—), Broggi-Izar 1480 (—), Dalmine 2190 (2215), Ilssa-Viola 1135 (1155), Italsider 1452 (1464), Magona 1299 (1306), Metalli 4660 (4715), M. Amiata 6050 (6115), Montecatini 2065 (2096), Monteponi 700 (710), Siele 4850 (4985), Trafilerie 1530 (1538).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9000 (9100), Val Ticino 32,25 (36,75), Cot. Cantoni 25.000 (25.450), Olcese 1125 (1150), Cucirini 9300 (—), Stampati 4110 (4155), Cascami Seta 6320 (—), Fisac 350 (—), Lanerossi 3725 (3740), Gavardo 3170 (3239), Scotti 181 (—), Linificio 800 (—), Marzotto priv. 1840 (—), Rossari 36.450 (36.430), Rotondi 38.500 (39.000), Man. Tos 3300 (—), Cot. Merid. 195 (—), Pacchetti 710 (705), Snia Viscosa 5160 (5205), Snia priv. 4050 (4081), Bernasconi 2660 (—), Tilane 229 (—), Un. Manifatt. 69.900 (—).

Trasporti: Nord Milano 1340 (—), L'Ausiliare 3625 (—), Mittel 3580 (3625), Veneta 1950 (—).

Diversi: De Ferrari 1202 (—), Beroni 124,50 (126), Cart. Binda 57.500 (—), Cart. Burgo 28.100 (28.600), Cementir 6890 (6900), Cer. Pozzi 760 (774), Cer. Ginori 921 (930), Ciga 6930 (6900), Edison 3360 (3397), Eternit 7230 (7265), Italcementi 19.020 (19.560), Cond. Acqua 811 (820), Rinascente 669 (677), Rinascente priv. 478 (485), Linoleum 2980 (3010), Pirelli S.p.A. 4983 (5015), Rejna A. 1850 (—), Smeriglio 215 (—), Terme Acqui 17.000 (17.100).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,30; franco svizzero 144; sterlina 1740; franco belga 12,38; franco francese 126,70; marco 155,30; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,45; corona danese 89,80, svedese 119,61, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,64, taglio piccolo 0,64.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,40; dollaro canadese 577,45; franco svizzero 144,20; sterlina 1741,35; franco francese 127,03; marco Germania occ. 156,53; franco belga 12,49125; fiorino olandese 172,775; corona danese 90,11, svedese 119,875; norvegese 86,97; scellino austriaco 24,0735; escudo portoghese 21,72.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6250-6600, c. n. 6150-6400; marengo svizzero 5900-6200; oro 714-725; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato in regresso per la totalità dell'azionario; fermi i valori locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 5 per cento 1968 1.200.000; 5000 Liquigas, 1000 Anic.

Ass. Generali 113.600 (114.900), Ras 46.200 (46.000), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.500 (—), Tripcovich 28.100 (—), Snia Viscosa 5170 (5205), Italsider 1465 (1463), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2510 (2534).

NEW YORK

In una riunione attiva, caratterizzata da cedenze iniziali e da contrastanti tendenze, la Borsa ha registrato verso la fine delle contrattazioni una sensibile ripresa, chiudendo con guadagni generalmente limitati a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente 4.710.000 azioni. Il numero indice A.P. è rimasto invariato a quota dollari 280,90.

LONDRA

La Borsa ha denunciato uno stato di incertezza e la maggior parte delle contrattazioni sono state contenute entro scarti minimi. Una certa cedenza è stata registrata nel settore degli industriali dopo una apertura sostenuta. In ribasso i titoli delle miniere d'oro, fermi rame e stagno, irregolari i petroli a causa delle notizie di fermenti nell'Irak.

PARIGI

La confusione che regna a Bagdad ha influenzato sfavorevolmente l'umore degli operatori, prima dell'apertura della seduta. Ma nel corso delle trattazioni i valori francesi sono rimasti abbastanza stabili e anche le quotazioni dei petroli, per 1 quali si temeva una sensibile perdita, hanno variato poco.

E' PARTITA DA LOS ANGELES ALLA VOLTA DI ROMA

La signora Nhu in volo per riabbracciare i figli

In una accalorata dichiarazione rilasciata alla partenza ha incolpato gli Stati Uniti della rivoluzione nel Vietnam

Los Angeles, 13

La signora Nhu, accompagnata dalla figlia maggiore e dalla segretaria, è partita in aereo per Roma da Los Angeles. Prima della partenza la signora ha rilasciato una dichiarazione di tono particolarmente aspro in cui ancora una volta attribuisce agli Stati Uniti la responsabilità della tragedia vietnamese.

Nel documento, la cognata del defunto Presidente Diem afferma che tornerà in America per risvegliare la coscienza del mondo nei riguardi del pericolo comunista che sta diventando sempre più minaccioso sotto l'etichetta della coesistenza pacifica».

«Mi addolora il fatto — si legge fra l'altro nel documento — che un Governo americano in cui la famiglia Ngo e tanti patrioti vietnamiti avevano creduto fino in fondo e del quale erano stati sempre fedeli e fidi alleati possa essere stato la causa della tragedia vietnamita. In effetti, tutti gli inspiegabili passi ufficiali americani volti a mettere con le spalle al muro il Presidente Ngo Dinh Diem e suo fratello, mio marito — il cui solo delitto fu di essere un fratello leale per suo fratello e un deciso patriota per il suo paese — e a considerarli come nemici da schiacciare mentre stavano effettivamente mettendo con le spalle al muro nel Vietnam il comunismo, nemico comune dei nostri due paesi, rimarranno sfortunatamente per sempre come un punto nero nella storia dei due paesi.

«Mi è stato riferito che nella morte il volto del Presidente Ngo Dinh Diem era sereno e che quello di mio marito, sebbene macchiato di sangue, era atteggiato a un lieve sorriso. Penso perciò che non posso essere meno serena di essi e che devo considerare i loro sacrifici e il loro martirio, così come i sacrifici e il martirio di quelli fra gli altri patrioti che sono caduti come loro gloriosamente — e la cui resistenza fino all'ultimo proiettile è stata deliberatamente tenuta nascosta o minimizzata — come una ispirazione costante, un esempio di dirittura e coraggio, e come l'alto prezzo che il Vietnam deve pagare per volontà di Dio, al fine di risvegliare la coscienza del mondo nei confronti del pericolo comunista che sta diventando sempre più minaccioso sotto l'etichetta della coesistenza pacifica, una etichetta che nasconde soltanto un diabolico programma di infiltrazione e sovversione per il quale qualsiasi mezzo è buono».

«Prima di lasciare l'America — dice più avanti la dichiarazione di Madame Nhu — ricorderò che, a dispetto di tutto, desidero solo rammentare ciò che è buono di questo paese, anche se esso dovrebbe rimanere nella mia memoria come un posto di traditori, un rifugio benevolo per i diretti responsabili della tragedia della mia patria.

«Ma non voglio avvelenarmi con l'amarezza e con l'odio e ciò grazie alla affettuosa comprensione e alla calda simpatia di tante persone in America e in tutto il mondo... La moglie di un capitano americano morto tre settimane fa nel Vietnam, la cui famiglia ho visitato poco prima che io stessa fossi colpita, rimarrà nel mio ricordo come un esempio di coraggio cui mi sforzerò di non essere inferiore.

Di suo marito, la signora Nhu dice: «Sono stata privata della presenza di un devoto compagno da me sempre amato e ammirato profondamente, e d'ora in poi dovrò sostenere da sola tutto il peso, nel cammino che mi attende per il resto del mio peregrinare sulla Terra».

La signora Nhu aggiunge che tornerà negli Stati Uniti e che «fino a quando una sola versione dei fatti del Vietnam continuerà a inondare il mondo» si dedicherà alla lotta contro il comunismo.

A quanto si è saputo, la vedova Nhu e i suoi hanno lasciato in sospeso al Bervely Wilshire hôtel di Beverly Hills un conto di 2000 dollari, per il saldo del quale hanno solo versato 800 dollari. Martedì la signora Nhu ha concordato con «Life» e con «Paris Match» di lasciar fotografare ampiamente, dietro compenso, la sua riunione coi figli rimasti a Roma. La circostanza avvalora la dichiarazione della signora, secondo la quale essa si troverebbe a corto di denaro e non disporrebbe di alcun deposito in Occidente.

48 ore di sciopero

SENZA CUSTODI i passaggi a livello

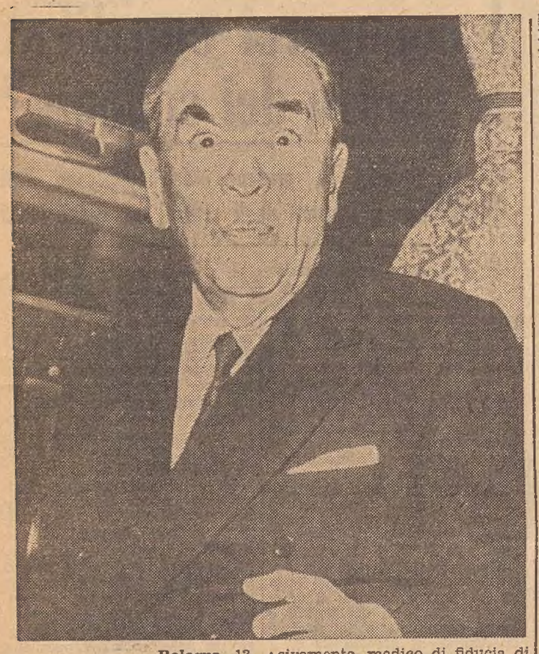
Roma, 13

Da mezzanotte gli assuntori ferroviari sciopereranno per 48 ore. Agli assuntori è affidata anche la custodia dei passaggi a livello. Le autorità ferroviarie cercheranno di provvedere alla sostituzione degli assuntori in sciopero. Tuttavia non è escluso che qualche passaggio a livello possa rimanere incustodito per 48 ore e di conseguenza la direzione delle ferrovie ha rivolto un appello agli utenti stradali affinchè venga usata la massima prudenza nell'attraversare le strade ferrate.

A OTTANTUN ANNI NELLA SUA ABITAZIONE DI BOLOGNA

E' MORTO GASBARRINI MEDICO DI DUE PONTEFICI

Ebbe fra le mani il polso di Papa Giovanni XXIII morente Telegramma di Paolo VI alla vedova - Venerdì i funerali



Bologna, 13

Si è spento oggi, all'età di 81 anni, nella propria abitazione di Bologna il prof. Antonio Gasbarrini, che fu medico di fiducia di Pio XII e di Giovanni XXIII.

Il prof. Gasbarrini era stato ricoverato in clinica alla fine del mese scorso per ipertrofia prostatica e calcolosi della vescica. In questi giorni era stato sottoposto ad un intervento ma le sue condizioni sono andate sempre più peggiorando e stamane, poco dopo le 9, è deceduto, confortato da una benedizione speciale del Santo Padre. Era assistito dalla moglie, dott.ssa Elisabetta Tinozzi, dai figli Adelaide e Giovanni e dal prof. Sotgiu, direttore della clinica medica dell'Università di Bologna.

Emerito della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Bologna, e titolare della cattedra di clinica medica generale e terapia medica, il prof. Gasbarrini era nato a Civitella del Tronto il 26 marzo 1882 e si era laureato il 5 luglio 1908 a Siena, allievo del prof. Zoja. Dal 1953 al 1958 era stato «archiatra pontificio», cioè medico personale di Pio XII, e, successivamente, medico di fiducia di Giovanni XXIII.

Circa sette anni fa, in occasione della malattia che aveva colpito Pio XII il prof. Gasbarrini, che si trovava a Venezia, fu avvertito all'improvviso che era chiamato al capezzale del Papa: l'indomani, dopo una prima visita al Pontefice sofferente, egli fece chiamare a consulto il chirurgo prof. Paolucci, e la conclusione della visita fu che non dovesse operare. Pio XII si riprese e le sue condizioni furono soddisfacenti fino all'ottobre del 1958 quando fu colpito dalla malattia che lo portò alla morte dopo una dura e lunga agonia.

In quegli anni il prof. Gasbarrini aveva conosciuto anche il Patriarca di Venezia, Angelo Roncalli. Più volte, familiarmente, il Patriarca passeggiava assieme a Gasbarrini per le calli veneziane, sostando spesso a parlare con gente del popolo. Alla fine del 1962 il prof. Gasbarrini, spentosi il medico di Giovanni XXIII, prof. Rocchi, fu chiamato a quell'ufficio; egli confermò la diagnosi già fatta dal prof. Rocchi prima di morire, e provvide, insieme con il prof. Mazzoni, alle opportune cure. Quando il Papa, per le continue emorragie, si aggravò, il prof. Gasbarrini si trasferì a Roma per qualche mese. A chi lo interrogava, il prof. Gasbarrini diceva che Giovanni XXIII era un paziente fiducioso in Dio. Il Papa spirò la sera del 3 giugno mentre il prof. Gasbarrini gli teneva il polso; fu proprio il prof. Gasbarrini ad annunciare agli astanti che Giovanni XXIII era morto.

La morte dell'illustre chirurgo ha suscitato in Vaticano profonda impressione fra quanti avevano avuto modo di conoscerlo. Il Sommo Pontefice ha inviato alla vedova, un telegramma di cordoglio. Eccone il testo: «Appreso con mesto animo l'annuncio della pia dipartita del suo consorte professor Antonio Gasbarrini la Nostra prece suffragante ne accompagna l'anima eletta al premio dei giusti nella pace del Signore. I Nostri grati sentimenti si ravvivano nel fedele ricordo delle premurose cure prestate dall'illustre clinico ai Venerati Nostri Predecessori Pio XII e Giovanni XXIII e il Nostro pensiero richiama di lui la viva fede la perizia l'arte medica e la sapiente docenza universitaria. Esprimendo il Nostro paterno cordoglio desideriamo lenire l'afflizione di Lei, dei familiari e congiunti con una particolare apostolica benedizione propiziatrice dei celesti conforti che la Divina bontà concede ai sofferenti e dei quali sono sicuro pegno la fede e la speranza cristiana in cui visse e operò il compianto estinto».

I funerali si svolgeranno venerdì mattina, 15 novembre.

Per il rinnovo dei Consigli

Domenica alle urne 280 mila elettori

Roma, 13

Domenica prossima, 17 novembre, e lunedì 18 si svolgeranno in altri 85 Comuni di tutta Italia le elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali. Le operazioni di voto cominceranno come sempre alle 8 di domenica e proseguiranno ininterrottamente fino alle 22; saranno riprese alle 7 di lunedì per essere definitivamente chiuse alle 14. Negli 85 Comuni, dei quali 18 con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, vi sono 487 sezioni elettorali, nelle quali sono iscritti a votare circa 280.000 elettori.

ANCORA DISACCORDO SUL VOTO RELATIVO ALLE «CINQUE DOMANDE»

Riaccese le polemiche tra i Padri conciliari

Sulla legalità della votazione alcuni porporati hanno espresso seri dubbi Contrario il Card. Ottaviani a un organo episcopale che affianchi il Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 13

Sulla famosa votazione delle «cinque domande» proposte dai moderatori del Concilio — e cioè dai quattro porporati che ne guidano il dibattito a nome del Papa — nella congregazione del 30 ottobre si è avuto oggi un ritorno di fiamma. In aula mons. Carli, Vescovo di Segni, ha messo in dubbio il valore di quella votazione per difetto procedurale; fuori dell'aula, in una conferenza stampa, il Cardinale Ottaviani, segretario del Sant'Uffizio, ha ripetuto le argomentazioni che causarono il famoso scontro con il Cardinale Frings, Arcivescovo di Monaco.

Per la esatta comprensione dei fatti è necessario ricapitolare alquanto la situazione. Il 30 ottobre si votò su cinque domande che si riferivano alla sacramentalità dell'Episcopato, ai poteri della collegialità dell'Episcopato in unione col Papa, ai poteri del Collegio episcopale in unione col Papa «de iure divino», al diaconato. Il risultato della votazione, che secondo precise dichiarazioni era soltanto informativa e cioè doveva servire per dare un indirizzo alla commissione teologica nell'emendare il capitolo secondo dello schema «De Ecclesia», fu largamente favorevole alle tesi della collegialità e del diaconato. Quando i risultati sembravano ormai acquisiti il Cardinale Ottaviani sollevò in aula alcune obiezioni chiamando in causa, a quanto sembra, gli stessi moderatori. Il contrasto tra il segretario del Sant'Uffizio e il Cardinale Frings che prese la parola sullo stesso argomento fu evidentissimo e l'assemblea si divise negli applausi all'uno e all'altro.

Due giorni fa il Cardinale Doepfner, che è uno dei quattro moderatori, parlò in maniera «distensiva» ma ribattè la tesi del Cardinale Ottaviani secondo il quale la commissione teologica non era tenuta a basare il suo lavoro sui risultati della votazione. Si è giunti così alla Congregazione odierna. Era in discussione ancora il quarto capitolo dello schema «Dei Vescovi e del Governo delle Diocesi» relativo alle «Conferenze episcopali». Alcuni Padri nell'aula per affermare la collegialità dell'episcopato «di origine divina» si erano riferiti appunto alle votazioni del 30 ottobre.

Mons. Carli ha detto: «Come hanno rilevato i Cardinali Ruffini, Browne, Ottaviani e l'Arcivescovo Florit, illegittimo è il ricorso alle votazioni sui cinque quesiti per fondare le conferenze episcopali sul principio della collegialità. E' dubbio anche il valore di quella votazione perchè improvvisa e non preceduta dalla duplice relazione (l'una favorevole alla collegialità e l'altra contraria) così come si era fatto prima dello scrutinio dello schema mariologico». «Peggio ancora — ha soggiunto mons. Carli — è stato il fatto che i Padri non abbiano avuto il tempo minimo sufficiente per ponderare il testo dei quesiti che di per sè «era oscuro, equivoco e incompleto».

Il Cardinale Ottaviani, parlando nella sede del servizio stampa dei Padri del Collegio divino, ha iniziato dicendosi contrario ad un organo episcopale consultivo che affianchi il Papa. Sulla votazione dei cinque quesiti ha affermato che quei voti erano soltanto una indicazione del pensiero dei Padri conciliari, osservando che «tuttavia è stata una sfortuna che sia stato un voto non preparato da una discussione, ma che sia stato proposto dai quattro moderatori, senza che fossero state sottoposte le domande alla commissione teologica, che era competente in materia, dato che si toccava la sfera dogmatica».

E' facile intuire che nelle prossime congregazioni le tesi sopraesposte saranno controbattute.

A. Paglialunga

Comunicato della Fiat

Il Consiglio di Amministrazione della Fiat, presi in esame i risultati al 31 Ottobre dell'esercizio in corso, informa gli Azionisti che l'andamento aziendale si presenta normale e che l'assegnazione del dividendo 1963 verrà fissata in una unica soluzione, in occasione dell'Assemblea degli azionisti, in sede di approvazione del Bilancio dell'esercizio 1963.

SI SONO SUCCEDUTI NELLA CARICA A CERVIA

TRE SINDACI RESPONSABILI DI IRREGOLARITÀ PER CENTO MILIONI

Non riscuotevano gli affitti di alcuni terreni comunali per favorire la Federazione delle Cooperative di Ravenna

Ravenna, 13

Oltre un centinaio di milioni di lire sono stati addebitati all'attuale sindaco di Cervia, Oriano Masacci, e agli ex sindaci Gino Pilandri e Marino Allegri, in seguito a irregolarità amministrative accertate da una lunga inchiesta, svolta dalla Prefettura, sui rapporti intercorsi tra quel Comune e la Federazione delle cooperative di Ravenna.

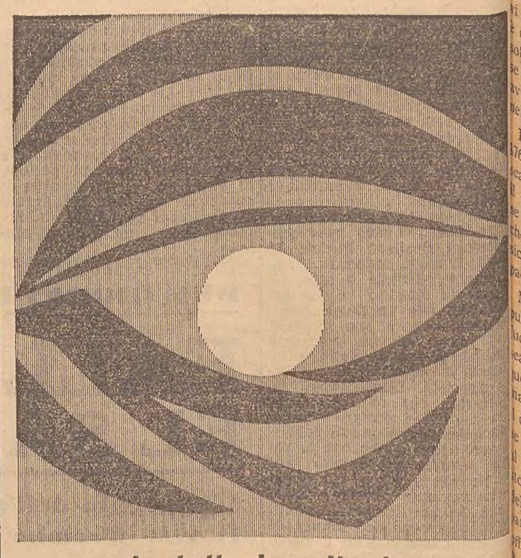
In particolare, viene attribuita ai tre amministratori la mancata riscossione di quote d'ammortamento di un mutuo per miglioramenti di fondi rustici affittati a una cooperativa agricola, che quest'ultima doveva pagare; ad essi è inoltre attribuito un danno rilevante, subito dal Comune di Cervia (si parla di oltre novanta milioni) in seguito allo sfruttamento industriale di cave di ghiaia e sabbia da parte di una cooperativa agricola in terreni di proprietà del Comune di Cervia e affittati come fondi rustici.

L'inchiesta avrebbe permesso di accertare che l'attuale Sindaco e i suoi predecessori, pur essendo a conoscenza di tale sfruttamento industriale dei terreni comunali, avvenuto dal 1956 al 1961, non richiesero e non ottennero dalla cooperativa affittuaria nessun utile per la amministrazione comunale, consentendo così un forte depauperamento del patrimonio di quel Comune.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità intermittente con locali addensamenti e piogge più probabili su Val Padana e versante tirrenico. Nebbie estese su Val Padana e nelle valli minori. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 11; Verona 10, 14; Trieste 14, 17; Venezia 11,15; Milano 7, 11; Torino 2, 12; Genova 13, 17; Bologna 8, 11; Firenze 13, 19; Pisa 15, 19; Ancona 16, 9; Perugia 12, 16; Pescara 17, 23; L'Aquila 1, 173; Roma (Ciampino) 14, 20; Roma (città) 15, 21; Campobasso 13, 17; Bari 16, 24; Napoli 16, 20; Potenza 12, 16; Catanzaro 14, 19; Reggio Calabria 13, 23; Messina 16, 22; Palermo 19, 25; Catania 11, 27; Alghero 14, 19; Cagliari 15, 23.



in tutte le edicole il PRIMO fascicolo di

conoscere

l'enciclopedia tradotta e venduta in oltre 50 paesi del mondo

perché

in tutto il mondo "conoscere" è considerata la migliore enciclopedia di cultura di base esistente oggi

PER CHI STUDIA
PER CHI LAVORA
PER CHI VUOLE RIUSCIRE

conoscere

è l'enciclopedia avvincente dalla prima pagina all'ultima

L. 200 al fascicolo

FRATELLI FABBRI EDITORI

Paoli e Rousseau

L'ACCOSTAMENTO dei due nomi, l'uno di un uomo di pensiero, l'altro di azione, ha motivo occasionale: il Rousseau, entusiasta della Corsica di Pasquale Paoli si apprestò a scrivere una Costituzione politica per il popolo corso. Illusione era quella — nè forse ne fu immune il Rousseau — credere che precetti etici e norme legislative dessero la libertà ad un popolo; certezza era quella di potere, con saggia legislazione, regolare la libertà a un popolo, che con le armi aveva saputo conquistarla.

Nel «Contrat social», pubblicato nel 1762, il Rousseau così aveva scritto: «Il est encore, en Europe, un pays capable de législation: c'est l'île de Corse. La valeur et la constance avec la quelle ce brave peuple a su recouvrer et défendre sa liberté mériterait bien quelque homme sage lui apprit à la conserver. J'ai quelque pressentiment qu'un jour cette petite île étonnera l'Europe». Rousseau, profeta, fallì. Lo stordimento dell'Europa ci fu, non per la Corsica, ma per un Corso.

Nell'agosto del 1764, due anni dopo cioè della pubblicazione del «Contrat social», Matteo Buttafuoco, un corso che ebbe parte nelle vicende della Corsica, e che fu ufficiale nell'esercito francese, scrisse al Rousseau, invitandolo a tracciare «un disegno di sistema politico» o di una buona legislazione per la Corsica. Il Rousseau rispose, accettando entusiasta l'invito: «La seule idée m'élève à me et me transporte», ma aggiunge che gli occorrevano notizie sull'Isola e sugli isolani.

Questo particolare della vita del Rousseau, che si inserisce nella storia della Corsica di quegli anni, è illustrato in uno dei saggi, che compongono il recente volume di Giorgio Del Vecchio: «Contributi alla storia del pensiero giuridico e filosofico» (Milano, Giuffrè, '63).

Della vecchia guardia di docenti universitari il Del Vecchio è il romano; e la vecchia guardia è sempre vigile, riserva attiva. E Giorgio Del Vecchio è tra i più valorosi per la produzione filosofica giuridica, di cui in questo volume sono raccolti eccellenti studi.

Non sono competente nè di filosofia nè di diritto; ma questa è storia del pensiero: pensiero che anima l'azione, azione che stimola il pensiero e ne accresce l'energia; e questa è storia; ed uno «scriptor rerum» vi trova cose da scrivere. Così di questo incontro tra il filosofo e l'uomo d'azione, anche se materialmente l'incontro non avvenne, ma solo un colloquio del comune ideale della libertà.

Il Buttafuoco nel marzo del 1765 insistette presso il Rousseau esortandolo a terminare il lavoro iniziato. Questi rispose che non avrebbe potuto anche se avesse trovato nella Corsica un rifugio per chiudere in pace la sua vita.

Mi piace di chiarire questo punto. E' strano che il Buttafuoco nel carteggio con il Rousseau, durato un paio d'anni, su questo argomento, non faccia mai il nome del Paoli, che era il capo dello Stato, e che avrebbe dovuto dare l'autorizzazione al Buttafuoco a trattare su quello argomento. In una lettera del Paoli al Rousseau non si parla di Costituzione, ma di offerta di asilo in Corsica. Il Paoli aveva già dato una Costituzione; ed essa era già in vigore.

Il Buttafuoco era al servizio dell'esercito francese prima della spedizione nell'Isola, pur continuando a professarsi patriota corso, dopo che era stato stipulato il trattato tra Genova e la Francia, e occupata l'Isola dai francesi. Egli probabilmente voleva ingannare se stesso e gli altri sulla correttezza della sua condotta; ma non ingannò i corsi che lo bollarono di traditore e d'infame.

Vien fatto di dubitare della sincerità del Buttafuoco, e di rispettare che questi avesse cercato di gettare altra ragione di discordia alla vigilia dell'intervento francese, opponendo alla Costituzione del Paoli quella promessa dal Rousseau. Il rifiuto di questi aveva forse anche motivo dal dubbio sulla buona fede del Buttafuoco. Ad ogni modo è senz'altro da accettare la conclusione a cui perviene la Ravenna nel suo saggio su Pasquale Paoli (1928). «I sarcasmi del Voltaire, che diceva essere una gustosa burla fatta al Rousseau quella di inviarlo a dare una legislazione ai corsi, il timore di subire nuove persecuzioni, i mille ostacoli abilmente creati dal duca di Choiseul concorsero ad impedire che il Rousseau si recasse in Corsica. Nè ciò fu un male: il filosofo avrebbe aggiunto una pagina alla sua opera di scrittore, ma non avrebbe dato una Costituzione come quella del Paoli».

La Costituzione che il Paoli diede al suo popolo non era elaborazione e applicazione di idee filosofico-giuridiche, anche se egli si era formato alla scuola del Genovesi ma scaturì da esperienze, da esigenze del Paese e dal suo ingegno quadrato e realizzatore, e soprattutto dall'essere egli corso. Era problema irto di difficoltà per elementi disgregatori: regionalismo, spirito di consorteria, di raggruppamenti familiari, mancanza di un forte centro dello Stato. Tutto ciò preoccupava la mente politica del Paoli, assertore di una forte autorità statale, che pareva impossibile affermare in contrasto con l'indole degli abitanti e la natura fisica del Paese. La quale aveva favorito lo sviluppo delle autonomie regionali e in certo modo anche dello spirito fazioso. Eppure quell'isola così diversa, così divisa nelle sue vallate, ha una unità morale, quella unità che aveva accomunato il popolo corso nella sua lotta per la libertà, quella unità che il Paoli intimamente intese nel suo alto valore, e che diede a lui la fede di potere conciliare, coordinare, dare unità politica al nuovo Stato.

Il problema fondamentale che la Costituzione doveva risolvere era quello di conciliare il principio unitario dello Stato con il rispetto dell'autonomia regionale. Nella Costituzione data dal Paoli la «Consulta» rappresenta il popolo di tutta la Corsica, nella sua sovranità; il «Consiglio Superiore» rappresenta le singole regioni.

Nella Costituzione americana, di molti anni posteriore, si ritrova qualcosa di analogo: il Senato rappresenta i singoli Stati e la Camera tutto il popolo degli Stati Uniti. Il suffragio universale fu adottato per l'elezione dei rappresentanti della Consulta. Quel sistema elettorale di assemblea legislativa precede per tempo le Costituzioni, anche oggi, le più avanzate.

* * *

Ricorre in questi anni il bicentenario delle lotte, per anni durate, del popolo corso contro i genovesi prima e contro i francesi poi, per la libertà e l'indipendenza. Non è questa celebrazione di centenario: sarebbe un errore storico considerare quella lotta, circoscritta nell'orizzonte regionale, un precedente storico del Risorgimento, ma sarebbe parimenti errore di storia, che è, o dovrebbe essere giustizia, non considerare storia d'Italia questa pagina, e di grandi italiani, come il Paoli e il suo popolo.

Vittorio Alfieri intese la grandezza e l'italianità del Paoli. A lui dedicava la tragedia che in Timoteo esalta il rivendicatore della libertà di un popolo. Così scriveva nella copia mandata al Paoli nel settembre 1788: «Invano, o Paoli, tu con la spada, ed io con la penna abbiamo tentato di risvegliare l'Italia. Vedi se la mia mano ha potuto qui segnare i sentimenti del tuo cuore».

Il Paoli e l'Alfieri sono tra gli spiriti magni dell'Italia nostra.

Niccolò Rodolico



Il problema dell'attraversamento di un fiume a grande velocità è stato affrontato dai soldati della Germania Occidentale durante le grandi manovre che si sono svolte recentemente



La facciata, ormai asimmetrica, del monastero certosino di Valldemosa. Vi furono ospitati per un soggiorno di circa tre mesi, tra l'anno 1838 e 1839, Federico Chopin e George Sand

DOVE CHOPIN SOGGIORNO' CON GEORGE SAND

Le celle dei certosini sono diventate musei

Ognuna di esse racchiude un tesoro d'arte custodito da ragazze che ingannano il tempo facendo lavori a maglia o a uncino

DAL NOSTRO INVIATO
Palma di Majorca, novembre

«George Sand scrisse un libro, come un diario di viaggio, pubblicato a Parigi con il titolo: "Un inverno a Mallorca". Esso dice molto bene dell'isola, molto male di noi».

Questo racconta la guida turistica spagnola, in un italiano duro ma linguisticamente accettabile, sul pullman che conduce un gruppo di triestini in una escursione per l'isola delle Baleari, dal capoluogo Palma a Valldemosa, una località ridente, distesa in una vallata ampia, con uno squarcio aperto sul mare. Valldemosa sembra quasi un paese carsico, per il fondale roccioso delle montagne contro le quali si staglia, chiazzate di siepi e di pini, se non turbasse questa immagine la presenza di olivi millenari e di limoni perfino entrò l'abitato. Un paese di pace, Valldemosa, un'oasi di serenità, dove Federico Chopin soggiornò tre mesi, cercando quella salute che allora non lo aveva ancora completamente abbandonato.

Chopin visse a Valldemosa tre mesi, fra la fine del 1838 e l'inizio del 1839. Tre mesi non proprio felici, trascorsi in compagnia di George Sand, tra la manifesta ostilità degli abitanti, che non potevano sopportare la convivenza del grande musicista con una donna divorziata. Tale ostilità era stata ripagata a suo modo dalla donna, nel libro ricordato dalla guida, in cui si dice «molto bene dell'isola, molto male degli isolani».

«George Sand portava i calzoni e fumava i sigari», racconta ancora la guida, piuttosto divertito. «Gli abitanti di Valldemosa non potevano capirla — aggiunge — perchè la sua spregiudicatezza era troppo in contrasto con i loro sentimenti fondamentalmente religiosi.

George Sand e Federico Chopin conducevano una vita di artisti, libera; non potevano essere compresi dai contadini del luogo, i quali non avevano voluto avere alcun rapporto con essi. Alla coppia non veniva perdonato nulla, tanto meno l'unione irregolare e la convivenza nelle celle di un monastero che solo da tre anni, dopo la guerra civile del 1835, era diventato privato, una volta abbandonato dai certosini che lo abitavano. Per la gente di Valldemosa era come se si compisse un doppio sacrilegio, e questo non venne mai perdonato ai due».

Chopin era molto malato, fra quelle montagne, e cercava consolazione sulla tastiera di quel piano che oggi costituisce il più prezioso cimelio nel museo di Valldemosa. L'avversione degli abitanti nei suoi confronti si è trasformata però in venerazione a distanza di un secolo; ed i nipoti di quei contadini, allora così severi verso il musicista, godono oggi i benefici che lo sfruttamento turistico delle memorie di Chopin e del suo soggiorno a Valldemosa riversa su di essi.

Passando per quel paesino, a 400 metri sul livello del mare, la visita all'antico monastero è d'obbligo. I certosini lo abitarono fino al 1835, nella rigida disciplina monastica che imponeva loro l'assoluto silenzio, rotto solo una volta al mese, quando si raccoglievano a discutere di problemi religiosi nella biblioteca, alla presenza del superiore. Le celle abitate da ciascun certosino, composte di almeno tre vani, con un proprio giardino, sono oggi tutte di proprietà privata e rappresentano altrettanti musei. Ogni cella racchiude un tesoro d'arte, custodito durante il giorno da ragazze pagate per fare le sorveglianti, che ingannano il tempo lavorando a maglia o ricamando con l'uncino preziosi merletti. Fra queste celle, quelle abitate da Chopin e da George Sand con i suoi due figli sono le più interessanti, per la validità dei cimeli contenuti.

In una nicchia, poggiata su un velluto scuro, c'è la maschera di gesso ricavata dal volto spento di Chopin, il grosso labbro inferiore pendulo, e gli zigomi e il naso smagriti dalle sofferenze estreme. Poi c'è ancora una riproduzione in gesso di una sua mano, con le dita affilate; sembra quasi di vederle scorrere sulla vicina tastiera, sempre ornata di una rosa rossa fresca. E c'è anche una fotografia originale di Chopin, una delle poche esistenti; la sola esistente, precisa anzi il cicerone di turno, ma poco dopo ne scorgiamo una copia, nella cella di George Sand, dove c'è pure un ritratto ad olio di lei: una donna forse bella per i gusti di quei tempi, ma decisamente scostante, con un volto da rapace. Pare troppo forte il contrasto fra l'aspetto dell'uomo, ispirato, velato di tristezza come le sue musiche, e l'aspetto grifagno della donna. «George Sand — conclude la guida — era cento anni avanti, rispetto ai tempi in cui viveva; noi eravamo cento anni indietro: non potevamo proprio andare d'accordo».

Valldemosa e la «celda» dove abitò Chopin, che vi compose alcuni dei suoi famosi preludi, rappresentano due dei motivi turistici più interessanti di una isola interamente riservata ai turisti. Majorca, come la chiamano gli spagnoli; Mallorca, come la chiamano gli isolani, sembra vittima di un destino che la vuole perennemente occupata dagli stranieri. Quella di oggi però è una invasione tranquillamente accettata, ed anzi favorita, per il benessere che procura. Ma nel passato Majorca ha dovuto conoscere il dominio di fenici, greci, cartaginesi, romani ed arabi, i quali ultimi vi lasciarono una traccia profonda, nel carattere della gente, nelle loro abitudini, nel folclore, attraverso quattro secoli di occupazione.

Il dolce clima mediterraneo, la bellezza delle sue coste rocciose e delle sue spiagge, la fertilità della sua pianura, lo aspro vigore delle montagne calcaree, dovevano esercitare una forte suggestione sui popoli che la conoscevano, irresistibilmente attratti con uno slancio conquistatore. Ma pure tutte quelle vicissitudini travagliate, quella sua storia così movimentata, hanno fatto la fortuna della Majorca di oggi, dotandola di un fascino cui non sanno sfuggire i turisti di ogni parte del mondo; quei turisti che in definitiva, rinnovando in termini pacifici le antiche invasioni, continuano ad arricchire l'isola.

Palma è preparata ad accogliere i turisti in gran numero; offre loro ospitalità in centinaia di alberghi e in migliaia di pensioni. Nelle annate più recenti il numero dei visitatori ha sfiorato le 400 mila unità; ma le giornate-presenza, che tanto interessano gli uffici specializzati, sono state almeno sette volte superiori. Nel pieno della stagione (che dura nove mesi su dodici) dall'aeroporto di Son San Juan arrivano e decollano fino a due-tre aerei al minuto. In quell'assordante carosello sembra raffigurarsi la rivincita dell'isola, non più tale rispetto al mondo che la circonda, perchè da esso vi si proiettano migliaia di ponti, con la pista di atterraggio, alla periferia di Palma, quale punto terminale. Majorca cessa di essere un'isola, grazie a quegli aerei, che scaricano o caricano fino a 15 mila persone in un giorno, fra arrivi e partenze.

A chi vi giunge dal cielo, colpisce di Palma la luminosità della baia, con il verde delle piante che sembrano contenere un mare schiumoso. Ma sorprendono addirittura le centinaia di mulini a vento, disseminati nella pianura, costellando con la loro presenza, e movimentandoli con le pale agitate, gli appezzamenti di terra color ruggine, delimitati da muretti curati e diritti. Servono per ricavare l'acqua dal sottosuolo, nella stagione più asciutta. Ma forse giovano ancor più all'industria turistica, essendo divenuti una specie di bandiera pubblicitaria, che sventola ovunque con quella stessa aria che li muove.

Non si sbaglia certo affermando che dal punto di vista paesaggistico la parte migliore di Palma è quella che si affaccia sul mare. E' senz'altro la più appariscente, con quella teoria di alberghi di lusso che uno a fianco dell'altro, con le loro facciate pretenziose, costituiscono un singolare paravento, dietro al quale si cela la Palma minore, quella dalle vie dissestate, talvolta polverose, dove sorgono le abitazioni più modeste. Eppure, anche nella Palma minore non manca il movimento, l'animazione, fino a tarda notte. Ma è a suo modo un prodotto d'importazione, quel movimento, perchè provocato dai turisti, alla ricerca di punti caratteristici, o di ritrovi notturni dove si possa assaggiare un vino tipico o assistere a qualche ballo in costume. Perdendosi magari fra calli sconosciute o infilandosi in locali di quarto ordine, tratti in inganno dalla insegna appariscente o da qualche suggerimento interessato.

L'elemento umano locale, nella eterogeneità che l'afflusso turistico provoca in una popolazione di 150 mila abitanti, pare sopraffatto dagli «invasori», e si ancora su posizioni che comunque costituiscono il piedestallo della incastellatura turistico-alberghiera locale. Da una parte albergatori, negozianti, commessi, camerieri, tassametristi; dall'altra una clientela ricca, distratta, nelle cui mani pesetas e dollari scorrono disinvoltamente, disperdendosi in tanti rivoletti d'oro.

Palma, pur dotata di monumenti antichi, anche di grande valore, sembra però interessare i turisti esclusivamente per il suo clima, per i suoi paesaggi nell'interno dell'isola, per i suoi piccoli porti, per la sua baia abitata su un fronte di venti chilometri, per le sue perle. Ma nessun turista trascura la visita alla grande cattedrale, che domina l'intera città. In stile gotico, è stata fatta costruire da Jaime I nel 1229, per esaudire un voto.

E' difficile indicare quale fascino segreto nasconda la città di Palma per attirare così fortemente i turisti di ogni parte del mondo, quelli nordici in particolare. Forse l'ampio respiro della sua baia, il suo clima bellissimo, il suo aspetto confortevole e riposante; o tutto insieme. Dicono gli isolani: «Non abbiamo bisogno di reclamizzare Mallorca: chi vi è stato è il primo a parlarne bene».

Tanta sicurezza, che confina con la presunzione, ha la sua ragione d'essere. Si spiegano allora i frequenti viaggi che vi vengono organizzati, durante tutti i mesi dell'anno. A Palma e nei suoi dintorni, Valldemosa, Soller, Manacor, Porto Cristo, Formentor, ha soggiornato nei giorni scorsi un numeroso gruppo di turisti triestini, che hanno visitato l'isola e i posti più suggestivi di Majorca. «Questo è il periodo peggiore dell'anno — ha detto loro la guida, quasi con un senso di colpa —: siamo ormai entrati nell'inverno». Ma il sole era ancora caldo, e la gente sulle spiagge dalla sabbia color terra di Siena, faceva ancora tranquillamente i bagni, incapace di comprendere cosa abbia di negativo il «brutto inverno» di Majorca.

Dante di Ragogna

RIVELATA DA UNA STATISTICA L'ANGOSCIOSA RICERCA DI UNA RAZZA

In un patetico elenco di ambizioni lo stato di frustrazione dei negri

Aspirano a essere intellettuali, ricercatori, professori di università perchè in ciò individuano un mondo dove contano solo i veri valori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, novembre

Lasciamo perdere i discriminatori teologici, quelli che dicono: «Il negro è differente da noi bianchi perchè con quel colore l'ha segnato Dio»; e si rifanno alla Bibbia, al delitto di Caino, sostengono: «Dio, davanti al primo crimine dell'umanità, castigò Caino dicendo: «Sopra i suoi discendenti sarà il segno del male e io marchierò il colore della loro pelle perchè gli uomini possano distinguere la mala pianta dalla buona". Ecco la ragione per cui i negri sono differenti da noi: perchè portano in loro l'origine del male e hanno originato il male nella società». Sono gli stessi che, fatto di Dio un irascibile razzista, continuano a sfogliare la Bibbia fino alla pagina in cui trovano scritto che Noè condannò i figli di Cam il negro ad essere nel futuro "i servi dei servi", creature cioè già destinate per "eredità divina" a una inferiorità sociale e psicologica rispetto ai bianchi.

Questa esasperata ricerca delle radici razziste nell'umanità, pur essendo stata condannata da tutte le Chiese, produce una reazione contraria nel campo opposto: per cui studiosi negri della Bibbia e dei Vangeli, non soltanto dimostrano, con la stessa dialettica approssimativa, che i discendenti di Caino possono essere i bianchi, ma anche che Gesù Cristo era un mulatto, se non proprio un negro, in quanto nella sua famiglia esisteva una negra, Rachab, di origine Canaanita, dunque di pelle scura.

Sono episodi di un identico estremismo e perciò appartenenti a ben distinte minoranze. La «differenza» fra negri e bianchi è cercata in altri terreni, in modo più moderno e, se è possibile usare un termine così rigoroso, più razionale da coloro che oggi si pongono davanti all'acuto problema della presenza negra, come forza di penetrazione nella società americana. Sono i razzisti inconsci, quelli per cui la differenza sostanziale con il negro era nell'oscuro della coscienza e vi restava, determinando scelte e preferenze, senza mai venire a galla, che ora indagano. Il loro è un razzismo volatile e crudele che non ha motivazione tangibile, è soltanto un'espressione di «società»: rientra nelle varie forme della lotta per la vita, per il guadagno, per scalare i gradini dei vari «status» della vita americana, così ferocemente separatrice in base alle fortune economiche, non ai valori umani. Un irlandese è razzista rispetto a un italiano: un polacco si sente superiore a un tedesco; gli stessi negri hanno un atteggiamento di superiorità nei confronti dei portoricani che sono venuti ultimi, sono la nuova ondata di immigrazione alla disperata conquista del dollaro. E tutti insieme si sentono razzisti rispetto allo ebreo cui fanno colpa di detenere le chiavi delle più grosse casseforti d'America e di fare popolazione a parte.

Eppure italiani, irlandesi, ebrei, negri hanno ancora il loro ghetto in cui li hanno sospinti da un lato le reciproche lotte razziali, dall'altro lato coloro che si considerano «wasp» (un bianco anglosassone e protestante) i quali sono una minoranza, se pure esistono ancora. In realtà di «wasps» ce ne sono pochissimi: «wasp» è più un modo di pensare, di interpretare la maniera di vivere, che la definizione di una cittadella di personaggi dominanti sul paese. Un'astrazione che pervade la mentalità americana: ma anche le astrazioni hanno bisogno di alleanze. Così via via dai ghetti sono usciti gli italiani, i tedeschi, gli irlandesi, gli ebrei; e i matrimoni inter-razziali hanno disperso molti pregiudizi e quasi tutte le ragioni di lotta fra ghetti. Davanti alla «minaccia» dell'invasione negra, poi, è prevalso il concetto che, comunque, un fatto era comune alle varie razze: la pelle bianca.

L'ondata portoricana

L'ondata portoricana ha destato nuovo allarme e preoccupazione, con l'effetto di rinsaldare anche più compattamente questo «fronte razzista» (ognuno sentendosi minacciato nel lavoro e nel guadagno dai nuovi arrivati); e si potrebbe persino cogliere come episodio esemplare di questo fronte di necessità (volontario o involontario), la scelta di John Kennedy quale Presidente degli Stati Uniti: bianco, irlandese, cattolico; era il risultato di una operazione senza sentimentalismi della diga bianca contro la marea nera. Forse ai «wasps» e ai loro alleati parve di avere bloccato abbastanza seriamente la marea negra o di colore in generale. Questa certezza fece assopire quel forte divisionismo razzista che determinò l'operazione diga.

Ma la marcia di Washington, le continue tragedie che insanguano il Sud America, gli appelli della Casa Bianca in favore della unità della popolazione di questo Paese, la minaccia dell'arrivo dei negri nelle scuole bianche, nei quartieri soltanto bianchi, nella vita politica e sociale più marcatamente «nazionale» — e quindi capace di determinare certe scelte di ordine sociale e politico: — la stessa drammatica realtà della possibile presenza negra alla Presidenza degli Stati Uniti («Fra quaranta anni potrebbe esserci un negro alla Casa Bianca», ha detto Robert Kennedy), hanno spinto alla ricerca delle «differenze» fra negri e bianchi, alla affannosa conquista della prova per dimostrare che non esiste lotta razziale, ma esistono «due» popoli diversi: quello bianco e quello negro americano. Due popoli, due mentalità.

Così sono state fatte — ed era fatale — indagini e statistiche. I sondaggi di opinione paralleli fra bianchi e negri sono stati condotti con il fiato grosso. I bianchi sentono sempre nelle orecchie quel canto dei marciatori negri sulla capitale degli Stati Uniti, quelle parole che sanno, per i «wasps», più di minaccia che di speranza: «We shall overcome some day», prevarremo un giorno. Prevalere «contro» chi? Contro i bianchi, ovviamente. Prevalere vuol dire mettere sotto i bianchi, arrivare anche prima di quarant'anni alla Casa Bianca. Venti milioni di negri, centosessanta milioni di bianchi: ecco gli Stati Uniti. Ma i venti milioni sono sparsi in tutto il Paese: un milione e mezzo a New York, un milione e mezzo in Georgia, un milione e duecentomila in Louisiana, un milione in Alabama, un milione e duecentomila nell'Illinois; sono dappertutto: persino in Alaska (settemila), persino nel Montana (millecinquecento), persino nelle Hawaij (cinquemila) e sono nel North Dakota (ottocento) e nel Vermont (cinquecento appena). Qua e là sono una forza politica potenziale, altrove sono soltanto presenze, capaci però di condizionare un atteggiamento della società e dell'amministrazione locale. E' questo filo negro che imbastisce il mondo bianco degli Stati Uniti, a preoccupare i razzisti; un filo senza il quale, in certi casi, non si risolve un problema o con il quale si determina una condizione particolare nel Paese (come l'elezione di Kennedy il cui scarso margine di voti rispetto a Nixon è ora ben chiaramente isolato: è stato il voto dei negri — e non l'operazione «fronte razzista» — a mettere Kennedy alla Casa Bianca.

I bianchi si sono domandati: chi siamo noi? e subito: chi sono loro? Ma la indagine della personalità concreta dei bianchi e dei negri non poteva essere sufficiente a stabilire una differenza. Bisognava porre diversamente le domande; così: cosa vorremmo essere noi bianchi? E cosa vorrebbero essere loro negri? I bianchi vorrebbero essere gente attiva, importante nel mondo degli affari, con una buona posizione generale nella vita, con un lavoro pieno di imprevisti e sempre creativo, estremamente socievoli e abbastanza atletici da poter correre per i campi dietro una pallina di golf; così liberi da problemi di ordine intellettuale e da esigenze di carattere mondano (come il vestire con qualche eleganza), da poter passare le serate con gli amici a bere un buon whisky e parlare di base-ball, se proprio non ci sono affari da trattare. I negri sono quasi il contrario: vorrebbero essere intellettuali (il 63 per cento, contro il 46 per cento dei bianchi) oppure professori di Università interessati nelle ricerche scientifiche (il 44 per cento, mentre questo genere di attività attira soltanto il 20 per cento dei bianchi); vorrebbero essere alti, magri, eleganti (54 per cento, contro il 45 per cento dei bianchi), gli piacerebbe stare a casa tutto il tempo libero (47 per cento, mentre ai bianchi questo atteggiamento non piace: soltanto il 25 per cento condivide l'idea del restare a casa, gli altri vorrebbero essere continuamente in giro con amici e a fare baldorie); desidererebbero avere un lavoro sicuro, senza tanti problemi creativi e senza ambizioni di carriera (così la pensa il 71 per cento dei negri; i bianchi, nella maggioranza, sognano un impiego in cui condurre una vera battaglia sociale, aperto al cammino che porta alla direzione di industrie e commerci, capace di garantire un confortevole «relax» non solo quotidianamente, ma anche nelle vacanze annuali: con viaggi all'estero, yacht, motoscafo, soste nei migliori alberghi europei: è il 96 per cento che ha questa visione ideale della vita).

Elemento di esaltazione

Vedete come sono diversi da noi? Si tratta davvero di un'altra razza, commentano i bianchi leggendo le statistiche, i sondaggi. Si può affidare l'America a gente che non ha l'ambizione di progredire, che non vede nel lavoro un elemento di eccitazione sociale, che non ama la compagnia, che ha una visione del futuro americano disteso su un tavolo di laboratorio sottoposto a ricerche di «teste d'uovo»; che cerca la distinzione nel vestito, nella magrezza del fisico e nell'apparenza esteriore che è, oltre tutto, un segno di decadenza, una vocazione di popoli in declino? E concludono: certo le loro ambizioni dimostrano che sono uomini come tutti noi, eguali a noi; ma cosa significa essere uomini eguali? Si può essere eguali e separati, due mondi che esistono, ma non si fondono. Cosa c'è di male in ciò?

Non colgono in quel patetico e doloroso elenco di ambizioni, lo stato di frustrazione in cui si trovano i negri, una denuncia della società che li ha tenuti finora a bagno. Certo, un lavoro creativo; ma può un pover'uomo che vive con il sussidio della disoccupazione pensare ad altro che non sia un lavoro sicuro, un guadagno certo per la famiglia. E perchè vogliono essere intellettuali, ricercatori, professori di università? Perchè in quel gruppo essi individuano un mondo a parte, un mondo senza biasimi di razza, un terreno in cui soltanto i valori autentici contano, la pelle è dimenticata dalle stesse ambizioni e dagli stessi successi che determinano la realtà della scienza, delle arti, della poesia. E' una statistica-condanna dei «wasps»; e la scoperta della sofferenza segreta dei negri, della loro angosciosa ricerca per uscire dalla barriera razziale. Ma per il bianco si tratta ancora e sempre della linea di colore, di quel confine tragico che divide due stati, due condizioni sociali: eguali, ma separati. Si sono pronti a fare concessioni ai negri: perchè si sentano sempre più eguali, purchè restino sempre più separati.

Stelio Tomei

IL CLUB DEGLI EDITORI

ha scelto per novembre

AMERICA AMERICA

di Elia Kazan

collana «Un libro al mese»

CLUB DEGLI EDITORI
Corso Italia 6 - Milano

CRONACA DELLA CITTA'

CON QUATTRO TIPI DI ABITAZIONI PER LAVORATORI

Quasi sette miliardi in tre anni il piano regionale dell'INA-Casa

Varati un programma generale di costruzioni e altri tre particolari per le cooperative e per le aziende che anticipano i fondi ai dipendenti

Novecentoventotto miliardi saranno impegnati per l'attuazione del programma decennale di costruzione di case per lavoratori in base alla legge varata dal Parlamento il 14 febbraio scorso. Il programma — approvato nei giorni scorsi con decreto ministeriale — sarà attuato attraverso tre piani triennali ed un ultimo piano annuale di assestamento che dovrà consentire la correzione di eventuali sfasature nel frattempo verificatesi. E' stata approvata anche la ripartizione, per regioni e province, dei 300 miliardi attribuiti al primo piano triennale.

Questi 300 miliardi saranno così distribuiti tra i quattro settori di intervento previsti dalla legge: 1) 30 miliardi per la costruzione di alloggi per lavoratori dipendenti da aziende o da enti disposti ad anticipare i contributi fino all'importo relativo al costo delle costruzioni; 2) 75 miliardi per la costruzione di alloggi destinati a cooperative edilizie; 3) 45 miliardi per la costruzione di un Fondo di rotazione per la costruzione e per l'acquisto di alloggi da destinare ai lavoratori isolati; 4) 150 miliardi per la costruzione di alloggi da destinare alla generalità dei lavoratori subordinati.

La ripartizione tra tutte le regioni è avvenuta nelle seguenti proporzioni: Piemonte, 22.579 milioni, Valle d'Aosta 281 milioni; Veneto 20.408 milioni; Friuli-Venezia Giulia 5676 milioni; Liguria 8.649 milioni; Emilia-Romagna 22.195 milioni; Toscana 16.822 milioni; Umbria 3946 milioni; Marche 5300 milioni; Alto Lazio 20.191 milioni; Lazio meridionale 5.648 milioni; Abruzzi e Molise 6906 milioni; Campania 35.498 milioni; Puglia 20.275 milioni; Basilicata 4033 milioni; Calabria 10.586 milioni; Sicilia 27.208 milioni; Sardegna 10.026 milioni.

E' stato anche previsto un ulteriore apporto di 60 miliardi, che saranno impiegati, a titolo di anticipazione sui futuri piani triennali, per la costruzione di alloggi per lavoratori dipendenti da aziende o da enti disposti ad anticipare i contributi fino all'importo relativo al costo delle costruzioni. Questi 60 miliardi saranno così ripartiti tra le diverse regioni: 4516 milioni al Piemonte; 96 milioni alla Valle d'Aosta; 9816 milioni alla Lombardia; 935 milioni al Trentino-Alto Adige; 4082 milioni al Veneto; 1135 al Friuli-Venezia Giulia; 1730 alla Liguria; 4439 all'Emilia-Romagna; 3364 alla Toscana; 789 milioni all'Umbria; 1060 milioni alle Marche; 4038 all'Alto Lazio; 1219 al Lazio Meridionale; 1382 agli Abruzzi e Molise; 7100 alla Campania; 4055 alla Puglia; 806 milioni alla Basilicata; 2117 alla Calabria; 5406 alla Sicilia; 2055 alla Sardegna.

La legge regionale nelle trattative per il Governo

Si apprende da Roma che la immediata ripresentazione anche al Senato della legge che regola l'elezione del primo Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, dopo il voto favorevole pronunciato dalla Camera proprio alla scadenza del mandato al Governo Leone, costituisce in questi giorni materia di trattative fra le segreterie nazionali dei partiti nel quadro dei colloqui per l'accordo sul prossimo Governo. elettorale regionale per la discussione al Senato dovrebbe essere — negli orientamenti della DC — uno dei primi atti del prossimo Governo. La DC persegue infatti il più sollecito compimento dell'istituto regionale del Friuli - Venezia Giulia e pertanto fin d'ora prevederebbe l'iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno dei primi lavori parlamentari allo scopo di far approvare la legge elettorale entro dicembre e poter indire le elezioni regionali al più tardi in maggio, disponendo la stessa legge la indizione delle elezioni entro i sei mesi successivi alla pubblicazione ufficiale del dispositivo.

IN MATERIA DI TASSE

Votazioni contrastate al Consiglio di Muggia

Ha avuto inizio con la riunione di ieri sera la tornata autunnale del Consiglio comunale di Muggia. All'inizio di seduta il Sindaco ha dato comunicazione delle spese relative ai lavori eseguiti ed in corso per sopperire ai danni arrecati dall'alluvione alle opere pubbliche nel Muggesano. Ha comunicato in proposito che al Comune è stato concesso uno stanziamento di circa 100 milioni per i lavori pubblici.

Il Consiglio è passato quindi a discutere parecchie delibere adottate dalla Giunta con carattere d'urgenza. Tutte sono state approvate all'unanimità tranne due che sono passate con il solo voto dei consiglieri della maggioranza comunista. La prima di esse riguardava la quota da mandare esente nell'imposta di famiglia, quota che la Prefettura ha fissato per Muggia in lire 270 mila mentre per Trieste è stata elevata a lire 350 mila.

I consiglieri della minoranza (DC e PSDI) hanno fatto presente che i muggesani costretti nella quasi totalità a vivere del lavoro esercitato a Trieste ed hanno in più anche le spese di trasporto ed un mercato affatto più favorevole di quello di Trieste, per cui non si può obbligare il Consiglio ad approvare un tale delibera. Hanno pertanto dato voto contrario. La seconda delibera approvata dalla Giunta e alla quale i consiglieri DC e socialdemocratici han dato voto contrario è stata quella relativa al funzionamento del servizio di esattoria comunale. La riconferma per il prossimo decennio impone una esattoria che riscuote l'aggio dell'8,25 per cento mentre questo in altre città è molto inferiore (a Trieste è compreso fra il 4 e il 5 per cento). Conseguentemente i consiglieri della minoranza, in segno di protesta hanno dato voto contrario anche per questa delibera.

Passando ad altro argomento il Sindaco ha illustrato i criteri informatori del piano regolatore generale del Comune, approntato dall'arch. Guacci che si è avvalso a tale scopo anche di numerose riunioni con esponenti delle varie attività cittadine. In linea molto generale il piano prevede di lasciare inalterato il centro murato della cittadina con le sue caratteristiche. Attorno ad esso e con tendenza lungo la via XXV Aprile sorgerà la parte urbana nuova con possibilità di innalzare edifici limitatamente anche più alti.

Assemblea degli studenti di economia e commercio

Il segretariato della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste invita caldamente tutti gli studenti della Facoltà a partecipare all'assemblea che si terrà domani venerdì alle ore 9 nell'aula Felice Venezian della sede universitaria di via F. Severo 158.

ANCHE DUILIO LOI STASERA IN «GRAN PREMIO»

Ore 21 sul video: Sicilia-Friuli Venezia Giulia



(«Giornalfoto»)

Stasera a «Gran Premio» figureranno una brillante promessa della prosa, la maestrina fiumana Lucia Antonini, accanto all'affermato attore Warner Bentivegna, che assieme a Teddy Reno e Alighiero Noschese presenterà la nostra squadra regionale

Filmata la «Galilei» nel viaggio inaugurale

Un folto pubblico di invitati si è dato ieri mattina convegno al cinema Excelsior per assistere alla proiezione del documentario a colori riguardante il viaggio inaugurale della turbonave «Galileo Galilei» attuale ammiraglia della flotta del Lloyd Triestino. Numerose le personalità del mondo economico ed armatoriale presenti alla manifestazione, accolte dall'ammiraglio Capponi, presidente del Lloyd.

Il film, che è stato seguito con molto interesse, è stato girato parte a bordo della nave, e parte «in esterni» nelle varie città-scalo raggiunte nel corso della navigazione verso l'Australia. Sullo schermo è stata messa in risalto da eloquenti immagini la perfezione e l'efficienza raggiunta in ogni singolo reparto della bella unità e la raffinata eleganza degli ambienti; inoltre è stata valorizzata la bellezza intrinseca della «Galilei» inquadrata in scenari e scorci esotici veramente di effetto stupendo. Una presentazione dunque, di cui si rimane piacevolmente ammirati e giustamente orgogliosi per le nuove unità lloydiane — accanto alla «Galilei» oggi è in linea la gemella «Marconi» — degne eredi delle nostre antiche tradizioni marinare sulle rotte dei quattro continenti.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 4 fuochisti, turno 112, 113, 114, 115.

FUCILI E BOMBE SOTTO SEQUESTRO

Armi nella cantina fermato un giovane

Si tratterebbe di uno speleologo che raccoglieva residuati nelle grotte - La sorpresa della Polizia

Un bagaglio d'armi, comprendente fucili, pistole e bombe, è stato rinvenuto e sequestrato ieri da agenti della Questura nello scantinato dello stabile n. 28 di via Foscolo. Un giovane di 22 anni abitante nello stesso stabile, possessore delle armi, è stato fermato e sottoposto ad interrogatorio per conoscere i motivi dell'eccezionale collezione. E' stato accertato che si tratta di uno speleologo appassionato della raccolta delle armi che trovava abbastanza di frequente nelle voragini carsiche durante le sue escursioni.

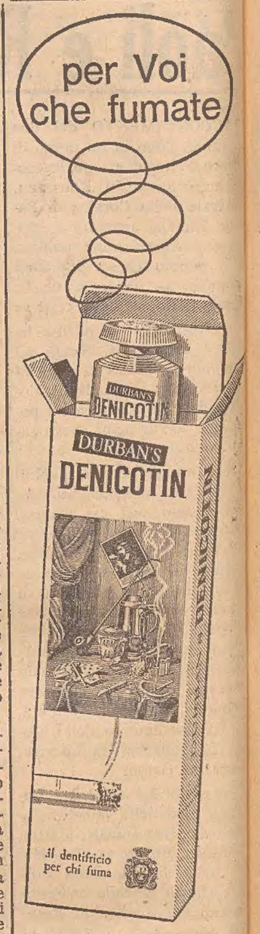
Gli agenti si sono portati nello scantinato adibito a lavanderia e hanno subito aperto il baule contenente le armi. Tutto il materiale è stato posto sotto sequestro, mentre l'ingresso dello scantinato è stato sigillato. Il giovane ha subito ammesso di essere il possessore delle armi ed è stato fermato per accertamenti.

Sembra fin d'ora da poter concludere che lo speleologo aveva raccolto l'arsenale per puro «hobby». Appassionato di armi, gli era stato facile reperire la materia prima in fondo alle grotte che tanto spesso esplorava. Da dieci anni egli infatti segue l'attività di speleologo e ha già fatto parte del Gruppo Escursionisti Speleologi Triestini. La madre del giovane era all'oscuro del fatto che il figlio detenesse nella cantina il quantitativo di fucili, pistole ed altro armamentario. Pare accertato che le armi fossero in gran parte ben tenute.

Dalle indagini emerse sembra accertato che il giovane abbia agito in buona fede, divenendo proprietario di quanto ritrovava nelle cavità e potendo così appagare la sua passione di collezionista d'armi da fuoco con la fatica di discese nelle voragini carsiche. Nessun altro scopo avrebbe mosso la sua volontà, solo vagamente consapevole che le singolari esplorazioni dovevano infine costargli il guaio di essere fermato dalla polizia.

La sorpresa della polizia è avvenuta alle sette e mezzo, con l'intervento della «pantera» di un furgone e di una 1200 con targa civile che si sono fermate davanti al portone contrassegnato con il numero 28 di Ugo Foscolo. Dagli automezzi sono scesi gli agenti che hanno subito provveduto a bloccare tutte le uscite del portone e sono andati dritti in cortile e nei vari piani. I poliziotti sono saliti fino al quinto piano dove appunto abita il giovane appassionato di speleologia — G. B. — e, evidentemente, anche di armi. Gli agenti hanno perquisito l'appartamento scoprendo quattro pistole, varie baionette e quattro fucili. Interrogato dagli inquirenti il giovane ha confessato di possedere anche quaranta bombe, tutte custodite in un cassone sistemato nella cantina. Gli agenti hanno prelevato tutto il materiale bellico ed il giovane è stato accompagnato in Questura e trattenuto per indagini.

A quanto abbiamo potuto apprendere, il giovane ha dichiarato che nel corso della sua decennale attività speleologica egli avrebbe raccolto le armi e gli altri residuati bellici per farne dono al museo della guerra di de Henriquez.



DURBAN'S DENICOTIN
il dentifricio per chi fuma

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLA
Via S. Lazzaro 15

VIA LIBERA ALLE MOTO DAVANTI ALLE CLINICHE

SOLO IL CARTELLO «H» A DIFESA DAGLI SCAPPAMENTI

Mantenuto però il divieto a tutela dell'Ospedale Maggiore in attesa di un riesame - Le biciclette ammesse sul Corso

Di scena i motocicli ed i motocarri, iersera, alla periodica riunione della commissione per il traffico. Le zone del silenzio, anzitutto, nei pressi degli ospedali e delle cliniche, sono passate al vaglio della commissione, che ha preso sull'argomento delle decisioni atte a svelti re maggiormente il traffico, senza con questo arrecare maggiore disturbo ai pazienti. Come si ricorderà, qualche anno addietro il comando dei vigili urbani aveva trovato opportuno istituire il divieto di transito ai motomezzi nelle zone adiacenti l'Ospedale maggiore, il Sanatorio triestino di via Rossetti e il Policlinico di via San Francesco. Era evidente, pertanto, lo scopo di tale provvedimento: creare attorno a quei luoghi delle zone di silenzio, perchè agli ammalati fosse recato il minimo disturbo possibile. Col trascorrere del tempo, però, e con l'aumento della motorizzazione si è dovuto constatare che là dove esisteva la proibizione per le motorette potevano invece transitare gli autotreni, non solo, ma pure i carrelli per il trasporto dei vagoni ferroviari, i cui rumori sono ben maggiori rispetto a quelli provocati dalle motociclette, quando queste sono dotate del prescritto silenziatore. Il nuovo Codice della strada, inoltre, ha adottato un segnale specifico — «H» per Hospital — che indica appunto l'opportunità di prendere quelle precauzioni ritenute più consone in prossimità delle case di cura, ospedali, ospizi, al fine di attutire il più possibile i rumori.

La commissione ha constatato che il segnale «H» si trova già sistemato attorno all'Ospedale maggiore, alla clinica Salus, al Policlinico triestino, all'Ospedale della Maddalena e all'Igea; con tali provvedimenti, pertanto, si è potuto attuare quanto previsto dal Codice della strada, per cui i conducenti di veicoli sono resi attenti della particolarità della zona in cui si trovano, e invitati di conseguenza ad arrecare il minimo disturbo possibile. Considerati pertanto tutti questi motivi, e nel tentativo di conciliare le esigenze del silenzio con lo scorrimento del traffico, iersera è stato deciso il mantenimento delle tabelle con la lettera «H», e la revoca del divieto di transito per motomezzi in via Rossetti e in via San Francesco: nel primo caso si è tenuto conto, soprattutto, del fatto che il Sanatorio sorge in posizione arretrata rispetto alla sede stradale, mentre nel secondo è stato fatto presente che ormai la via San Francesco è a senso unico, per cui il passaggio dei veicoli si è praticamente dimezzato.

Il divieto di transito per i motomezzi, invece, viene mantenuto nella zona dell'Ospedale maggiore, e cioè in piazza dello Ospedale e nelle vie Slataper, Pietà e Gatteri; in un secondo tempo sarà svolto uno studio più approfondito per risolvere definitivamente anche questo problema.

Un aggiornamento, ancora, è stato apportato al transito veicolare che si sviluppa in Corso Italia. E' stato osservato in proposito che da molti anni, lungo il Corso, è vietato il transito a cinque categorie: autocarri, motocarri, biciclette, carretti a mano e carri a cavallo, con limitazione per le biciclette ed i motocarri dalle ore 8 alle 20. Al fine di far rispettare tale provvedimento, è stato indispensabile collocare i relativi cartelli agli incroci stradali che precedono lo sbocco in Corso Italia, mentre la unica deroga a tale divieto è la concessione del passaggio per il Corso a tutte le categorie lungo il tratto da largo Riborgo — angolo via San Spiridione — a via Dante. I cartelli attualmente esistenti sono ben quattordici, e la zona è compresa tra piazza Goldoni e le vie Mazzini, San Nicolò, Cassa di Risparmio, piazza Verdi e dell'Unità d'Italia. Tale zona è sede di molte attività commerciali, per cui, al fine di consentire il regolare rifornimento ai negozi, si sono dovute fare numerose deroghe, che riguardano anche il rifornimento a domicilio degli abitanti della intera zona. Allo scopo di trovare una soluzione che tenga conto delle varie esigenze, ieri sera è stato deciso che il divieto di transito viene a sussistere, dalle ore 7 alle 21, per gli autocarri, i motocarri ed i veicoli a trazione animale; per le biciclette, invece, e per i carretti a mano, tale limitazione non avrà più motivo di esistere e le indicazioni riferentisi a questi due ultimi veicoli scompariranno dalle apposite tabelle di segnalazione.

Tra le varie, è stato trattato l'argomento prospettato l'estate scorsa dall'Ente per il turismo, che suggeriva di istituire dei divieti di sosta davanti ad alcuni alberghi del borgo teresiano, in modo da favorire i turisti. La commissione, però, ha ritenuto di non accogliere la proposta, dato che quelle vie sono pure interessate alla «zona disco»: si avrà così la possibilità di avere un continuo ricambio nel parcheggio delle macchine, non scontentando gli automobilisti triestini, che già tante difficoltà trovano nel reperimento dei parcheggi.

Delise nel Consiglio delle Province italiane

La XXI assemblea generale delle province italiane, ha concluso ieri sera i suoi lavori a Palermo. E' stato approvato un documento conclusivo che riassume i temi dibattuti in tre giornate di riunioni. La mozione, riaffermata la validità di una organizzazione degli enti locali, in armonia alle norme della Costituzione, invita il futuro Governo a predisporre, come condizione essenziale per la compiuta realizzazione dell'ordinamento regionale, i provvedimenti legislativi necessari per la disciplina della finanza locale e dei compiti delle regioni, delle province e dei Comuni.

Il presidente dell'Unione, prof. Grosso ha poi espresso il proprio compiacimento per il fatto che tutti i delegati, sia pure con diverse sfumature, si sono trovati sostanzialmente in accordo nel ribadire il valore delle autonomie locali nel quadro dell'ordinamento regionale.

E' stato quindi deciso che la prossima assemblea dell'Unione si svolgerà tra due anni a Firenze ed è stato eletto il nuovo direttivo, del quale è stato chiamato a far parte anche il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste, dott. Delise.

INTERVENTO DELL'AUTORITÀ COMUNALE

Ordine di demolizione per un muro pericolante

Un tratto di via Romagna verrà chiuso al traffico



(«Giornalfoto»)

Muri pericolanti: ecco il cartello posto in via Romagna

Un muraglione di via Romagna verrà tra qualche giorno abbattuto e ricostruito, per evitare il suo crollo, da ritenersi immanente. Da tempo, infatti, gli abitanti di quella zona — compresa tra gli stabili n. 40 e 42 — avevano espresso le loro serie preoccupazioni per l'instabilità del muro, accentuatasi in quest'ultimo periodo. Si tratta di un muraglione suddiviso in due settori, della lunghezza rispettivamente di 13 e 6 metri, e dell'altezza di 6 e 3 metri e mezzo; attualmente si presenta fortemente inclinato verso la strada, con uno strapiombo di 30 centimetri, per cui si è resa indispensabile la demolizione e il completo rifacimento, dato che un puntellamento avrebbe rappresentato null'altro che un palliativo, a causa della pericolosa vetusta del muro stesso.

E' da anni, ormai, che il muraglione sta denotando un progressivo cedimento verso la strada, per cui il competente Ufficio tecnico del Comune, dopo aver provveduto a far sistemare dei cartelli con la dicitura «muri pericolanti», ancora nello scorso aprile emetteva un'ordinanza per l'eliminazione dell'inconveniente; della sua esecuzione erano stati interessati i proprietari privati del fondo che il muro sorregge e ora finalmente il provvedimento comunale avrà carattere esecutivo.

E' imminente, infatti, l'inizio dei lavori a opera dell'impresa Frandoli, e per la loro esecuzione sarà necessario chiudere la via e far dirottare le macchine attraverso la nuova strada di circonvallazione; per i pedoni, invece, sarà lasciato uno spazio sufficiente per il passeggio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura [illegible] minima 13.7; umidità 84 per cento; pressione mb. 1010,9 stazionaria irregolare; temperatura del mare 16; vento km. 2 da S.O.

Oggi: S. Giocondo. - Il sole sorge alle 7.01, tramonta alle 16.37. La luna nasce alle 4.51, tramonta alle 16.10.

Maree — OGGI: alta alle 7.58, cm. 49 e alle 20.50, cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 14.42, cm. 50 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.16, cm. 25 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, v. XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, c. S. Giacomo 4, tel. 90212; Sponza, v. Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Vernari, p. Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, p. della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI: de Troiani Luigi a. 78; Schiavoni Antonio a. 72; Bregant Giuseppe a. 77; Zanot in Alessandrini Luigia a. 87; Ostrovska in Candotti Teresa a. 53; Moenig ved. Cocchini Giuseppina a. 86; Fuzzi in Rosa Maria a. 62; Luzar in Raffa Francesca a. 88.

ASSUNTORI IN SCIOPERO OGGI E DOMANI

Restano incustoditi i passaggi a livello

Usare prudenza negli attraversamenti

Dalla mezzanotte odierna sono entrati in sciopero gli assuntori di stazione, di fermata e dei passaggi a livello, gli incaricati e i coadiutori dei servizi di assuntoria. Lo sciopero, che avviene su scala nazionale e che si protrarrà fino alle ore ventiquattro di domani, è stato promosso dal Sindacato autonomo unitario ferrovieri italiani. L'aspetto di più diretto disagio che deriva dall'attuazione dello sciopero è da individuarsi nel fatto che buona parte dei passaggi a livello anche del nostro Compartimento rimarranno in tal modo incustoditi. Un particolare invito alla prudenza quindi per gli automobilisti ed i pedoni viene pertanto rivolto dall'amministrazione ferroviaria, affinchè tutti siano cauti nell'attraversamento dei passaggi incustoditi.

L'azione di decisa protesta attuata dalle categorie indicate è motivata dalle richieste finora inascoltate di un adeguato assegno aggiuntivo mensile, dopo che tale assegno è già stato acquisito dai dipendenti statali e parastatali, di una revisione dell'orario settimanale di lavoro che si spinge ora fino alle 72 ore, dalla concessione del vestiario uniforme, della revisione della tabella per il possesso dei requisiti fisici, considerata inadatta e inopportuna e della revisione di qualche norma d'impiego del personale in lavori non attinenti direttamente il servizio. In merito ai problemi della categoria è stato annunciato ieri sera che un disegno di legge è stato presentato alla Camera per la concessione di un compenso «una tantum» alle categorie per un tempo determinato.

Colpito al capo da un pezzo di trave

Da un pezzo di legno caduto da una finestra di un edificio in costruzione, è rimasto colpito ieri pomeriggio al capo il muratore Claudio Pecchiari, di 26 anni, abitante in via Imbriani 6. Poco dopo le 15 l'operaio stava lavorando in via Lonza, nel cantiere edile dell'impresa Marsich, quando un pezzo di trave lo ha colpito alla regione fronto-parietale destra producendogli una ferita lacero contusa. Soccorso da un compagno di lavoro, il Pecchiari è stato adagiato in un automezzo privato ed avviato all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

IN CIFRE E RAFFRONTI UN GROSSO PROBLEMA CITTADINO

Troppo pochi i netturbini scalano ogni giorno l'Everest

I netturbini triestini scalano ogni giorno l'Everest: figurativamente, s'intende, quando si pensi che fanno oltre 50.000 gradini, corrispondenti a più di 8000 metri, l'altezza cioè del monte più alto del mondo: e tutto questo, per vuotare 12.000 bidoni di spazzatura. E' un dato curioso ma che appropriatamente sensibilizza il problema della Nettezza urbana.

E' di questi giorni, infatti, la stesura di una dettagliata documentazione, che puntualizza la situazione esistente in seno a quel settore, indubbiamente grave e preoccupante. Uno degli elementi più difficili per il regolare svolgimento del servizio è rappresentato dalla insufficienza del numero di dipendenti: infatti, pur essendo stato aumentato l'organico nel '61, portando la forza a 413 unità, si è sempre al disotto delle normali esigenze cittadine. E' da rilevare oltre che dieci anni addietro la Nettezza urbana poteva contare su un maggior numero di operai — 432 — ciò che non depone certamente a favore della situazione attuale, resa ancor più pesante da una rilevante percentuale di operai, da calcolarsi sulla settantina, non incondizionatamente idonei; a questi vanno aggiunti altri 15 che si trovano in aspettativa per lunghi periodi di malattia. Di conseguenza, per vari motivi, i 400 dipendenti vengono a ridursi praticamente a 300.

Nelle attuali condizioni, vi è un netturbino per 667 abitanti, mentre nel '60 ci si avvaleva di uno ogni 773: se si tiene conto che la media delle altre città è di 1 netturbino per 400 abitanti a Roma, 1 per 426 a Genova, 1 per 416 a Firenze, ossia tutti sotto i 500 abitanti, è evidente che a Trieste mancano non meno di 100 operai. Tale carenza si fa attualmente sentire soprattutto al lunedì, dato che non si riesce a smaltire il completo asporto per tutti gli utenti; a tale inconveniente si aggiunge quello, da non sottovalutare, della mancanza cronica di spazzini per la pulizia stradale, in particolare del centro, mentre la periferia è completamente trascurata.

Gli addetti allo spazzamento, compresi quelli per le località di Opicina, Basovizza, Santa Croce, sono al massimo una cinquantina, mentre sarebbero necessari almeno il doppio; da non dimenticare, ancora, che prima della guerra la pulizia stradale era disimpegnata da 200 spazzini.

Nel promemoria, stilato per portare a conoscenza dell'Amministrazione comunale la crisi che travaglia la Nettezza urbana, si fa riferimento anche al parco automezzi, che sono sfruttati al massimo della loro capacità. Per potenziare l'autoparco occorrerebbero 10 automezzi di grande portata, per una spesa di 90 milioni di lire, oltre a 7000 bidoni per giungere finalmente all'eliminazione dei vecchi, rotti e di ridotta capacità, e inoltre per affrontare il servizio delle nuove utenze.

Bisogna quindi tener conto della dinamica del fenomeno che va sotto il nome di Nettezza urbana: ora ci si è stabilizzati su un incremento medio annuo del 4 per cento sulla quantità di rifiuti. Oggi la media giornaliera è già salita a 1720 quintali, che corrispondono a mezzo chilogrammo pro capite, mentre dieci anni fa si registravano 1100 quintali. Basti pensare che nel '53 il numero delle abitazioni ammontava a 69.800, e attualmente a 86.500, e per quanto concerne le utenze si è passati da 62.000 nel '53 alle 82.720 attuali. E' da rilevare poi che, oltre all'aumento della quantità di rifiuti, si è verificata una diminuzione del peso specifico: nel '59 un raccoglitore poteva servire 688 utenti, asportando in media 12 quintali, pari a 79 bottini; ora a stento si riesce a servire 595 utenti, ed i 12 quintali vengono prelevati da 84 bidoni. Un altro dato dello sviluppo assunto dal settore è offerto dal chilometraggio: nel '59 si percorrevano 440.000 km. annui per il solo asporto dei rifiuti, saliti ora a 590.000 km.

La direzione della Nettezza urbana si è preoccupata di razionalizzare il lavoro, cercando di curare l'installazione di bidoni e di ridurre i percorsi, eliminando le scale. Ma son tutti palliativi che non possono certamente risolvere quello che è il vero, grosso problema di questo settore della Municipalizzata, da troppo tempo trascurato, e il cui potenziamento s'impone ora, più urgente che mai.

Concluso dalla «Palatino» il viaggio inaugurale

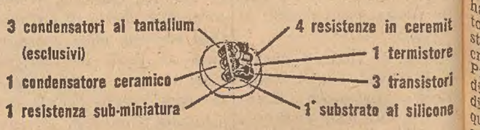
La m/n «Palatino», la prima delle quattro unità che prendono il nome dai colli di Roma, che il «Lloyd Triestino» ha destinato alla rotta per l'Estremo Oriente, è giunta ieri a Trieste, al termine del viaggio inaugurale. Il comandante Leonardi ha dichiarato che la nave ha dato ottimi risultati sia come velocità sia per capacità delle stive e dei mezzi di imbarco e di sbarco. Il viaggio di andata è stato compiuto ad una media di 16,82 nodi; quello di ritorno a 16,48 nodi.

Pronta la convenzione per l'Aeroporto di Ronchi

Nella seduta di ieri del Consiglio d'amministrazione del Consorzio per l'aeroporto giuliano è stato preso in esame uno schema di convenzione da stipulare tra l'Amministrazione statale e il Consorzio. Lo schema di convenzione è relativo all'ammodernamento dell'aeroporto e delle opere già eseguite su di esso.

SORDITÀ?

Potrebbe sembrare incredibile ma il piccolissimo insieme microminiaturizzato, che appare qui sotto appoggiato su una pastiglia di aspirina, è formato da ben 14 diversi componenti elettronici ed è delle dimensioni al naturale dell'amplificatore della «Capsula Spectra», che si ritiene il più piccolo e potente apparecchio acustico per applicazione retroauricolare.



OFFERTA GRATUITA LIMITATA

Poiché le parole non bastano a descrivere questo miracolo della moderna tecnica, invitiamo tutti i deboli di udito a richiederci un campione della «Capsula Spectra», riprodotta nell'esatta forma, dimensione e materiale plastico, affinché possano provare il conforto della sua applicazione.
I campioni della «Capsula Spectra» sono disponibili in quantitativi molto limitati. È meglio spedire oggi stesso il tagliando di richiesta o richiedere il modellino all'audioprotesista della Mercury Acousticon che sarà a TRIESTE:
Venerdì 15 novembre e sabato 16 novembre, solo mattina, presso: Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18, tel. 37.724. Servizio assistenza e informazioni tutti i giorni.
FILIALE DI PADOVA — VIA ROMA 1 — TEL. 23.656

Desidero avere un campione della "Capsula Spectra" senza alcuna spesa od impegno da parte mia.
Nome .....
Indirizzo .....
Città .....
PT 29 S

Mercury ACOUSTICON
CORSO MATTEOTTI, 10
MILANO - TEL. 79.91.28

INVITO INVITO
CROFF
FILIALE DI TRIESTE - Piazza della Borsa 7
vendita speciale Tappeti Persiani
prezzi fissi di assoluta convenienza
ESPOSIZIONE VELLUTI IN Bemberg

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 11.30 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMID
PELLE e VENERE
Via S. Francesco 3-1 (Politeama)
Ore 12.30-13.30, 17-18.30 - Tel. 37
abit.: via Boccaccio 10 tel. 30

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Fitoterapia dott. Pesce — Sede centrale Milano
ARTRITI - SCIATICA - REUMATISMI
Consultazioni: dott. MARCO FATTOVICH
Via Giulia 22, ore 18-19 - Telefono 95756

SVOLTA A SORPRESA NEL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

LA DIFESA HA GIOCATO SUBITO UN CLAMOROSO ASSO NELLA MANICA

E' stato chiesto l'annullamento dell'intera istruttoria per una presunta irregolarità nella investitura del giudice

Alla sua seconda udienza, il processo per le irregolarità amministrative agli Ospedali riuniti è già arrivato ad una svolta clamorosa. Il fatto era sconfatto, in base alle indiscrezioni trapelate la scorsa settimana, alla vigilia dell'inizio del procedimento. Si sapeva che la Difesa voleva giocare una carta grossa, per buttare all'aria tutto, fin dall'inizio, chiedendo l'annullamento della intera istruttoria in base ad un cavillo giuridico (piuttosto grosso, per la verità) riguardante lo svolgimento della istruttoria e in particolare l'incarico di svolgerla affidato al giudice dott. Serbo.

Ebbene, ieri mattina l'avv. Annoscia ha tirato fuori questa carta, non solo per sè ma per tutti i colleghi della Difesa (che non sono riuniti in collegio, come già riferito) ad eccezione dell'avv. Uglesich, il quale si è pronunciato invece per una continuazione del procedimento, salvo assoggettarsi naturalmente a quelle che saranno le decisioni del Tribunale, chiamato forse già oggi a pronunciarsi sulla richiesta della maggioranza dei difensori, ribattuta ieri, con altrettanta fermezza, dall'avv. Cuccagna, legale rappresentante degli Ospedali riuniti, costituitisi Parte civile. Stamane inizialmente ci sarà l'intervento del P.M. dott. Visalli; poi, dopo le previste repliche dei difensori, il Tribunale si ritirerà in Camera di consiglio per pronunciarsi in merito. Ma non è detto che ciò avvenga già oggi.

Veniamo alla cronaca dettagliata dell'udienza di ieri, tenutasi ad un livello elevato, grazie agli interventi degli avvocati che hanno disquisito in termini strettamente giuridici, sviluppando la delicata materia attorno alla quale il processo è ancora in bilico. Sarà da vedere insomma se prevarrà la concezione della Difesa, secondo la quale l'istruttoria è viziata per la posizione di colui che l'ha espletata, oppure quella della Parte civile, secondo cui sono stati fatti salvi taluni principi giuridici che condizionano la legalità del procedimento.

Non tutti gli imputati erano presenti all'udienza di ieri (quelli a piede libero, naturalmente...). Anche fra il pubblico i presenti sono in numero minore, e sicuramente l'interesse per la maggior parte di esso non sarà stato grande. Appena il Presidente dott. Boschini ha dichiarato aperta l'udienza, ha preso la parola l'avv. Annoscia (che difende l'ing. Cisilin, assieme all'avv. Sferco). «Noi intendiamo affermare — ha detto all'esordio — in base all'art. 185 n. 1 e successivi del Codice di procedura penale la nullità della istruttoria esperita dal dott. Serbo e della sentenza istruttoria da lui pronunciata; nullità che si fonda sul vizio di costituzione del giudice, che noi dimostreremo con il discorso che ci accingiamo a svolgere.

«Non ho bisogno di dire — ha aggiunto — che il valoroso magistrato poc'anzi nominato ha svolto gran parte dell'istruttoria che ci ha portati a questo processo in forza di sei decreti di applicazione emessi dal Primo Presidente della Corte di Appello. Tutti i sei decreti di applicazione si fondano, per quanto riguarda il riferimento a norma giuridica applicata, sugli articoli 2, del decreto luogotenenziale del 3 maggio 1945 n. 232 e 1. lettera A della legge 5 marzo 1951 n. 190. E' nostro sommesso convincimento che le due norme sulle quali si fondano i decreti di applicazione sono incostituzionali. L'art. 2 del decreto citato stabilisce che qualora sorga la improvvisa e urgente necessità di sostituire magistrati mancanti, assenti o impediti per assicurare il funzionamento di ufficio o la composizione di un collegio, i capi delle Corti, secondo le rispettive attribuzioni, possono in deroga alle vigenti norme in materia provvedere alla "supplenza". Insisto fin d'ora su questo sostantivo, perchè ci troveremo di fronte a sei decreti di applicazione e non di supplenza; la differenza di istituto e concetto quale che esiste fra questi due termini costituirà una nota sulla quale poggerò l'accento in una parte successiva delle mie argomentazioni».

Dopo questa premessa l'avv. Annoscia ha ricordato come quel decreto luogotenenziale sia in contrasto con gli articoli 101 e 107 della Costituzione, stabilendo un contrasto anche con la legge organica costitutiva del Consiglio superiore della Magistratura, tanto da ritenersi incostituzionale. «I decreti di costituzione emessi dal capo della nostra Corte di Appello — ha affermato — sono inidonei a conferire al dott. Serbo l'investitura per l'espletamento dell'istruttoria e di tutti gli atti annessi».

Il difensore ha presentato quindi al Tribunale una istanza con la quale ha chiesto, facendo richiamo a determinate leggi, la trasmissione degli atti del procedimento alla Corte costituzionale perchè si pronunci in ordine alla questione di legittimità delle leggi e dei decreti che hanno regolato la istruttoria; ha chiesto inoltre al Tribunale di ordinare la sospensione del procedimento nelle in corso e la scarcerazione degli imputati detenuti; in subordine la dichiarazione di nullità dell'istruttoria.

L'avv. Annoscia ha sviluppato quindi l'argomento cui aveva in precedenza accennato circa il conferimento dell'incarico al dott. Serbo, sottolineando che sono mancati i presupposti previsti dal decreto luogotenenziale. Ha rilevato quindi la differenza fra supolenza e applicazione: la prima è di regola breve e il supplente rimane estraneo all'ufficio; l'applicazione invece è più impegnativa e richiede l'appartenenza all'ufficio cui il magistrato viene officiato. Essa inoltre non può durare più di sei mesi, salvo rinnovo dopo un intervallo di un anno. Tutto il provvedimento di applicazione del dott. Serbo, secondo il difensore, è affetto da vizio che ne comporta la nullità, estesa anche agli atti da lui compiuti.

L'avv. Sferco ha proseguito in un certo senso l'intervento del collega, puntualizzando l'attività svolta dal giudice istruttore, ricordando come egli abbia compiuto atti istruttori in un'epoca nella quale non aveva più potere di giurisdizione presso l'ufficio istruzione. Ne è conseguita una nullità degli atti che provocano la nullità anche della sentenza di rinvio a giudizio.

Terzo intervento quello dell'avv. Moro (difensore di Steno) il quale ha esaminato in linea di fatto lo svolgimento della istruttoria, ricordando come essa sia stata iniziata dal giudice dott. Franzot e quindi proseguita dal dott. Serbo. Rivolgendosi al Tribunale ha detto: «E' inutile disturbare la Corte costituzionale: voi potete decidere sulla nullità della istruttoria, tenendo presente che il dott. Serbo è stato nominato quando l'istruttoria era già in corso. Egli ha continuato le sue funzioni di Pretore, alternando l'attività di giudice tavolare e tutelare con quelle di giudice istruttore, quando è stabilita invece la continuità della applicazione del giudice istruttore».

L'avv. Moro ha concluso il suo intervento con l'istanza di dichiarazione di nullità della istruttoria, subordinando a questa richiesta quella di incostituzionalità del decreto luogotenenziale 1945 e presentando la richiesta, pure subordinata, di libertà provvisoria per il suo patrocinato.

Dopo una breve sospensione, l'intervento successivo è stato effettuato dall'avv. prof. Vescovini, di Padova, il quale ha ribadito il concetto di illegittimità costituzionale anche in relazione alla legge istitutiva del Consiglio superiore della Magistratura, senza trascurare la illegittimità semplice della procedura adottata per l'istruttoria, tanto che ha concluso rivolgendosi al Tribunale per invitarlo a decidere da solo sulla questione. Si sono associati all'avv. Vescovini gli avvocati De Luca di Verona e Salmazo di Padova.

Una voce discorde fra i difensori, almeno in linea di principio, si è levata dall'avv. Uglesich, il quale ha affermato: «Non sono il vestale della Costituzione ma il difensore di un imputato e nel suo interesse, pur convinto che egli avrebbe da guadagnare da un nuovo procedimento istruttorio, desidero che il procedimento continui. Se poi le risultanze importeranno la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale, chiedo fin d'ora la concessione della libertà provvisoria a Mario Cergol».

Il compito di schierarsi contro la quasi totalità dei difensori è toccato al rappresentante di Parte civile, avv. Cuccagna. Un compito difficile, ma affrontato con freddezza, anche quando le sue citazioni e le sue illustrazioni sono state accompagnate dai commenti sarcastici di qualche collega-avversario, peraltro zittito immediatamente dal Presidente, tanto affabile quanto severo nel dirigere il dibattimento.

Non esiste incostituzionalità, non ci sono discordanze, non ci sono argomenti per invalidare alcunchè, ha detto l'avv. Cuccagna, ricordando come sia stato ignorato del tutto l'art. 7 delle disposizioni transitorie della Costituzione, il quale precisa fra l'altro: «Fino a quando non sia emanata la nuova legge sull'ordinamento giudiziario in conformità con la Costituzione, continuano ad osservarsi le norme dell'ordinamento vigente».

«Non si può quindi invocare — ha affermato — l'incostituzionalità della norma contenuta nell'art. 2 del decreto luogotenenziale del 1945».

In merito alla nullità della istruttoria il patrono di Parte civile ha fatto notare come essa non possa essere sollevata da terzi in ordine alla persona che l'ha espletata ed ha concluso ricordando che per il dott. Serbo non ci sono state sovrapposizioni di incarichi, in quanto egli ha avuto la diligenza di ripetere quegli interrogatori che aveva effettuato nel periodo che gli è stato contestato dall'avv. Sferco.

A questo punto avrebbe dovuto pronunciarsi il P. M. Ma poichè l'ora era già tarda e la materia da sviluppare molto delicata, per essere affrontata di corsa, a sua richiesta è stato deciso di riserbare per stamane il suo intervento. Il Tribunale ha accettato la richiesta.

Stamane alle 9 quindi parlerà il dott. Visalli; quindi replicheranno i difensori ed eventualmente la Parte civile. E poi, se resterà ancora tempo, il Tribunale potrà ritirarsi per emettere la sua ordinanza. Ma è più probabile che questa decisione sia rinviata a domani.

NEI PRESSI DI SAN GIOVANNI DI DUINO

Malconci dall'auto che sbanda e capota

Feriti un milanese e due genovesi

Un pauroso quanto spettacolare incidente stradale è accaduto ieri, di primo pomeriggio, sulla stradale 14, a San Giovanni di Duino, nei pressi dei «Lipi di Toscana». Una macchina di media cilindrata, di fabbricazione tedesca, guidata verso Trieste da un noto dirigente industriale milanese, è uscita di strada e si è capovolta.

L'incidente è avvenuto alle 14.25 nella grande curva che si snoda ad un centinaio di metri circa dopo il monumento, per chi va verso Sistiana. Alla guida della vettura targata Milano 747805, sedeva il dirigente industriale Annibale Luigi Giovanni Gorrini, di 58 anni, residente a Milano in via Pacini 48. Vicino al guidatore era seduto il quarantottenne Mario Perrone, residente a Genova in Borgo Ratti 24, mentre sul sedile posteriore si trovava il signor Luigi Savioli, pure residente a Genova in piazza Renzi 3/13. La macchina nell'affrontare la curva è sbandata a sinistra, andando a sbattere con estrema violenza con il muricciolo che costeggia la strada. In seguito all'urto, la vettura è rimbalzata sul manto stradale, capovolgendosi.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno subito soccorso i tre occupanti dell'automezzo e li hanno trasportati all'ospedale civile di Monfalcone. Il Gorrini ha riportato una ferita da taglio al naso e un ematoma alla fronte oltre alla frattura del piede sinistro per cui è stato accolto con prognosi di un mese. Al Perrone è stata invece riscontrata una ferita da taglio al cuoio capelluto, un trauma cranico e la sospetta frattura del femore destro è stato riscontrato con prognosi di una decina di giorni. Il Savioli se l'è cavata molto a buon mercato riportando solo un'escoriazione al mento e un'altra al labbro inferiore, per cui è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di quattro giorni.

L'incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale di Trieste, i quali hanno anche provveduto a far rimuovere la macchina notevolmente danneggiata.

Disciplina sostanze alimentari

Chiesta una proroga per smaltire le scorte

La Federazione italiana pubblici esercizi ha disposto un intervento presso i competenti Ministeri onde ottenere la concessione di una proroga al termine come a suo tempo fissato ai rivenditori per smaltire le scorte dei prodotti alimentari confezionati in modo diverso da quello stabilito dalla legge n. 283 del 30 aprile 1962 e successivamente modificata dalla legge n. 441 del 26 febbraio 1963. Tale termine scadrebbe, infatti, al 5 dicembre 1963.

L'intervento è stato sollecitato, nel corso di una riunione degli organi direttivi della FIPE, tenutasi in questi giorni a Roma, da parte del presidente della locale Associazione esercenti pubblici esercizi, cav. Giovanni Bracci, sia per la constatazione di notevoli giacenze di prodotti in confezioni difformi rispetto quanto previsto dalla legge, sia per la reale difficoltà di adeguarvisi in mancanza del regolamento di applicazione che, seppure tassativamente previsto entro la metà dello scorso mese di giugno, tutt'ora non è stato ancora emanato. Secondo il testo modificato della norma in questione, è previsto, infatti che prodotti alimentari e bevande confezionate riportino sulla confezione o su etichette apposte vi, la indicazione, a caratteri leggibili ed indelebili, della denominazione del prodotto, nome e sede della impresa produttrice e dello stabilimento di produzione nonchè l'elencazione in ordine decrescente di quantità presente, riferita a peso o volume, degli ingredienti e ciò appunto «secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento» di applicazione, oltre al peso o volume del prodotto stesso. Analogamente viene disposto per i prodotti alimentari o le bevande venduti sfusi per i quali si richiama l'indicazione degli ingredienti, secondo le «norme che saranno stabilite nel regolamento».

La segreteria della locale Associazione esercenti (FIPE), piazza Silvio Benco 4, mentre assicura le ditte consociate di tempestive comunicazioni sugli sviluppi dell'iniziativa, rimane a disposizione delle stesse per ogni ulteriore ragguaglio o chiarimento.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Grazia Maria Fioretti si è laureata a 24 anni in medicina e chirurgia con punti 110 su 110 e lode presso l'Università di Milano discutendo con il Chiarissimo prof. Masazza Direttore della clinica ostetrico-ginecologica Mangiagalli della Università milanese la tesi: Rilievi tocografici sull'azione di nuovi spasmolitici e miorilassanti in travaglio di parto; ricevendo le congratulazioni dello stesso prof. Masazza e del Corpo accademico. Alla neo-dottoressa che ha già frequentato per concorsi vinti le cliniche mediche-chirurgiche delle Università di Varsavia e di Valencia congratulazioni ed auguri vivissimi.

«Il Tergesteo»

L'incarico di direttore responsabile dell'organo ufficiale di stampa, «Il Tergesteo», dell'Unione commercianti, è stato affidato al direttore della stessa Unione, Elio Geppi, il quale subentra così al sig. Bruno De Mori, che per molti anni ha diretto il giornale. Nell'assumere l'incarico il nuovo direttore si propone che il giornale segua un indirizzo di massima obiettività sia nell'illustrazione dei punti di vista dei commercianti, sia nelle interpretazioni dei punti di vista altrui. Tali propositi vogliono significare che il «Tergesteo» sarà un avvocato difensore coraggioso ed energico delle cause degli operatori commerciali e turistici e delle categorie ausiliarie del commercio

Non buttate via

il vostro vecchio e superato rasoio elettrico! Esso vi verrà convenientemente valutato se acquisterete da *V. Zandegiacomo* un nuovo apparecchio dalle prestazioni moderne ed eccezionali. Ricordate che acquistando da *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale) vi garantirete dalle sorprese ed avrete tutta l'assistenza tecnica a vostra disposizione.

La biblioteca del C.M.M.

...in via Rossini n. 6 sarà aperta per i soci ogni martedì e venerdì dalle 19.30 alle 20.30.

Avete visitato

il primo piano dell'*Universaltecnica*? Resterete sorpresi nel vedere esposta una tale scelta di cucine di tutti i tipi e di tutte le marche più richieste, da soddisfare l'esigenza di qualsiasi donna di casa. La varietà dei modelli si identifica con la varietà dei prezzi, che sono i più favorevoli per l'acquirente, al quale sono pure riservate le condizioni «speciali» che l'*Universaltecnica* pratica a tutti i suoi Clienti. Fate una visita in Corso Garibaldi 4, I piano. Non sprecherete il vostro tempo.

Il Salone Lizy

di via Ghega 3, telefono 68742, ha scelto i prodotti della casa internazionale olandese I.N.D.O.L.A. che lancia a Trieste le sue rinomate e più recenti permanenti e tinture. Tutte le creazioni saranno eseguite con le sue abili collaboratrici dalla valente coiffeur Pia, ora stabilmente al Salone «Lizy». Prezzi modici.

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge e della Canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via F. Filzi 14, per domani venerdì 15 corr. con inizio alle ore 20.45 un torneo di bridge a coppie libere. La partecipazione al torneo in programma avrà valore anche agli effetti della classifica individuale che sarà compilata alla fine del ciclo di dieci tornei. Sarà molto gradita anche la partecipazione dei non soci. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Voce di poeti

Nella rubrica della radio «Voce di poeti», oggi alle 14.30, Ennio Emili, parlerà delle poesie di Bice Polli.

Auguri di Natale

Il più vasto assortimento di biglietti di auguri per Natale e Capodanno a prezzi speciali per ditte e uffici è già arrivato alla cartoleria *a b c* in viale XX Sett. 23. Richiedeteci preventivi al n. 95383. Un nostro incaricato vi sottoporrà il campionario a domicilio.

Arrivano i nuovi «Jet»

Il nuovo modello di cucina metallica all'americana che in questi giorni viene consegnato dalla «Bencini» a tutte le agenzie d'Italia, è un'altra perla che va ad aggiungersi alla collana dei fuori classe «Adige». Il trattamento agli acquirenti di questo modello sarà eccezionale: a Trieste verranno vendute 100 cucine a titolo di propaganda con lo sconto del 15% sui prezzi di listino. L'organizzazione *BREMA-Arredamenti* di via Mazzini 16 è sin d'ora autorizzata ad accettare prenotazioni; le consegne verranno effettuate a 60 giorni dall'ordine. «Prenotate subito la vostra cucina»; è un consiglio che vi suggerisce la *BREMA-Arredamenti*.

Foemina invita

le Signore a visitare la collezione invernale di mantelli, tailleurs, abiti da mattino e da mezza sera realizzati con modelli esclusivi a prezzi di vera concorrenza. In via XXX Ottobre angolo via Valdirivo l'eleganza si unisce alla convenienza.

Radio Franco, v. Carducci 8

non promette sconti impossibili, ma fornisce radio, televisori, elettrodomestici NUOVI GARANTITI assicurando al cliente condizioni di acquisto serie e vantaggiose, nonchè continua assistenza tecnica. *Radio Franco*, via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Continua la grande occasione

della moda autunnale: gonne in pura lana, scozzesi, a sole lire 1980; tailleurs, 9/10, soprabiti a lire 9.800, 12.800, 15.800, 18.800, tutto di gran marca, da *Faro* via Carducci 23.

Promozioni

Tre valenti funzionari dell'Agricoltura regionale sono stati promossi al superiore grado di Ispettore Capo nei ruoli tecnici del Ministero dell'Agricoltura; essi sono: il Direttore dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante di Trieste dott. Mario Ambrosi, il Direttore della Cattedra d'Agricoltura di Udine dott. Giovanni Battista Cragnolini e il dott. Antonio Radillo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trieste. Rallegramenti e auguri vivissimi.

Congedo dall'Acegat

Nel corso di una simpatica riunione conviviale è stato festeggiato da colleghi di lavoro e amici il dipendente dell'Acegat, Salvatore Ceraolo, il quale ha lasciato nei giorni scorsi il servizio dopo trentacinque anni di lavoro. Sono state nell'occasione sottolineate nei discorsi e negli indirizzi augurali le doti di capacità e laboriosità e le qualità morali del bravo Ceraolo, largamente apprezzato dalla comunità aziendale.

Avviso

Alle signore eleganti *Playtex* — Il famoso reggiseno americano su misura, adatto a tutte le forme lo troverete in vendita nel completo assortimento presso i negozi *Zanolin* di via Ponchielli 3 e via Ginnastica 3.

Studenti: è per voi!

Questo breve discorso è dedicato a tutti gli studenti. Se avete intenzione di acquistare un registratore a nastro, oppure una macchina per scrivere, l'*Universal tecnica* vi riserva un'offerta speciale: a parte le condizioni ed i prezzi speciali a voi sempre riservati, acquistando — anche a piccole rate — un registratore o una macchina per scrivere, riceverete un libretto di risparmio della «Cassa di Risparmio di Trieste» contenente... una lieta sorpresa! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 99.000, 119.000, 129.000. 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar*, via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

Cappotti «Il Tesoro»

l'assortimento bellissimo di cappotti per bambine e maschietti, ragazzi e giovanette, quale

Settimana di propaganda

viene posto in vendita con l'eccezionale

Sconto 20% - in merce

per il solo periodo dall'11 al 16 novembre. «*Il Tesoro*» veste i «vostri tesori», piazza della Borsa 8.

SOFFERENTI D'ASMA

MONRUPINO

è località balsamica, ideale, di sollievo e di guarigione

SEGNALAZIONI

«L'ACEGAT ha presentato al Comune i piani per sostituire con un servizio di autobus le attuali linee tramviarie n. 3, 6, 8, 9, sostituzione che dovrebbe avere inizio nel 1965 e termine nel 1969. Questo piano comporta una spesa certo non indifferente. Il bilancio finanziario dell'ACEGAT è sempre in passivo e con il trascorrere degli anni aumenterà sempre più; perciò mi domando come si può preparare questo piano con tanti anni di anticipo sapendo bene che il deficit ulteriormente creato dalla suddetta spesa non potrà più essere sanato: e dico questo tenendo anche in considerazione che per un piano approvato tanto dal Comune che dall'ACEGAT già da quattro anni, mi riferisco alla deviazione del percorso delle linee n. 15 e 30 che comportava del resto una spesa minima, non si è potuto passare all'attuazione pratica per le difficoltà economiche in cui versava l'Azienda. G. G.»

⁂

Dal signor B. F. ci è segnalato il comportamento alquanto insolito di un non meglio identificato ufficiale di igiene. Al banco del suo negozio si è infatti presentato un signore, che, senza fornire altre qualifiche se non quella molto vaga — ed espressa solamente a voce, cioè non corredata dall'esibizione di alcun documento — di ufficiale di igiene, ha posto varie domande sulla fattura e sul nome della ditta fornitrice dell'olio ivi posto in vendita, proseguendo poi nell'assaggio diretto dell'olio stesso, immergendo più volte le dita nei recipienti e portandosele alla bocca. Ora, tale comportamento da parte di un ufficiale sanitario lascia perlomeno perplessi, venendo ad infrangere quelle più elementari norme di igiene, appunto, espresse nei vari cartelli, la cui esposizione al pubblico è obbligatoria in ogni rivendita di generi alimentari. Quindi si richiede che tali prove siano effettuate con criteri non solo più «scientifici» di quanto possa essere un semplice e superficiale assaggio, ma anche ottemperando a quelle norme dagli ufficiali sanitari stessi messe in vigore.

⁂

«Non sono d'accordo con la segnalazione pubblicata sul "Piccolo" di ieri in merito al cartellone del Teatro Nuovo, perchè ritengo che proprio i giovani dovrebbero ascoltare anche commedie di altri tempi, sia per il loro alto valore artistico sia perchè esse possono rappresentare sempre un utile termine di paragone per giudicare il teatro moderno. Dunque, a meno che non si voglia rigettare per partito preso o per snobismo tutto quanto ha prodotto il genio umano nei secoli scorsi, io direi che inaugurare una stagione con una commedia di Shakespeare costituisce comunque un godimento spirituale che non si dimentica tanto facilmente. E vogliamo a tutti i costi relegare in soffitta il nostro caro vecchio Goldoni? E perchè trascurare completamente Pirandello e Shaw, nelle cui commedie intricate vicende umane sono rappresentate in modo talmente avvincente? E fra i moderni come mai non si è pensato a Anouilh e Jonesco? Ecco con quali nomi io preferirei comporre, anche per la preparazione culturale dei giovani, il cartellone del Teatro Nuovo. Grazie per la ospitalità e molti distinti saluti. Un signore di media età, amante del teatro».

⁂

Il signor Claudio Osanna scrive rendendoci nota la sua triste condizione; abita attualmente in via Biasoletto n. 10, ha 33 anni, è invalido civile, affetto da poliomielite, esente da obblighi di leva e senza un lavoro stabile da tempo: è sofferente dello stesso male fino dall'infanzia, e sempre per ragioni di salute non ha potuto frequentare che i primi corsi della scuola media senza riportare alcun diploma; affida a noi le sue speranze di riuscire a trovare un lavoro fisso, modesto, naturalmente, in quanto si deve adattare alle sue limitate possibilità, un piccolo posto, cioè, in qualche ufficio o in qualche amministrazione privata; è sostenuto da un profondo desiderio di lavorare, in quanto un'occupazione stabile potrebbe anche aiutarlo a distogliere la sua mente dal pensiero delle sue attuali, tristissime condizioni Non chiede nè molto, nè troppo poco: desidera solo che qualcuno gli offra la possibilità di continuare a vivere in un modo veramente più umano.

⁂

Un'affezionata lettrice scrive: «... Non sono d'accordo con quel gruppo di studenti che si dichiara entusiasta del cartellone presentato per la stagione '63-'64 dal Teatro Nuovo. Io a teatro ci vado soprattutto per divertirmi e quindi le mie preferenze vanno alle commedie allegre e brillanti, che a prima vista mi sembrano non abbondare, stando alla locandina E come me ci sono molte altre persone che vanno a teatro per divagarsi e non "impegnarsi" ulteriormente in profonde problematiche; perciò non credo molto alla forza di attrazione di tale cartellone, anche se ha avuto il crisma di Arte Viva. Personalmente non ho più molta fiducia nel giudizio di tale Società, specie dopo il disastroso concerto da essa programmato lo scorso anno. Dato tale precedente, mi chiedo se proprio Arte Viva era la più indicata a scegliere i programmi dei nostri teatri; a parte ciò mi augurerei che nel programma, magari come spettacolo in edizione straordinaria, fosse inclusa anche qualche commedia brillante, genere che nei nostro teatro ha tanti illustri esempi; la vita non è molto allegra in questi momenti; perchè dunque volerla rendere ancora più triste con pezzi teatrali opprimenti e sconcertanti?».

CONFERENZA CARRAVETTA AL C. C. A.

Le meraviglie della chirurgia

Un folto pubblico ha affollato ieri sera la sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti per ascoltare l'attesa conferenza scientifica del prof. Mario Carravetta, primario chirurgo del nostro Ospedale civile sul tema «Possibilità e limiti della chirurgia».

Presentato dal prof. Giacomo Furlani, direttore della sezione scienze del C.C.A., l'oratore ha prospettato con estrema chiarezza un'ampia visione panoramica della evoluzione compiuta negli ultimi lustri dalla scienza chirurgica mondiale. Una profonda trasformazione si è verificata e ha preso rapida consistenza soprattutto dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi, e ciò quasi con il carattere di un'improvvisa rivelazione, che agli occhi del mondo e dei profani appare come una conquista meravigliosa.

Il progresso della chirurgia viene dal pubblico valutato sulla base delle informazioni che la stampa divulga intorno a spettacolari operazioni di cui saltuariamente si ha notizia. In realtà la chirurgia ha progredito in tutti i settori, anche in quelli della pratica giornaliera e non solamente nell'aspetto puramente tecnico, ma specialmente nella conoscenza dell'ammalato e specialmente dell'operato.

Oggi un chirurgo deve pensare su base biologica e biochimica, perchè specialmente da queste scienze basi ha tratto elementi di maggiore sicurezza nell'assistenza dell'operato. Inoltre l'ingegneria sanitaria ha provveduto a dotare i laboratori e le sale d'operazione di apparecchiature di alta precisione senza le quali oggi non è più possibile pensare alla perfetta esecuzione di un intervento.

L'anestesia e la rianimazione con le sue tecniche trasfusionali rappresentano l'elemento fondamentale della condotta chirurgica. I grandi progressi dell'ultimo ventennio sono in realtà dovuti al lavoro silenzioso di migliaia di ricercatori di tutto il mondo, i cui risultati di ricerche hanno potuto tradursi nella pratica clinica.

I mezzi di indagine e le apparecchiature di una sala di operazione vengono illustrati con diapositive, spiegando il processo della indagine per cui si è arrivati alla possibilità di aggredire organi una volta intoccabili. Specialmente la tecnica della circolazione extracorporea viene presa in esame, perchè da essa dipende, con l'aiuto della ipotermia, non solo il progredire della chirurgia cardiaca a cuore aperto, ma anche la tecnica delle perfusioni locali, delle sostituzioni di tessuti, di segmenti vasali, e infine dei trapianti di organi: per questi ultimi vengono succintamente esposte le cause per cui sono tanto difficili a realizzarsi.

La chirurgia ha il grande merito di aver posto a tutta la medicina problemi nuovi e di aver prospettato soluzioni che forse un giorno potranno passare dall'esperimento alla pratica.

E' augurabile che la biochimica possa in parte sostituire in un domani sperabilmente non troppo lontano molti interventi chirurgici: se questa speranza potesse realizzarsi il chirurgo primo tra tutti ne sarebbe lieto e sarebbe fiero di aver contribuito a questa grande e umana conquista della medicina.

Lungo l'intero arco della sua conferenza il prof. Carravetta si è valso della proiezione illustrativa di numerose diapositive, in prevalenza a documentazione dell'attrezzatura organizzativa dei più moderni e dotati reparti operatori oggi esistenti.

Seguita con attenzione da un uditorio vivamente interessato, la dotta esposizione del prof. Mario Carravetta si è conclusa con molti applausi.

Variazioni trimestrali delle liste elettorali

Si è riunita ieri in Municipio la commissione elettorale comunale, presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat, per procedere alla revisione dinamica trimestrale delle liste elettorali. Nel corso della seduta (cui partecipavano il dott. Adovasio, il rag. Coloni, l'avv. De Ferra, il prof. Lonza, l'avv. Senigaglia e il sig. Tonel ed assisteva il vice segretario generale del Comune, avv. Mercanti) sono state deliberate le seguenti variazioni: sono stati cancellati dagli elenchi degli aventi diritto al voto 1390 nominativi, corrispondenti a persone decedute, emigrate, ecc. nel corso degli ultimi tre mesi; 773 maschi e 617 femmine. Gli iscritti ora assommano pertanto a 94.989 maschi e 116.040 femmine, per un totale di 211.029 persone (contro le 212.419 scaturite dalla precedente revisione). Si è così conclusa la prima tornata di lavori, i quali riprenderanno alla fine di questo mese per l'aggiornamento delle cancellazioni e l'aggiunta delle nuove iscrizioni, in virtù delle quali il totale degli iscritti subirà un riequilibrio. La revisione annuale verrà effettuata in dicembre.

UN CASO DI OMICIDIO COLPOSO

Non poteva prevedere la presenza del pedone

E' stato assolto in sede di Appello

Un automobilista, Francesco Pischianz, di 28 anni, abitante in via Combi 11, imputato di omicidio colposo per aver investito una donna con la sua vettura e condannato dal Tribunale penale a nove mesi e al ritiro della patente per un anno e mezzo, è stato assolto ieri mattina in sede d'Appello «perchè il fatto non costituisce reato».

Vittima dell'incidente era stata la settantaquattrenne Elena Bonetti ved. Tagliapietra, che decedette circa due mesi dopo l'investimento avvenuto l'8 giugno dello scorso anno in via Madonnina.

Il Pischianz alla guida di una utilitaria stava procedendo lungo la via in direzione di piazza Sansovino. All'altezza dello stabile n. 17 si era visto capitare improvvisamente davanti al cofano la figura della Bonetti, intenta ad attraversare la strada dal lato destro verso quello sinistro. L'investimento aveva causato all'anziana signora varie ferite, tra cui la frattura del femore, che il 4 agosto dello stesso anno dovevano causarle il decesso.

Nei motivi di appello avanzati dall'automobilista si indicava che la sua velocità non doveva ritenersi eccessiva nel centro abitato in quanto, come dimostrato dalle tracce della frenatura, non poteva procedere ad andatura superiore ai 40-45 chilometri orari; velocità normale, essendo quella massima consentita in città di 50 chilometri orari. Peraltro non poteva essergli rivolta l'accusa di guida incauta in quanto procedeva con assoluta sicurezza e normale andatura in una strada a senso unico, di giorno, con piena visibilità. La vittima era stata travolta al di fuori dei due prossimi passaggi pedonali, mentre dal lato destro della strada puntava sul marciapiede opposto, ostruito da una staccionata, così da non poter accogliere il passaggio dei pedoni. La dinamica dell'incidente era perciò stata tale da cogliere di sopresa l'automobilista che non poteva prevedere la presenza improvvisa di un pedone in quel tratto di strada.

La Corte ha accolto i motivi addotti ed ampiamente descritti riformando la sentenza del Tribunale penale nei termini precisati.

Riprese le trattative per il contratto del commercio

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del lavoro comunica che martedì 19 novembre alle ore 17 saranno riprese a Roma le trattative riguardanti il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende commerciali. Le trattative erano state interrotte il 29 ottobre a seguito della posizione negativa assunta dalla Confederazione generale del commercio in ordine alle richieste presentate ancora nell'aprile scorso.

Il Sindacato industria abbigliamento della Camera confederale del lavoro ha tenuto un'assemblea del personale della fabbrica di scarpe Luchy Shoe, operante nel porto. Nella riunione i rappresentanti sindacali hanno relazionato a numerosissimi presenti, l'azione in corso con la direzione dello stabilimento, per l'ottenimento di un premio di mancato cottimo, nonchè altre richieste igienico-sanitarie e contrattuali. Poichè l'azienda ha dato risposta negativa alla richiesta l'assemblea ha deciso di effettuare una prima azione di sciopero nella giornata di domani. E' stata pure decisa l'astensione dell'effettuazione del lavoro straordinario e festivo.

Indennità ai disoccupati per il mese di novembre

Il giorno 18 novembre inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della prima quindicina del mese di novembre, dell'indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 18, marittimi; giorno 19, cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 20, dalla G alla R; giorno 21, dalla S alla Z.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del Campo XIV (cripte a loculi comuni) del cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 2881 al n. 3024, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 27 gennaio 1956 al 10 febbraio 1956.

LADRI SEMPRE ATTIVISSIMI

Nudo l'ufficio dopo l'incursione

Il mobilio di un intero ufficio è stato rubato la scorsa notte da alcuni audacissimi ladri che devono senz'altro essersi procurati un grosso automezzo. Solo con un motocarro molto grande o un autocarro è stato possibile perpetrare il colpo. Nel grisbì infatti figura oltre ad una pesante scrivania in metallo e la relativa seggiola, anche un cristallo della superficie, di quattro metri per un metro, che si trovava addossato ad una parete dell'ufficio.

Il colpo è avvenuto la scorsa notte ai danni della ditta «Euroman» (un'impresa che si interessa di impianti idrici e di calefazione per appartamenti, in via Udine 87), di cui è titolare la ventisettenne Bruna Gardossi in Bigazzi, abitante in via Matteotti 30. La giovane donna nell'aprire l'ufficio si è accorta di essere stata derubata di tutto. La denuncia è stata sporta agli agenti del Commissariato di Barcola. Il danno supera le 100 mila lire.

Con una tecnica già usata alcuni mesi or sono, ignoti ladri sono penetrati l'altra notte nel negozio di articoli fotografici sito in viale XX Settembre 27, di proprietà di Renato Bulian, di 28 anni, abitante in via Slataper 28. Usando chiavi false hanno aperto la saracinesca e si sono infilati tra la porta e la serranda, che hanno immediatamente abbassata. Con un colpo hanno quindi mandato in frantumi il cristallo della porta d'ingresso penetrando così nel negozio. Con molta calma i ladri hanno scelto quindici tra le macchine fotografiche migliori, due cineprese e vario altro materiale fotografico, il tutto per

SPINTA A GALLA DALLO SCANDALO UNA QUESTIONE DI FONDO

Tra monopolio e liberalizzazione amletico il problema delle banane

La terza via sarebbe quella di distribuire il prodotto tramite gli organismi dei Consorzi agrari provinciali

Quello che è stato chiamato lo scandalo delle banane ha portato in discussione un problema di fondo forse più importante dello scandalo stesso, cioè quello della scelta se mantenere in piedi l'Azienda Monopolio Banane oppure se liberalizzare il commercio di questo prodotto. Prima di considerare però il problema che ci sembra più importante, merita dire che questa maggiore importanza proviene dal fatto che le irregolarità riscontrate rimangono al livello di tante altre irregolarità che non vengono a galla, le quali sono all'ordine del giorno della vita attuale, rendono la vita difficile agli ormai rari esempi di caparbia rettitudine, ed hanno fatto esclamare tempo fa ad un vecchio dirigente d'azienda di nostra conoscenza, con amarezza, che oggi si prospera soltanto nell'illecito.

Ordinaria amministrazione, dunque, e possono meravigliarsene soltanto coloro che, superata la «sacra fames auri», si sono presi il lusso di vivere, sotto il profilo materiale, poveramente.

Si tratta per così dire di ciambelle più o meno grosse, qualcuna delle quali, tra cui quella dell'asta per la assegnazione delle concessioni di vendita all'ingrosso delle banane, non è riuscita col buco; ed in grazia alla mancata riuscita del buco se ne occupa la Magistratura.

Detto questo ci occupiamo del problema di fondo. Monopolio o liberalizzazione? Ma si può anzitutto parlare di monopolio? Si tratta comunque di un monopolio improprio perchè è assunto dallo Stato che lo esercita, come si vedrà più avanti, per conto della collettività e lo definisce come interesse pubblico, mentre il monopolio propriamente detto ha carattere privatistico. E come il Monopolio Tabacchi dovrebbe veramente chiamarsi Servizio Statale Distribuzione Tabacchi così l'AMB dovrebbe chiamarsi Servizio Statale Distribuzione Banane. E ciò va detto soprattutto per coloro che, non essendo sufficientemente informati, attribuiscono carattere commerciale alla funzione di Concessionario di una Azienda statale, confondendo forse il substrato giuridico con la capacità e l'attrezzatura (commerciali) che il Concessionario deve possedere, perchè le banane sono frutta e come tali, a differenza delle sigarette, prodotto in genere deperibilissimo e costituito da partite diverse una dall'altra per qualità intrinseche, per serbevolezza e per le percentuali di scarto e di guasto che sono titoli e varianti a completo carico del Concessionario il quale, deve pagare anticipatamente le assegnazioni a prezzo fisso e destreggiarsi a realizzare il prezzo più alto, senza però mai superare il prezzo massimo fissato dal Capitolato di Concessione, anche quando, e dall'epoca della crisi del Canale di Suez il caso è diventato regola, l'AMB consegna ai Concessionari partite di terza qualità il che è dire lo scarto del mercato mondiale.

Sulla base di un puro calcolo economico, con la liberalizzazione il consumatore pagherebbe le banane a un prezzo di molto inferiore alle attuali lire 350 il kg. Infatti le più belle banane del mondo, e non lo scarto importato oggi in Italia, non costano più di 100-110 lire al kg. franco scalo italiano, e se a questo prezzo si aggiungono le quote riconosciute a copertura di spese, calo scarto e margine a favore del concessionario (lire 49) e del dettagliante (lire 78) si raggiunge il prezzo al minuto di lire 230-240 al kg.

Ma se pensiamo che per il fabbisogno italiano sono necessari circa quattro miliardi al mese, si fa presto a capire che al cosiddetto monopolio dello Stato si sostituirebbe un monopolio vero e proprio perchè i singoli operatori finirebbero col lasciare il posto ad un gruppo finanziario che giocherebbe con le banane e col prezzo e poi col consumatore come il gatto col topo.

E allora liberalizzazione?

Attualmente il cosiddetto monopolio si regge su due ragioni: i miliardi che entrano nelle casse dello Stato (e non dimentichiamo che lo Stato siamo noi) come ragione prima e principale; la protezione della produzione frutticola nazionale come seconda e sussidiaria. E che i primi siano necessari, dato il moderno sistema di amministrare il pubblico denaro, ce lo dimostra il bilancio sempre deficitario. Che la seconda sia un contributo non sprecato a favore dell'agricoltura italiana risulta dalla seguente considerazione: la crisi dell'agricoltura, riassunta e rappresentata dall'enorme differenza tra il reddito medio di chi nell'agricoltura lavora e di chi lavora negli altri settori produttivi, è una sperequazione, ossia una ingiustizia sociale, per contenere la quale lo Stato sta facendo degli sforzi (Piano Verde) lontani però dalla sufficienza. Ora se il prezzo delle banane venisse ridotto a lire 230 il kg. al minuto, questo prodotto, se non altro per il fatto di poterlo cacciare in tasca o in borsa al bambino che va a scuola senza bisogno di avvolgerlo, senza bisogno di amesi per sbucciarlo, pratico e pulito, avrebbe una diffusione ben maggiore a scapito della frutta, pure ottima, di produzione nazionale. Il che contribuirebbe ad una ulteriore compressione del reddito della agricoltura.

E' allo Stato dunque che spetta il diritto-dovere di equilibrare una così importante partita e di tenere in mano il servizio distribuzione banane; per il quale non basterà sostituire gli uomini, ma si rende necessario cambiare lo stesso sistema scosso dallo scandalo cui ha dato origine.

La via da seguire più seria nonostante che da qualche parte si siano volute screditare le organizzazioni più valide, forse proprio perchè tali, consiste, ferma restando come per il passato tramite i dettaglianti in frutta e verdure la distribuzione al minuto che non ha mai dato luogo a lamentele, nello imporre la distribuzione all'ingrosso a quegli organismi presenti con struttura uniforme in ogni provincia ed in ogni comune d'Italia, privi di finalità speculative, finanziariamente tranquilli e commercialmente preparati che sono i Consorzi agrari provinciali i quali, pur essendo cooperative private, devono essere considerati, come del resto le persone fisiche private quando è necessario, al servizio della Nazione.

Detti enti, a somiglianza di quanto ha fatto a suo tempo quel Consorzio agrario che è lo unico concessionario dell'AMB fra tutti i Consorzi agrari d'Italia e, per quanto ci consta, il solo concessionario a non essere implicato nello scandalo, dovrebbero istituire una «Sezione banane» con l'attrezzatura necessaria alla maturazione, alla conservazione ed alla distribuzione ai dettaglianti.

Con l'istituzione (ex novo o per cessione da parte dei vecchi concessionari) di queste Sezioni provinciali, di entità proporzionale all'importanza del consumo già noto della rispettiva Provincia, sarebbe realizzata la parte tecnico-strumentale periferica che dovrebbe essere integrata da un impianto amministrativo semplice e uniforme.

Queste sezioni dovrebbero essere gestite dai Consorzi agrari per conto dello Stato verso rimborso delle spese e delle quote di ammortamento, sotto un rigido controllo della autorità finanziaria e, volendolo, potrebbero in qualunque momento venir staccate dai Consorzi per formare una unica azienda statale autonoma a carattere nazionale.

In questo modo la speculazione privata verrebbe neutralizzata, e con essa le tentazioni della corruzione. Solamente in occasione degli acquisti alla produzione rimarrebbe aperta la possibilità di compiacenze ben pagate; ma controllare, anche se all'estero, un uomo solo, cioè l'addetto agli acquisti, non è compito arduo.

Giulio de Manzini

MOSTRE D'ARTE

Bruno Ponte

Bruno Ponte, che espone in questi giorni in una mostra personale allestita nella Sala comunale d'arte, non è certo un esordiente: al suo attivo sono da citare cinque personali, la presenza in tutte le collettive regionali degli ultimi dieci anni e alcune brillanti affermazioni in campo nazionale: questa la attività pubblica, ma ben più importante l'opera svolta silenziosamente: oltre centro lastre incise nella scuola diretta da Carlo Sbisà, decorazioni e quadri, insegnamento d'arte e attento aggiornamento culturale sulle posizioni attuali. Malgrado questa mole rilevante di lavoro, Ponte non è un artista popolare: riservato e schivo nei rapporti umani, quanto severo e pacato nella produzione artistica, Ponte mira alla qualità in un'epoca, come la nostra, proclive invece — come ha scritto recentemente Umbro Apollonio — al valore delle opere. Ma noi siamo convinti che se il visitatore supererà le prime incertezze nell'avvicinarsi a questi sereni ed esattamente calibrati fogli, accettandone la maturata sapienza, non sarà difficile apprezzare il merito.

Ponte guarda all'emblema, alla rappresentazione unitaria di un simbolo visivo che concluda nel breve ciclo di pochi segni una complessa esperienza. L'emblema infatti è stato filtrato oltre molte prove tecniche: acquarello steso con rapida bravura, quasi gestuale, tempera e olio tentati e ritentati con lenta, precisa attenzione agli effetti di sovrapposizione, ai coloranti grassi e magri, alle tracce preziose e apparentemente casuali, lasciate da successive impressioni sul foglio. Soprattutto la fatica assidua dell'incisione, dalla puntasecca all'acquaforte, con l'impiego delle schermature e mediante l'opportuno dosaggio delle inchiostrazioni.

Di pari passo con l'elaborazione tecnica procedono le soluzioni stilistiche, stimolate e verificate nella lenta serie degli avvicinamenti graduali, senza scossoni violenti. Forma e colore nascono in Ponte dal ricordo di una realtà naturale, anche quando questa realtà è invisibile all'osservatore. Il mondo a lui caro è quello dell'ultimo Carso, nel Monfalconese, dove l'Altopiano, digradando verso le dolci pianure del suo Friuli, scopre le rugose crepe della terra. Cespugli radi si stagliano contro il cielo, le cave abbandonate sono quasi riassorbite dalla natura circostante, piante e sezioni dell'orografia carsica avvertono il respiro improvviso di un bianco nella tessitura serrata della vegetazione e delle rocce. Ponte sa bene che queste cose si possono raccontare oggi solamente attraverso gli emblemi.

La vegetazione diventa quindi arruffata matassa di una traccia grafica continua e sottile, ricuperata dall'automatismo della scrittura grazie alla evidenza del marchio d'insieme, come nelle acqueforti del n. 33 e 29. Le fenditure orizzontali, segnate da un diverso strato geologico, diventano striatura bianca, candore della carta conservato e salvato nel ritmo delle sottolineature (bellissimi i numeri 11 e 16, dove si ha modo di gustare un insperato intervento lirico nel canto degli azzurri). Luci e riflessi diventano allusione tradotta in un ideogramma, come nel numero 12.

Qualora si volesse ridurre brutalmente l'opera di Ponte ad un repertorio di segni e di colori, sarebbe sufficiente elencare le strutture orizzontali, quelle verticali e quelle a sviluppo centrale e la ristretta gamma delle terre, con rare presenze dei rossi e degli azzurri. Da questi rigorosi limiti sgorgano ricchi risultati, donati da una inventiva docile quanto povera di trovate appariscenti. Il punto di forza è da ricercare nella natura introversa di Ponte che lo difende, come uomo, dai turbamenti esterni e che gli consente, come artista, di maturare lentamente, dal di dentro, le sue proposte. Quando si raffronti l'improvviso ed energico scatto del n. 24, la perentoria affermazione del n. 13, l'accensione espressionistica degli azzurri nel 14 al largo, disteso spartito delle grandi composizioni allineate sull'ultima parete (benchè di queste ultime si potrebbe osservare che non sono di Ponte le opere più perfette, per un frammentarsi dell'emblema nel particolare e per un appesantirsi del colore) si vedrà che l'orizzonte della sua arte appare ristretto solo in conseguenza della sua fortunata coerenza.

I. N.

Nella Gioventù liberale

Il nuovo direttivo provinciale della Gioventù liberale italiana di Trieste ha proceduto all'elezione delle cariche interne. Sono risultati eletti: Roberto Pallini, presidente; Lucio Bertuzzi, vicepresidente; dott. Romano Sancin, segretario; Lucio Susmel, vicesegretario politico; Fabio Marco, vicesegretario organizzativo. Il sig. Lucio Bertuzzi è stato chiamato a rappresentare il direttivo giovanile nell'ambito della direzione provinciale del PLI.

SPETTACOLI

Sabato prima rappresentazione di «Aida» al Teatro Verdi

Sabato, alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Aida» di G. Verdi, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione.

L'opera, concertata e diretta dal Maestro Arturo Basile, avrà per protagonista Gloria Davy e Umberto Borsò, Gloria Lane, Licinio Montefusco, Ferruccio Mazzoli, Vito Susca nei ruoli principali.

Prima ballerina Giuliana Barabaschi. Coreografia di Carlo Farabosi, regia di Carlo Piccinato.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

CONFERENZE

Lavinia Mazzucchetti al C. C. A.

Presente a Trieste in occasione delle manifestazioni celebrative di Thomas Mann, promosse dall'Istituto Germanico, l'illustre scrittrice Lavinia Mazzucchetti ha accolto l'invito del Circolo della cultura e delle arti per una conferenza letteraria, che costituirà il suo primo incontro con il nostro pubblico.

La conferenza di Lavinia Mazzucchetti al C.C.A., dal promettente titolo «Incontri con i miei contemporanei», è fissata nel programma della sezione lettere per lunedì 18 novembre alle ore 18.45 (sala di piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Assemblea del PSDI

Questa sera alle ore 18, nella sede della Federazione del PSDI di piazza San Giovanni 2, proseguirà la assemblea degli iscritti della Sezione Centro. All'ordine del giorno figurano: la conclusione della discussione sulla situazione locale e l'elezione del nuovo direttivo sezionale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IRMA LA DOLCE»
TECHNICOLOR
J. Lemmon - S. Mac Laine
Sfacciato, piccante, divertente
Vietato ai minori di 18 anni

SUPERCINEMA
Un film brillante, brioso e divertente
GIULIA TU SEI MERAVIGLIOSA
con CHARLES BOYER, LILLI PALMER, JEAN SOREL e JEANNE VALERIE

TEATRO STABILE
Venerdì 15 novembre alle ore 21, in serata di gala per il turno di abbonamento A «GLI INGANNATI» al TEATRO AUDITORIUM (ingresso: via Tor Bandena)

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30. Prima rappresentazione: «Aida» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, domani, venerdì 15 novembre, alle ore 21 precise, in serata di gala per il turno di abbonamento A: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Continua la vendita dei posti ancora disponibili presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36-372.

TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via Tor Bandena. Domani, venerdì 15 novembre, alle ore 21 precise in serata di gala per il turno di abbonamento A la Compagnia Stabile di Prosa presenterà: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Continua la vendita dei posti ancora disponibili presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36-373.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «Il padrone delle ferriere» di Ohnet.

ARCOBALENO. 15.30. Delitto quasi perfetto di due amanti diabolici: «Il delitto Duprés», con Bourvil, Marina Vlady, Pierre Brasseur, Virna Lisi. un Film di Christian Jaque in cinemascope.

EXCELSIOR. 15: «I mostri». Un uragano... di risate con Gassman e Tognazzi nel più spassoso film dell'anno.

FENICE. 15.30: «I tre della Croce del Sud», in technicolor. Un avventuroso film con John Wayne diretto da John Ford. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Irma la dolce». Un technicolor di Billy Wilder, aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso. Interpreti: J. Lemmon, S. Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. Oggi chiuso per ripos... Domani ore 16.30 (ult. 21): «Via ... vento», con Clark Gable, Vivi... Leigh, Leslie Howard e Olivia de H... villand. Technicolor.
VIALE. 16: «Il tesoro dell'isola pr... bita», con Jon Hall, Nan Adam...
VITTORIO VENETO. 15.30: «... grappolo di sole». Sidney Poitier... Claudie McNeil. Capolavoro Columbia.

AL NAZIONALE
Terza settimana
«LAWRENCE D'ARABIA»
in Cinemascope Technicolor
il miglior film dell'anno
VINCITORE DI 7 OSCAR
Spettacoli ore 13.30 17.30 21.30

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassativamente sospesi tessere e biglietti di favore.
SUPERCINEMA. 16: «Giulia tu sei meravigliosa». Un film brillante, brioso e divertente, con Charles Boyer, Lilli Palmer, Jean Sorel e Jeanne Valerie.

ALABARDA. 16.30: «I piaceri nel mondo». Capolavoro sexy in technicolor. Notti di incanto fra affascinanti parate di donne, riprese dal vero nelle capitali del vizio. Proibito ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30, 19 e 22 precise: «Il buio oltre la siepe», con G. Peck. Ultimo giorno. Prossimamente con orario 15, 18, 21.30: «Gli ammutinati del Bounty».
CAPITOL. 15.30: «La veglia delle aquile». Un bellissimo film in technicolor con Rock Hudson, Rod Taylor e Mary Peach. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Colpo grosso al Casinò», in cinemascope. Un autentico capolavoro del giallo poliziesco, con Jean Gabin, Alan Delon e Carla Marlier. Il pubblico non sarà ammesso in sala negli ultimi 20 minuti dello spettacolo. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Notti nude» in cinemascope technicolor. Donne belle ed affascinanti, varietà eccezionali, strip-teases intelligenti, nel film più sexy della stagione. Proibito ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Johnny Guitar», con Joan Crawford, Sterling Mercedes. Technicolor. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30: «Il fornaretto di Venezia». Grandiosa produzione in technicolor con M. Morgan, E. M. Salerno e S. Koscina.

MASSIMO. 16.30: «Il boia arriva all'alba». La più sconcertante ana... di una mente omicida, in un possente film giallo classico con Ann To... e Eric Portman.
ABBAZIA. 16: «Tirate sul pianista». Giallo emozionante con C. Aznavour, M. Dubois. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE. 16. Technicolor: «Il t... ditore di Fort Alamo». Glenn Ford, Julia Adams. Capolavoro. Seguono due Tom e Jerry.
ALDEBARAN. 16: «Il comandante Jim». Una pagina d'eroismo con John Wayne e John Carrol.
ARISTON. 16: «La valle degli alberi rossi». Una produzione Fox di alta drammaticità e avventura, in cinemascope technicolor, con J. Hudson, L. Bernay, E. Nelson. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «I cuginì», con ... Blain e J. Claude Brialy.
ASTRA. 16.30: «Non andiamo a lavorare». Comicissimo ritorno di Stanlio e Ollio.
IDEALE. 16: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù». Un'immortale storia d'amore in uno sfarzoso cinemascope technicolor con Cornel Wilde, Jean Wallace, Brian Aherne.
LUMIERE. 16: «Uomini violenti». Technicolor, con Glenn Ford e Barbara Stanwyck.
MARCONI. 16: «I diffamatori». Un film in Metroscope con Van Johnson, Ann Blyth e Steve Cochran. Seguono Tom e Jerry.
NOVO CINE. 16.30: «Il più grande spettacolo del mondo» di Cecil B. De Mille. Colossale technicolor con James Stewart e Charlton Heston.
RADIO. 16: «L'amante indiana». Technicolor con Jeff Chandler, James Stewart e Debra Paget.
SERVOLA. 16: «I divoratori della giungla», con John Weissmüller.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. 17: «Il terrore dell'Ovest» con James Cagney.
VOLTA. 17: «Il trapezio», con Gina Lollobrigida e Burt Lancaster.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Supercinema, Alabarda, Aurora, Iodrammatico, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Lo sciopero dei liquoristi

Alle 24 di questa notte è terminato lo sciopero di 72 ore dei lavoratori liquoristi locali. L'astensione dal lavoro, che è alla seconda nel giro di 15 giorni, è stata effettuata a causa della rottura in sede nazionale delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

DOMANI S'INAUGURA LA DECIMA STAGIONE DI PROSA

Coraggiosa se non temeraria la scelta di aprire con «Gli Ingannati»

Ma diventa quasi emblematica se la si considera in rapporto al quadro totale della produzione artistica della Compagnia

Domani la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della nostra città metterà in scena al Teatro Auditorium la «prima» della commedia cinquecentesca «Gli Ingannati» degli Accademici Intronati di Siena. E' doveroso sottolineare l'importanza della scelta di gusto operata dai compilatori del cartellone del nostro «Stabile» per l'inaugurazione della stagione 1963-'64. Aprire una stagione artistica con l'allestimento scenico di una opera verosimilmente poco nota ovvero sconosciuta a quello che comunemente si suole definire il «grosso pubblico», poteva essere considerato a prima vista un atto temerario, un andare contro quel buon senso che vuole riservata per un'occasione delicata e difficile come una prima teatrale (da cui spesso dipende il più o meno convinto consenso del pubblico per tutta la stagione) un'opera di più immediata e diretta presa di contatto con lo spettatore. Ed effettivamente la scelta de «Gli Ingannati» è stata, se non temeraria, certamente coraggiosa. Essa però deve essere veduta in rapporto al quadro complessivo della produzione artistica che la Compagnia di Prosa della nostra città si propone di sottoporre quest'anno all'esame del pubblico triestino; considerate le prospettive amplissime di apertura intellettuale che il cartellone del Teatro cittadino apre allo spettatore, non si può negare che la scelta de «Gli Ingannati» sia quanto mai significativa e quasi emblematica. Allestire per la serata della prima «Gli Ingannati», vuol dire, a nostro avviso, fornire una precisa indicazione programmatica di un'attività artistica che si propone di essere fortemente impegnata in un sincero e approfondito tentativo di comprensione della cultura universale, vista soprattutto in quegli aspetti che, a prescindere dalla loro determinazione cronologica, si rivelino a un più stringente esame e per la problematica specifica da essi sollevata, di maggiore modernità e di più viva e sentita attualità.

Ma vediamo, al fine di favorire una migliore comprensione e valutazione critica dell'opera in questione, di dare qualche breve cenno atto a facilitare lo inquadramento de «Gli Ingannati» nel contesto per tanti aspetti di disagevole lettura della commediografia cinquecentesca.

E' particolarmente nel genere letterario della commedia che il '500, questo secolo aperto a molteplici interessi e spesso singolarmente contraddittorio, rivela il suo vero volto, originalissimo e variopinto. Piuttosto che la novella o la lirica, è la commedia infatti in questo periodo, a offrire la produzione letteraria più vivace e rispondente con più pronta ed evidente immediatezza alle manifestazioni della vita del tempo; è la commedia, in una parola, lo specchio della vita del tempo ed è in essa che, con maggior forza di persuasione la vita del secolo viene alla luce anche e soprattutto nei suoi aspetti meno nobili.

Tuttavia la letteratura riesce solamente di rado a sollevarsi con sicurezza e forza di vera genialità, a divenire cioè arte; poichè solamente di rado lo scrittore sa abbandonare la propria materia, sollevarsi ben al di sopra di essa e considerarla con occhio freddo e distaccato. Tutto sommato, la visione del mondo è per lo più superficiale e tutta esteriore; ne scaturisce una letteratura estroversa, volta con un atteggiamento di singolare «curiosità» agli aspetti della realtà quotidiana, ai vizi e alle virtù spicciolì degli uomini. Ciò naturalmente comporta qualche lato indubbiamente positivo: aderire più intimamente alla realtà dell'esistenza di tutti i giorni può significare — e significa per la parte migliore della commedia cinquecentesca — fornire una rappresentazione sufficientemente fresca e briosa della società del tempo, delineare fatti e personaggi con sorridente e divertita bonomia. Ma più spesso la sottile curiosità dello scrittore diviene morbosità; la sua attenzione è tutta rivolta allora agli aspetti più vili e degradanti della vita del secolo. Donde deriva un abuso di argomenti e personaggi licenziosi e triviali, patente dimostrazione del fondamentale dilettantismo letterario della maggior parte dei commediografi del tempo, i quali per compiacere se stessi e il pubblico ricorrono con grande indulgenza e scarso scrupolo a temi che, se sono di più facile presa sullo spettatore, sono anche, d'altro canto, un elemento assolutamente occasionale e incidentale dell'opera d'arte. La letteratura ne rimane fortemente avvilita. L'intento moralistico è infatti del tutto inesistente: l'oscenità è fine a se stessa, nè gli scrittori si propongono di trarne in alcun modo materia di denuncia o ammaestramento. Questo elemento negativo non toglie che la lettura di alcune commedie, prese singolarmente, sia piacevole e scorrevole. Ma a lungo andare la uniformità e la fondamentale aridità di pensiero e d'ispirazione vengono inevitabilmente alla luce.

Si aggiunga, ad appesantire vieppiù il vasto repertorio della commedia del '500, che un altro elemento tipico di questa produzione letteraria è la imitazione della commedia classica, plautina soprattutto, sia nella tipologia dei personaggi che negli elementi dell'azione. Ed ecco così, molto spesso, l'azione stessa svilupparsi attraverso quelli che erano gli espedienti caratteristici del teatro latino, e l'intreccio dell'opera complicarsi a furia di scambi, smarrimenti e riconoscimenti di persona.

Naturalmente se il sottofondo di questa letteratura è anonimo e impersonale, di luce propria e ben vivida brillano alcune singole opere in cui lo scrittore ha saputo dare qualcosa di veramente tutto suo e di profondamente originale, ora manovrando le fila dell'azione con mano leggera e abile, ora ricavando dall'opera motivo di insolita meditazione. Sono così ricordate dai critici per la loro notevole validità artistica — tralasciando la «Mandragola» del Machiavelli, che è opera di squisita fattura e in cui semplicemente la vena potente e lucida dello scrittore si è spostata dal settore della speculazione politica a quello della amara contemplazione della vita comune — opere come «La Calandra», «Il Ragazzo», «La Venexiana» e, appunto, «Gli Ingannati». Di questa commedia, rappresentata per la prima volta nel 1531, un nostro insigne critico, Attilio Momigliano, dice «commedia festevole e piacevole, sfacciata, ma fresca e senza ostentazione»; ancora: «l'intreccio è abile, e non vi mancano i quadri vivacemente sceneggiati». Scelta quindi singolarmente felice, quella del nostro «Stabile», e avvio indubbiamente brillante di una promettente stagione.

Roberto Curci

CORSI SULLE PRINCIPALI MATERIE

Ripetizioni scolastiche all'Università Popolare

L'Università popolare di Trieste, accogliendo nel modo più largo possibile le pressanti istanze che da tempo le vengono rivolte affinchè inserisca fra le sue molteplici attività didattiche e culturali anche dei validi corsi di ripetizione dedicati agli alunni delle scuole medie, ha deliberato di istituire a decorrere dal 9 gennaio 1964, e fino al termine delle lezioni nelle scuole pubbliche (o fino all'inizio degli esami della sessione estiva), un notevole numero di corsi di ripetizione scolastica.

Tali corsi saranno i seguenti: letteratura italiana (maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale e abilitazione tecnica); lingua latina (per le classi II e III media, IV e V ginnasio, I liceo scientifico e istituto magistrale, II liceo scientifico); Lingua greca (IV e V ginnasio); filosofia (maturità classica e scientifica); pedagogia (abilitazione magistrale); matematica (per le classi I, II e III media, per la maturità classica e per la maturità scientifica); algebra (per le classi I del liceo scientifico, dell'istituto magistrale, dell'istituto tecnico e per la IV ginnasio); matematica finanziaria ed attuariale (per l'abilitazione tecnica); ragioneria generale (per la classe III dell'istituto tecnico e per i profili di segretario d'azienda e di contabile d'azienda degli istituti professionali); ragioneria applicata (per le classi IV e V dell'istituto tecnico commerciale); tecnica mercantile (per la classe IV dell'istituto tecnico commerciale e per i profili di segretario d'azienda e di contabile d'azienda degli istituti professionali); tecnica bancaria (per l'abilitazione tecnica); chimica (per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione tecnica); merceologia e laboratorio (istituto tecnico commerciale); stenografia (per le I, II e III classi degli istituti tecnici commerciali e degli istituti professionali di Stato per il commercio).

Saranno pure istituiti corsi di ripetizione scolastica per le lingue estere (inglese, tedesco e francese), dei quali sarà data notizia a parte. Per ciascuna delle materie elencate più sopra sarà istituito un solo corso di ripetizione.

Tutti i corsi, impostati su due o tre ore settimanali di lezione, saranno affidati alle cure di professori di ruolo delle scuole medie statali, saranno costituiti, ciascuno, da non più di 12-15 allievi per classe, e saranno rigorosamente differenziati a seconda della classe frequentata dall'alunno nella sua scuola.

Nei corsi di ripetizione scolastica dell'Università popolare non saranno corretti o fatti fare i compiti domestici, ma i docenti si preoccuperanno di procurare ai discenti, attraverso continue spiegazioni ed esercitazioni, chiarezza di comprensione ed agilità di applicazione di quelle parti dei programmi che più riescono ostiche o difficilmente assimilabili ai ragazzi. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni, gli interessati sono invitati a recarsi da oggi alla segreteria centrale dell'Ente Università popolare di Trieste, in via del Coroneo 17, (tel. 35435), giornalmente, escluso il sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

L'Amministrazione provinciale di Venezia notifica l'istituzione di 10 borse di studio per l'ammontare di lire 200 mila ciascuna per studenti di nazionalità italiana che abbiano la residenza da almeno due anni nella provincia di Venezia, che siano o intendano iscriversi alle Facoltà scientifiche dell'Università degli studi di Padova per l'anno accademico 1963-64.

Cronache della televisione

La Praga di Kafka

Ieri il primo canale ha esibito un'impaginazione abbastanza variata. In apertura si aveva l'atto unico di Sabatino Lopez «Si chiude», interpretato da Gilberto Gi i e Fulvia Mammi, già visto tempo addietro. Seguiva un incontro con la cantante di musica leggera Katina Ranieri, reduce da una fortunata tournée all'estero. Presentata da Corrado, la Ranieri ha eseguito alcuni motivi di successo. E' dunque probabile che l'intermezzo musicale abbia ottenuto l'effetto previsto almeno fra gli appassionati delle canzonette.

Ma il numero di maggior risalto, ancorchè riservato ad un circolo ristretto di telespettatori, è venuto sul tardi, forse per scoraggiare i non addetti ai lavori, a penetrare nei gelosi recinti della cultura, e in special modo dell'universo kafkiano. Il servizio realizzato da Fernaldo Di Giammatteo in collaborazione con la TV cecoslovacca, lo intitolava appunto «La vecchia Praga di Franz Kafka». Non è questa la sede per stendere una nota, sia pur ridottissima, sul mondo poetico dello scrittore boemo e sull'influenza che la forza grandiosa delle raffigurazioni mitiche con cui egli rappresentò la condizione dell'uomo nella società contemporanea, esercitarono e continuano ad esercitare su tutta la fascia della narrativa moderna. La chiave della sua arte unica, del suo mistero d'artista solitario, del suo stile inimitabile eppur così spesso imitato, appartengono ai distretti della letteratura critica. Questa nota deve dunque limitarsi a registrare l'itinerario seguito dalle cineprese nel tentativo di proporre delle coincidenze tra le fonti ispirative di Kafka (dal «Processo», al «Castello», ai «Racconti») e i luoghi della vecchia Praga, del quartiere ebraico dov'egli visse come un prigioniero d'anima consenziente alla propria prigione, trascinando la conturbata angoscia del suo inesplicabile enigma, i difficili rapporti col padre e la famiglia patriarcale, i trasferimenti randagi di casa in casa.

Il breve documentario, non si è proposto ovviamente di istituire, su questo registro di consonanze visive alcuna relazione d'ordine critico tra l'opera del grande scrittore e il paesaggio della sua città, ma semplicemente di evocare attraverso il filtro d'un clima, di una atmosfera insieme ambientale e psicologica, il mondo labirintico e la tensione angosciosa che si ritrovano nei libri e nei personaggi di Kafka, simboli solenni del «diluvio» che avrebbe presto disperso e distrutto anche la comunità ebraica cui apparteneva e che egli aveva immaginato in anticipo con la misteriosa prevegganza del visionario illuminato. La fantasia apparentemente astratta — eppur così minuziosa — dello scrittore aveva avuto ragione. Dei 49 membri che componevano la famiglia Kafka la furia della guerra ne cancellò 48 (a parte... anz che morì nel '24 di tubercolosi). E questo lo abbiamo saputo da una sua nipote, unica scampata alla legge delle camere a gas.

Ber.

Concorso dell'E.C.A. per grazie dotali

Dalla Fondazione Rosa Haslinger nata Wieser, è aperto il concorso per il conferimento di cinque grazie dotali, dell'ammontare di lire 120.000 ciascuna, a favore di ragazze povere, orfane anche di un solo genitore, meglio qualificate per buoni costumi, residenti nel Comune di Trieste ed aventi il domicilio di soccorso nel Comune medesimo. Le domande di concorso, stese in carta libera, dovranno essere presentate entro le ore 12 del 4 gennaio 1964 all'Ente comunale di assistenza — Reparto assistenza — via Pascoli 31 pt., corredate dai seguenti documenti: stato di famiglia dal quale risulti lo stato di orfana e la residenza stabile nel Comune di Trieste; certificato di buona condotta della sposa e dello sposo; certificato da parte della parrocchia competente che attesti il prossimo matrimonio. Il conferimento delle doti verrà fatto il 5 febbraio 1964. Le doti saranno pagate dopo celebrato il matrimonio e verrà a cessare ogni diritto qualora il matrimonio non seguisse entro un anno dal conferimento. Per eventuali ulteriori chiarimenti le aspiranti potranno rivolgersi all'ufficio predetto, nei giorni lavorativi, dalle ore 9 alle ore 11.

Studenti sui campi di sci per le vacanze natalizie

L'Unione provinciale gruppi sportivi scolastici organizza, con il nulla osta del locale Provveditorato agli studi, due corsi sciatori residenziali per studenti a S. Cassiano (Val Badia-Dolomiti) durante le vacanze natalizie. Il primo corso avrà svolgimento dal 22 dicembre 1963 al 29 dicembre 1963; il secondo dal 29 dicembre 1963 al 5 gennaio 1964.

Gli studenti partecipanti saranno accompagnati da insegnanti che cureranno il buono svolgimento del soggiorno in tutte le sue fasi. Godranno delle lezioni di sci impartite da maestri specializzati in detto sport, saranno alloggiati presso l'albergo Tofana in stanze da due o tre posti fornite d'acqua corrente calda e fredda e di riscaldamento centrale. Raggiungeranno la località del soggiorno a mezzo autocorriere di linea. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 33.000 ed è comprensiva della pensione completa di soggiorno, delle spese di viaggio e delle lezioni di sci.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 16 alle 18.30 presso la segreteria di via Mazzini 25 (tel. 36854) dal giorno 15 c. m., previo ritiro dei moduli che saranno forniti dalla stessa segreteria.

Saranno costituite per le lezioni squadre di principianti e di esperti di vario grado.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2. In evidenza la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da ben 76 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 2 merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dispari 71, 73, 75, 77, 79, in ritardo ormai da ben 74 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente da 4 settimane. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine, mancano indicazioni utili.

GENOVA — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da ben 6



Roma — Il famoso «re della droga» Sam Accardo alla sua partenza dall'aeroporto romano di Ciampino, dove è stato preso in consegna da un inviato dell'Ufficio narcotici americano

COME IN UN BIBLICO RITORNO ALLA TERRA PROMESSA

SBARCO A TRISTAN DA CUNHA DOPO DUE ANNI DI FORZATO ESILIO

I reduci si sono inginocchiati a baciare religiosamente l'isola che dopo la terribile eruzione non speravano di poter rivedere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tristan da Cunha, 13

Persino il mare, usualmente procelloso in questo periodo dell'anno, si è placato per assistere allo sbarco del popolo di Tristan da Cunha, di ritorno alla propria terra dopo un esilio forzato di due anni nella lontana e nebbiosa Inghilterra.

La nave danese «Bornholm», appositamente noleggiata dal Governo inglese per trasportare in patria il popolo di Tristan da Cunha, aveva gettato le ancore al largo dell'isoletta alcuni giorni fa, ma le operazioni di sbarco, iniziate ieri sera, sono procedute questa mattina e continueranno ancora per due o tre giorni.

Quando i primi tristanesi sono scesi dalle murate nelle scialuppe, il più anziano del gruppo ha intonato il salmo biblico del ritorno del popolo ebraico alla Terra promessa. Dalle labbra di oltre cento persone le note meste e cadenzate si sono levate ad accompagnare il «ritorno».

Negli occhi dei più adulti si poteva ancora leggere il ricordo del dramma di due anni prima, quando una violentissima eruzione del vulcano dell'isola costrinse l'intera popolazione di circa 300 anime a cercare scampo nel mare in tempesta: un'intera popolazione, con i suoi vecchi e i suoi bambini, spinta a forza lontana dalle proprie case, dai campi coltivati con amore, dai luoghi dell'infanzia, dal ricordo perenne di una vita intera, strappata improvvisamente dai legami ancestrali dell'isola divenuta inospitale e crudele.

Lentamente le quattro piccole imbarcazioni a motore si sono accostate alla riva. Sulla sponda del mare erano alcune decine di uomini e donne, giunti sull'isola come avanguardia per preparare gli alloggiamenti per tutto il villaggio. Scendendo dalle scialuppe, donne e uomini si sono prosternati sulla sabbia umida e hanno baciato religiosamente quella terra, che non avrebbero mai più sperato di rivedere.

I più giovani, coloro che in Inghilterra avevano avuto modo di apprezzare i benefici della civiltà, si sono commossi e hanno seguito l'esempio dei più grandi. Persino i bambini, quelli più piccini, hanno smesso di frignare, partecipando inconsapevolmente a un sublime atto di amore.

Nella chiesetta del villaggio, distrutta nell'eruzione e ricostruita con materiali prefabbricati, il popolo di Tristan da Cunha si è riunito nell'atto del ringraziamento Le note solenni del «Te Deum» si sono levate e per un attimo si è avuta la sensazione che quelle trecento persone riunite sotto un tetto di latta fossero una cosa sola, avessero un'anima sola.

Poi, uno degli anziani è salito all'altare e ha iniziato a parlare. Voleva forse dire ai suoi compagni, ai suoi conterranei, della gioia che lo aveva pervaso nel momento in cui aveva messo il piede su quella terra benedetta. O forse, voleva ringraziare ancora una volta la mano della Provvidenza per il felice ritorno. Ma le lacrime hanno sommerso l'eloquio. Il nodo della commozione ha serrato alla gola tutti gli astanti e si sono uditi soltanto i singhiozzi di una gioia troppo grande per poter restare confinata nell'interno di un cuore.

Che la mano della Provvidenza abbia interpretato un ruolo importante in questo ritorno dei tristanesi alla loro terra è un fatto che nessun abitante di quest'isola contesta. A memoria d'uomo, mai l'Oceano era rimasto tranquillo per così lungo tempo in questo periodo dell'anno, considerato uno dei più tempestosi al passaggio della primavera.

L'isola di Tristan da Cunha, che porta il nome di un navigatore portoghese dei tempi d'oro delle scoperte atlantiche, era stata adottata come residenza da un gruppo di disertori della Marina imperiale britannica nel XVIII secolo; ad essi si erano aggiunti altri transfughi, tra cui alcuni di origine italiana.

Il capitano della nave danese ha annunciato che all'una del pomeriggio tutti i tristanesi avevano preso terra. Subito dopo, sono iniziate le operazioni di trasporto dei materiali, degli animali, delle provviste e delle sementi. Un gruppo di uomini e di donne ha seminato in segno di buon auspicio delle patate, che rappresenteranno il nuovo raccolto della prossima stagione.

Verso sera le condizioni del mare sono peggiorate, tanto che il «Bornholm» è stato costretto a salpare e portarsi a circa dieci miglia dall'isola, per non correre il rischio di essere lanciato sulla scogliera dai marosi.

Tra qualche anno, quando nelle lunghe sere dell'inverno oceanico i vecchi siederanno insieme ai giovani attorno ai fuochi accesi dei caminetti, si racconterà forse di una leggenda di cui il popolo di Tristan da Cunha e gli incubi di una civiltà appena intravista saranno i protagonisti.

A. P.

UDIENZA PRELIMINARE SUBITO DOPO L'ARRIVO A NEW YORK

LA LIBERTÀ DI «BIG SAM» VALE MEZZO MILIONE DI DOLLARI

Questa la cifra astronomica fissata da un Tribunale federale come cauzione per il rilascio sulla parola del «re della droga»

New York, 13

«Big Sam», al secolo Settimo Accardo, nato in Sicilia ma cittadino americano, è stato tradotto oggi, appena giunto in estradizione dall'Italia, dinanzi al Tribunale federale di New York, che ne ha ordinato la custodia preventiva in attesa del processo, nel corso del quale dovrà rispondere di spaccio di stupefacenti.

Il Tribunale ha fissato nella cifra astronomica di mezzo milione di dollari (quasi 313 milioni di lire italiane) la somma che Accardo dovrebbe versare a titolo di cauzione ove intendesse essere rilasciato in libertà provvisoria. Tale somma, che non sembra abbia precedenti nelle cronache giudiziarie degli Stati Uniti e forse del mondo, è stata determinata dal Tribunale federale in considerazione del fatto che «Big Sam» non si curò, nel 1955, di perdere i 62.500 dollari da lui versati per ottenere in quell'epoca la libertà provvisoria, e fuggì clandestinamente in Italia.

All'udienza preliminare odierna, il Procuratore distrettuale Robert Morgenthau ha riferito al giudice federale John Cannella che soltanto cinque anni or sono il Governo degli Stati Uniti aveva saputo che Accardo si era rifugiato in Italia, e che sono stati necessari tre anni per ottenere l'estradizione di «Big Sam».

Come è noto, Accardo, il quale ha ora 60 anni, fu arrestato a Torino. La sua estradizione è stata concessa dal Governo italiano dopo conforme decisione, come prescritto dal Codice di procedura penale italiano, della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino, confermata dalla Corte Suprema di Cassazione.

Morgenthau ha anche riferito al Giudice federale che la moglie di Accardo, che era rimasta negli Stati Uniti insieme ai suoi tre figli, «scomparve circa due anni or sono, e presumibilmente si è rifugiata anch'ella in Italia». Certo è — ha sottolineato il P.M. — che Settimo Accardo gestiva con successo a Torino una fabbrica di materiali plastici e una impresa per il commercio all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli. E' probabile che, mentre Accardo risiedeva in Italia, i suoi figli si siano recati frequentemente colà a visitare il padre.

Morgenthau ha concluso il suo intervento, sostenendo che la concessione della libertà provvisoria ad Accardo sarebbe «un rischio estremamente grave» e chiedendo che, comunque, la cauzione per tale concessione fosse fissata dal Tribunale in mezzo milione di dollari. Il Tribunale, come si è accennato più sopra, ha accolto in pieno le richieste del P.M.

Alla domanda del Giudice Cannella se avesse un difensore di sua fiducia, Accardo ha scosso negativamente la testa e ha chiesto un termine di un mese, «Affinchè — così egli ha detto — la mia famiglia possa procurarmi un avvocato».

Accardo era giunto stamane all'aeroporto di Idlewild proveniente da Roma. E' uscito dalla carlinga dell'aereo con le manette ai polsi.

Michael Picini, supervisore distrettuale a Roma dell'Ufficio narcotici degli Stati Uniti, che lo aveva scortato durante il viaggio, lo aveva condotto in una stanza di detenzione delle dogane dell'aeroporto. E' stato colà trattenuto per tre quarti d'ora e poi, scortato da cinque agenti federali, condotto con una macchina al carcere federale.

Secondo le autorità americane, Accardo era il luogotenente del defunto «Re del vizio» Lucky Luciano. Nel 1955, «Big Sam» era in attesa di essere espulso dagli Stati Uniti come «indesiderabile» e di venir deportato in Italia, suo paese di nascita, conformemente alla prassi instaurata nel dopoguerra dal Governo americano. Il 3 agosto 1955, una retata notturna della polizia a New York e nel New Jersey portò all'arresto di Accardo e di altre dieci persone, accusate di aver organizzato una rete per la distribuzione negli Stati Uniti, dalla Costa atlantica alla Costa del Pacifico di stupefacenti per un valore complessivo di 45 milioni di dollari.

Con l'occasione, le autorità americane dissero che Lucky Luciano, allorquando venne deportato in Italia nel 1946, aveva lasciato Accardo come suo luogotenente negli Stati Uniti. Certo è che Luciano inviò un suo emissario personale in America per tentare di tirar fuori Accardo dai guai creatigli dalle autorità di immigrazione, le quali, dopo aver svolto indagini, avevano deciso di espellerlo nonostante la sua cittadinanza americana.

Nel 1955, Accardo venne formalmente incriminato di aver personalmente organizzato e diretto un traffico di eroina per un valore complessivo di 300 mila dollari. Due coimputati, Frank De Gregorio di Brooklyn e Joseph Russo di Queens, si riconobbero colpevoli, mentre Accardo, protestatosi innocente, ottenne la libertà provvisoria.

NOZZE QUASI SEGRETE A ISOLA FARNESE

Lea Massari sposa di un giovane pilota

«È una cosa privata» ha detto l'attrice I due erano fidanzati da oltre un anno



Roma, 13

Con riservatezza, senza clamori pubblicitari, Lea Massari, la simpatica attrice e «soubrette», si è sposata questa mattina con l'uomo con il quale era fidanzata già da oltre un anno, un pilota dell'«Alitalia». Lo sposo, Carlo Bianchini, considerato uno dei migliori piloti della flotta aerea nazionale, è un bel giovane, alto e robusto.

Il matrimonio è avvenuto nel massimo segreto in una caratteristica chiesetta di Isola Farnese, una località poco lontano da Roma, dove l'attrice è giunta questa mattina, accompagnata dal padre. Ad attenderla c'erano lo sposo e i testimoni, oltre a pochi congiunti e agli amici più intimi.

Qualcosa a proposito del matrimonio era trapelato stamane negli ambienti cinematografici, ma Lea Massari ha fatto del suo meglio fino all'ultimo momento per smentire la notizia e tenere lontani da Isola Farnese giornalisti e fotografi: «E' una cosa privata, che riguarda me soltanto», ha detto a coloro i quali insistevano per convincerla a fare un matrimonio «cinematografico» con tanto di «paparazzi» e giornalisti. Subito dopo la cerimonia, i felici sposi sono partiti per una breve luna di miele.

L'attrice continuerà la carriera cinematografica. Tra gli ultimi suoi film sono «Le quattro giornate di Napoli» e «Vita difficile» con Alberto Sordi; la stagione scorsa è stata la protagonista femminile nella commedia musicale «Rugantino».

Galileo

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

in ordine alfabetico

La più affascinante avventura dell'uomo moderno

156 fascicoli settimanali da raccogliersi in 9 volumi

Ogni fascicolo: 32 pagine tutte a colori

15.000 voci 4.500 pagine 20.000 illustrazioni

SADEA - SANSONI Periodici • Firenze

Da giovedì, 7 novembre, nella vostra edicola

GRAVE EPISODIO DI BANDITISMO IN PIEMONTE

RUBANO E SPARANO COME IN UN FILM «GIALLO»

I carabinieri alla caccia di otto malviventi

Biella, 13

Una banda di otto giovani non ancora identificati, dopo aver rubato a Novara due automobili, si sono spostati nel Biellese, dove hanno compiuto altri furti, hanno ferito un commerciante e si sono allontanati, infine, con quattro vetture, due delle quali rubate sul posto.

Gli otto, a Vigliano Biellese, ritenendo di essere stati scoperti e inseguiti dal commerciante Mario Guerretta, di 41 anni, che transitava casualmente con un camioncino, gli hanno scagliato contro una bicicletta e gli hanno sparato alcuni colpi di rivoltella, ferendolo leggermente a un braccio.

I malviventi si sono quindi spostati a Cossato, dove, dopo aver rubato un'altra vettura, hanno scardinato la saracinesca di un lanificio locale, caricando sulle auto in sosta numerose pezze di stoffa. Sorpresi da una guardia notturna, Ettore Massarini, di 42 anni, il quale ha sparato in aria tre colpi di pistola a scopo intimidatorio, i ladri sono balzati in macchina e sono fuggiti, sparando a loro volta alcuni colpi di rivoltella, andati a vuoto.

Le indagini dei carabinieri per identificare gli autori della scorreria sono state estese in tutto il Vercellese e nel Novarese.

Due operai arrestati dopo la rapina di Manhattan

New York, 13

In seguito ai numerosi furti di gioielli compiuti a New York negli ultimi giorni, la polizia municipale ha deciso di costituire una nuova Squadra, composta di 80 uomini, incaricata in particolare di proteggere le gioiellerie e i trasporti di oggetti preziosi.

Ieri notte, la polizia ha arrestato due muratori del cantiere nel quale è stato ritrovato abbandonato il furgone, contenente gioielli per tre milioni di dollari (pari a circa due miliardi di lire), assalito e rubato venerdì scorso a Manhattan da una banda di rapinatori. I due muratori sono James e John Joyce, rispettivamente di 24 e 23 anni.

I cinque banditi che hanno compiuto venerdì scorso la rapina erano senza dubbio «professionisti» e avevano preparato il piano nei minimi particolari, dimenticandosi però di insegnare al loro autista a guidare un automezzo munito di un cambio di velocità non automatico. Dopo diversi tentativi di mettere in moto il furgone, i banditi non hanno potuto fare altro che fuggire, abbandonando l'automezzo con il suo prezioso carico in un cantiere, dove si trovavano alcuni operai. Questi ultimi, incuriositi, si sono interessati al carico del furgone e alcuni di essi si sono impadroniti di sacchetti di diamanti per un valore di 750 mila dollari. Ma sono stati traditi dalle loro stesse chiacchiere: un informatore della polizia infatti ha ascoltato in un bar una conversazione, dalla quale ha capito quanto era avvenuto nel cantiere.

INCAUTO RIMPATRIO DI UN RICERCATO DALLA QUESTURA

ARRESTATO DOPO 12 ANNI UN EROE DI DIEN BIEN PHU

Deve rispondere di alcune truffe commesse nel 1951

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Agenti della Squadra mobile hanno arrestato in via Nazionale un uomo di 48 anni decorato con la massima onorificenza militare francese, il quale era colpito da due ordini di carcerazione, dovendo scontare due anni di reclusione per truffa; si tratta di Italo Bruno Bongiorno di Locorotondo (Bari), residente a Marsiglia.

Quando Italo Bruno Bongiorno è stato condotto negli uffici della Questura, pareva non rendersi conto del perchè lo avessero arrestato. Mancava da dodici anni dall'Italia, esattamente dal novembre del 1951, quando, dopo aver consumato qualche truffa nella capitale, era fuggito in Francia.

Non aveva avuto un'esistenza facile. A Marsiglia, era stato avvicinato in un bar da due sconosciuti, che si erano detti in grado di aiutarlo. Avevano capito subito che era uno sbandato, senza denaro. Anche i due, come lui, erano meridionali e disposti ad aiutarlo. Avevano bevuto a lungo nel bar di Marsiglia, poi uno dei due gli aveva sottoposto un contratto: il sistema di reclutamento per la Legione straniera ancora ricorreva a moduli ormai tradizionali.

Ma il Bongiorno pensò che non gli restava molto da scegliere: benvenuti il contratto, la prospettiva di un guadagno facile e di una vita avventurosa e di qualche guerra da combattere. Quasi un impegno sportivo. Nel '51 era ancora il tempo in cui il «chepi» dei legionari alimentava una letteratura infarcita di fiera durezza e superominismo. Così, Bongiorno aveva accettato, trovando un imbarco fino a Sidi Bel Abbes.

Nella Legione, il Bongiorno ci rimase otto anni. Ma suo malgrado, perchè egli avrebbe voluto farla finita prima. Otto anni, quindi, trascorsi in Africa e in Indocina. Di lui sappiamo adesso che nel Vietnam diventò quasi un eroe, combattendo contro i guerriglieri comunisti del Vietcong, fino a quando, nella ormai storica battaglia di Dien Bien Phu, dopo un'accanita resistenza, fu fatto prigioniero. Undici mesi dopo, subito dopo la convenzione di Ginevra, quando venne liberato, ricevette la massima decorazione militare francese.

La guerra però lo aveva ridotto male. Italo Bongiorno fu rispedito in Francia e dichiarato inabile al servizio. Tornato a Marsiglia, trovò lavoro come cuoco in un ristorante. L'ex legionario, che vive separato legalmente dalla moglie, qualche settimana fa, ha sentito nostalgia del suo paese e della famiglia ed è partito per Locorotondo. Voleva visitare il fratello e la famiglia. A Roma c'era venuto l'altro giorno per vedere la figlia diciottenne.

C. L.

Il divorzio di Ira

Scontro tempestoso fra i due mariti?

Vienna, 13

Secondo fonti austriache, lo accordo tra la principessa Ira Fuerstenberg e il suo primo marito Alfonso Hohenlohe per la custodia dei due bambini nati dal loro matrimonio sarebbe stato raggiunto durante un incontro segreto svoltosi a Vaduz, la capitale del Liechtenstein. A un certo punto, nel colloquio si sarebbe intromesso anche il secondo marito della principessa Ira, Francisco Pignatari. I due rivali si sarebbero alterati, al punto di venire quasi alle mani, e la principessa Ira avrebbe preso le difese di Alfonso. Francisco Pignatari sarebbe allora andato via furibondo e sarebbe partito per il Sud America, pronto ad avviare le pratiche per il divorzio.

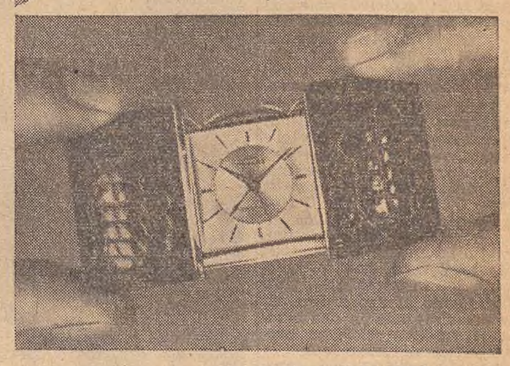
Arso vivo nel letto a causa di un mozzicone

Cuneo, 13

Il fabbro Luigi Molinengo di 67 anni è morto bruciato la scorsa notte nel proprio letto. Il Molinengo, con ogni probabilità, nel gettare il mozzicone della sigaretta fumata a letto, ha appiccato il fuoco a una latta di benzina che si trovava nella stanza. Le fiamme si sono rapidamente propagate e il fabbro non è riuscito a salvarsi nè a invocare soccorso. Soltanto stamane il figlio, abitante al piano inferiore, avendo visto il fumo uscire dall'alloggio del padre è accorso, ma ha trovato il Molinengo già morto.



E l'interno è ancora più prezioso! Zip... aperto!



In metallo dorato Lit. 92.500
In metallo bianco Lit. 88.000

Movado Ermetophone: l'orologio adatto a tutte le ore ed a tutte le circostanze: si porta in tasca, si appoggia sul tavolo!
È automatico, sportivo ed elegante, praticissimo in viaggio, grazie alla soneria di cui è munito.

MOVADO

RADIO e TELEVISIONE



Edizione specialissima quella di «Gran premio» in onda stasera alle 21.05 sul «Nazionale»: l'incontro tra i rappresentanti della Sicilia e quelli della nostra regione si preannuncia all'ultimo sangue, o meglio all'ultimo acuto, data una certa predominanza di cultori del bel canto nelle file di ambedue le squadre. Padrini dei siciliani saranno Corrado Lojacono e Daniela Rocca; da parte nostra non si sarà da meno con Warner Bentivegna e Teddy Reno. Le previsioni naturalmente sono per un successo della squadra giuliana. (A Palermo forse diranno lo stesso della loro). In attesa quindi della trasmissione non rimane che fornire in anteprima l'immagine di una graziosa concorrente giuliana, l'attrice Lucia Antonini. Un accenno ancora ai programmi radiofonici: sul «Nazionale», alle 11.15 verrà trasmesso il concerto dei premiati al concorso internazionale pianistico «E. Pozzoli» di Milano, registrato alla Piccola Scala il 16 settembre scorso.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Il consiglio del medico; 9.15: Canzoni; 9.55: La fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: Incontri al microfono; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto dei premiati al Concorso internazionale pianistico «Ettore Pozzoli»; 12: Gli amici delle 12; 13: Giornale; 13.25: Avventure in ritmo; 15: Giornale; 15.15: Aaccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Celebrazioni verdiane; 18: Padiglione Italia; 18.10: Useremo l'aereo come l'automobile; 18.30: Concerto della violinista L. Lama e del pianista P. Guarino; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Lettere ritrovate. Un programma di N. Barbato; 21: «La volpe e l'uva», tre atti di I. Figueiredo; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Fidenco; 9: Pentagramma italiano: 9.30: Notizie; 9.35: Dai versi alla melodia; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Paladini di «Gran premio»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Vetrina della canzone napoletana; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'operetta; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Le piace... Loewe? Un programma di A. Vinti; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.25: Esodo rurale. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per organo; 9.50: Complessi per pianoforti e archi; 11: Intermezzo e concerti da opere; 12: Musiche di G. Charpentier; 12.40: Sonate del Settecento; 13.30: Un'ora con R. Strauss; 14.30: Concerto sinfonico - Orchestra dei Berliner Philarmoniker; 15.55: Recital del duo pianistico Gorini-Lorenzi; 17.30: Corriere dall'America; 17.45: L'informatore etnomusicologico.

TERZO PROGRAMMA

18.40: L'alimentazione dell'uomo; 19: Musiche di G. Frescobaldi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 22: Dibattito su «Cinema e società»; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo, con il complesso di Franco Russo; 13.35: Musici del Friuli; 13.50: Curiosità in microsolco; 14.30: Voci di poeti: Bice Polli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Compositori contemporanei; 8.30 (18.30): Sinfonie di A. Bruckner; 9.35 (19.35): Danze; 10 (20): Musica a programma; 10.35 (20.35) Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con A. Vivaldi; 12 (22): «Filemone e Bauci», opera in due atti di C. Gounod; 13.40: (23.40): Concerti per solisti e orchestra; 14.35 (0.35): Musica da camera; *16: Musica sinfonica in stereofonia.*

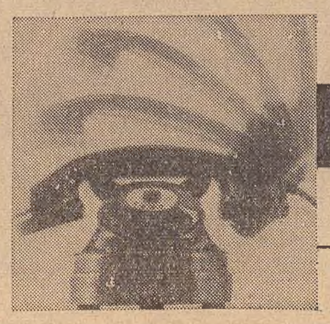
Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans: 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.15 (13.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30: (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: Il tuo domani; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Sagnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Gran premio; 22.35: Cinema d'oggi; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Primo piano: «Badoglio, generale e uomo di Stato». Testo di A. Barbato: 22.20: Giovedì sport.



pronto qui

TERMOSHELL

per il vostro rifornimento di combustibile fluido per riscaldamento centrale, telefonate a:

93.936 - ANTONIO SFERCO - Via Alfonso Valerio, 41 - TRIESTE

DECISIONI DEL CONSIGLIO DEL MEC

RIDOTTI I DAZI SULLE CARNI SUINE

Il provvedimento è limitato al mese di dicembre
Esso varrà a fronteggiare la scarsità e gli alti prezzi

Bruxelles, 13

Il Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura della Comunità Economica Europea, che ha proseguito oggi i suoi lavori, ha deciso di accelerare i dibattiti del mese corrente e di dicembre, allo scopo di poter realizzare entro la fine dell'anno l'impegno preso ieri di definire una politica agricola comune tra i sei Paesi della CEE attraverso l'approvazione dei tre regolamenti tuttora in sospeso (carni bovine, riso, prodotti lattiero-caseari) e quello finanziario.

I Ministri dei sei Paesi si riuniranno pertanto a Bruxelles il 25 e il 26 di questo mese (per esaminare le questioni agricole), il 2 e 3 dicembre (in riunione congiunta per questioni politiche e agricole), il 9 e il 12 dicembre (per questioni agricole) e il 16 dicembre sino al 21 dello stesso mese (in riunione congiunta per questioni politiche e agricole).

Esaurita la fase delle deliberazioni sui piani congiunti politico e agricolo, il Consiglio dei Ministri della CEE ha proseguito durante la giornata di oggi i suoi lavori in un ambiente di «routine». I Ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi (per l'Italia è presente l'on. Mattarella) hanno esaminato talune questioni inerenti ai regolamenti per il riso, la carne bovina e i prodotti lattiero-caseari. Per quanto riguarda le sovvenzioni da accordare agli agricoltori per questi ultimi prodotti, il consiglio, alla fine di un lungo dibattito, ha deciso che al termine del periodo transitorio previsto per il Mercato Comune, essi verranno soppressi. Le discussioni si sono svolte ad un livello puramente tecnico e saranno proseguite domani.

Le proposte avanzate dalla Commissione esecutiva della CEE per la definizione di un prezzo unico dei cereali sono state intanto riprese, nella giornata di oggi, dal Comitato per l'Agricoltura del Parlamento europeo riunitosi a Strasburgo. Il Vice presidente della Commissione, Mansholt, che ha tradotte in un «piano» le proposte della Commissione, ha illustrato e difeso tali proposte dinanzi al Comitato sottolineando soprattutto la convinzione che il problema del prezzo unico dei cereali debba considerarsi strettamente connesso con lo svolgimento dei negoziati economici tra la Comunità e il Governo americano, che si inizieranno nel prossimo maggio a Ginevra.

A richiesta dell'Italia, della Francia e del Belgio — dove i prezzi delle carni di maiale sono aumentati rispettivamente del 50, del 55 e del 51 per cento — i Ministri per l'Agricoltura dei Paesi del Mercato Comune hanno deciso di ridurre temporaneamente da 8,29 a 6 dollari il quintale il dazio sulle importazioni di maiali vivi e di carni di maiale, venduti dai Paesi terzi all'Italia, alla Francia, al Belgio, all'Olanda ed al Lussemburgo.

La riduzione doganale è limitata al solo mese di dicembre prossimo e mira a fronteggiare, nei cinque Paesi interessati, la attuale scarsezza di carni suine ed a combattere gli alti prezzi che tale scarsezza ha determinato. La Germania è esclusa dal provvedimento poichè sul mercato tedesco-occidentale i prezzi delle carni suine sono aumentati soltanto del 12 per cento.

Il provvedimento avrà come effetto un aumento delle esportazioni di maiali vivi e di carni suine da parte della Danimarca e della Polonia

DALL'INDIA ALLA COREA POPOLAZIONI TERRORIZZATE

IL COLERA TORNA A INFURIARE SU NUMEROSI PAESI ASIATICI

Morti e malati a migliaia - Tardivo l'allarme dato dalle autorità
Assolutamente insufficiente il vaccino per combattere il morbo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 13

Lo spettro del colera getta oggi un'ombra terrorizzante su tutti gli Stati asiatici, dall'India alla Corea: numerose centinaia di persone sono morte negli ultimissimi giorni e oggi le autorità sanitarie dell'India, del Pakistan, di Hongkong, della Corea meridionale, dopo avere tentato invano di combattere l'epidemia ignorandola o minimizzandola a parole, hanno ammesso chiaramente che ci si trova di fronte a una eruzione violenta del morbo e che gli strumenti necessari per combattere il diffondersi del contagio sono paurosamente insufficienti.

«La gente pare impazzita dalla paura — ha detto oggi un ufficiale sanitario di ritorno da un lungo giro nella provincia di Orissa, una di quelle dove si accusa il maggior numero di vittime. «Tutti cercano il vaccino necessario, ma le scorte sono andate esaurite negli ultimi giorni. Chi non riesce a procurarsi la fiala dell'antidoto, si tappa in casa e guarda con sospetto chiunque tenti di avvicinarlo».

Purtroppo il contagio non si ferma per queste elementari precauzioni. Le ottimistiche cifre ufficiali parlano chiaro: nella provincia di Orissa i morti accertati sono 804, i malati migliaia; nel Pakistan orientale i morti sono almeno 500, i casi noti alle autorità sanitarie più di mille; nello Stato indiano di Maharashtra, nella parte occidentale del Paese, i morti sono 450, i malati 1700; nella sola città di Hongkong quest'anno si sono avuti 84 sicuri decessi di natura colerosa; nella Corea del Sud nelle ultime 24 ore sono stati registrati 35 nuovi casi di decessi per colera; nella piccola «enclave» portoghese di Macao, dallo scorso giugno a oggi il colera ha fatto 33 vittime.

Queste, come si è detto, sono le cifre ufficiali: ma per ogni caso segnalato e registrato, ci sono dieci morti «nascosti», cento malati non curati, mille persone in preda al terrore e all'angoscia. E quanti sono i morti dietro la «Cortina di bambù», la frontiera che gli uomini difficilmente attraversano, ma che non può avere fermato il colera?

La responsabilità delle autorità sanitarie dei paesi colpiti è grande: è dallo scorso giugno, infatti, che si è notato un intensificarsi della pestilenza, ma incredibilmente ci sono voluti cinque mesi e migliaia e migliaia di morti perchè si desse l'allarme. In tutto questo tempo, quando si sarebbero potute fare arrivare ingenti quantitativi di vaccino da tutti i Paesi del mondo, si è cercato invece di minimizzare la natura del male, cercando di gabellarlo come dissenteria da bacillo o come forma acuta di diarrea: col risultato che oggi l'improvviso dilatarsi dell'epidemia ha colto impreparati popolazione e sanitari.

Chi è tornato da una visita alle zone maggiormente colpite, è rimasto impressionato dalla passività delle popolazioni, o fatalisticamente rassegnate al male, come agnelli in attesa del beccaio, o sopraffatte dalla sensazione di non poter far nulla per evitare il contagio. Tappate nelle capanne, tagliate fuori da ogni contatto umano, intere famiglie, da giorni vivono assolutamente isolate, limitandosi a ingerire pochissimo cibo e quasi nessuna bevanda nella speranza di salvarsi. Basta che uno tra essi cada ammalato perchè tutti si convincano presto che è venuto il loro turno, abbandonino ogni precauzione ritenendola inutile.

Nella sola città pakistana di Bogra, 230 abitanti sono morti negli ultimi dieci giorni a causa del colera: la città e le campagne circostanti sembrano percorse da un vento paralizzante. Intorno non si scorge anima viva. Dall'elicottero è possibile scorgere soltanto gli animali lasciati circolare liberamente per le strade in cerca di cibo. Soltanto all'ospedale si vede gente affaccendarsi intorno ai letti dei malati, alcuni dei quali sono distesi nei cortili interni o addirittura allo esterno dell'edificio. Quando lo elicottero sorvola le case sbarrate, ogni tanto si vede una mano sventolare un fazzoletto da una finestra, Uno spettacolo agghiacciante.

Non si sa ancora quali misure le autorità sanitarie dei diversi Paesi si decideranno a prendere per bloccare l'avanzata del morbo e se chiederanno aiuto ad altri Paesi.

U. P. I.

Scontro fra due utilitarie

Morto uno dei guidatori l'altro è in fin di vita

Caserta, 13

Una persona è morta e una altra è rimasta gravemente ferita in un incidente avvenuto alla periferia di Caserta. Una «500» guidata da Edoardo Battarra, di 67 anni, di Napoli, a causa del fondo stradale bagnato, è sbandata, andando a cozzare contro un'altra utilitaria condotta da Vittorio Cesarano, di 24 anni, di Pagani. Nell'incidente, il Cesarano è morto all'istante per le gravi ferite; il Battarra, invece, è stato trasportato nell'ospedale di Caserta, dove versa in fin di vita.

Il processo ai carabinieri

La sentenza di Trento è divenuta inappellabile

Trento, 13

La sentenza emessa il 29 agosto scorso dal Tribunale di Trento nei confronti di dieci carabinieri, a suo tempo accusati di aver maltrattato un gruppo di persone fermate nel corso delle indagini per gli attentati dinamitardi del '61, è diventata esecutiva.

L'Avvocatura distrettuale dello Stato ha infatti definitivamente rinunciato al ricorso per Cassazione, già annunciato a suo tempo per quanto riguarda le sentenze emesse nei confronti del capitano Rotellini e del brigadiere D'Andrea: a carico di questi due imputati il Tribunale trentino aveva stabilito di non doversi procedere in merito al reato di percosse ai danni di alcuni altoatesini, implicati negli attentati terroristici, essendo esso estinto per amnistia. L'iter procedurale della causa si è così concluso, e la sentenza, passata in giudicato, deve considerarsi inappellabile.

Dal 28 ottobre al 3 novembre

41 morti e 83 feriti per incidenti stradali

Roma, 13

Il Ministero dei LL. PP. comunica che nel periodo dal 28 ottobre al 3 novembre 1963 è stata segnalata la sospensione, in applicazione dell'art. 91 del Codice della strada, di 322 patenti di guida. Nello stesso periodo i Prefetti, a norma dell'art. 91 comma V, hanno provveduto alla revoca di 245 patenti.

Nel periodo dal 28 ottobre al 3 novembre sono stati segnalati al Ministero dei LL. PP. 82 incidenti stradali i quali hanno causato la morte di 41 persone e il ferimento di 83.

L'ITALIA E IL GIORNALISMO ERANO LA SUA PASSIONE

È MORTO CESCO TOMASELLI UN GRANDE «INVIATO SPECIALE»

Valoroso combattente di tre guerre lascia raccolte in numerosi volumi le sue esperienze di giornalista

Milano, 13

Il giornalista Cesco Tomaselli si è spento l'altra sera improvvisamente nella sua abitazione. Per desiderio dello scomparso la notizia della morte viene data solo a funerali avvenuti.

Nato a Venezia nel 1893, iniziò al «Gazzettino», nel 1921, la sua carriera giornalistica, che continuò poi al «Secolo», e dal 1926 al «Corriere della Sera». Partecipò come ufficiale degli alpini alla guerra 1915-18, meritandosi due medaglie d'argento al Valor militare, e prese pure parte alla campagna d'Etiopia del 1935-36, e all'ultimo conflitto in qualità di corrispondente di guerra sul fronte russo, dove si guadagnò una medaglia di bronzo.

Giornalista di classe, ebbe importanti incarichi come inviato speciale, dopo la sua partecipazione alla spedizione dell'«Italia» al Polo Nord, che lo rivelò e che gli fornì vasto materiale per un libro: «Inferno bianco». Altri libri furono il frutto di sue esperienze giornalistiche o raccolsero i suoi interessanti «servizi»: «Gli ultimi di Caporetto», «Ecco il Giappone», «Dalla terra dei draghi al paese dei Soviets», «Con le colonne celeri dal Mareb allo Scioa», «La corrida delle balene», «La rotta bianca», tanto per ricordare i più noti.

Come si era distinto per valore militare e per capacità giornalistica, così Cesco Tomaselli ebbe pure una vigorosa natura come uomo: umanesimo e patriottismo, amore per le lettere e amore per l'Italia, furono le componenti della sua robusta personalità, alla quale apparteneva pure un raro pudore dei propri sentimenti e dei propri abbandoni, il tutto in lui altrettanto forte, quanto lo erano la sua serietà professionale di fronte al giornale, e il suo disprezzo per i venditori di fumo, di fronte alla superficialità dilagante.

I funerali si sono svolti stamane, nella chiesa parrocchiale di San Gioachino, presenti la vedova e gli altri familiari, il direttore generale dell'azienda del «Corriere della Sera», avv. Egidio Stagno, il direttore del «Corriere della Sera» e del «Corriere d'Informazione» Alfio Russo, il presidente dell'Associazione lombarda giornalisti Ferruccio Lanfranchi, e molti altri giornalisti ed amici. Dopo il rito religioso la salma è stata fatta prosegure per la tomba di famiglia, nel Veneto.

Con 40 sterline pace in famiglia

Dundee (Scozia), 13

Un cittadino di Dundee, esasperato perchè ogni notte la moglie si svegliava più volte per il rumore del traffico, ha trovato uno strano sistema per riavere la pace. I rumori provenivano soprattutto dalle automobili che andavano a parcheggiare sotto la finestra della sua camera da letto e ne ripartivano rumorosamente.

Il cittadino, certo Norman Young, ha comprato per 20 sterline (35.000 lire) una vecchissima auto e l'ha piazzata nello spazio libero sotto casa. In questo modo nessuno ha potuto più parcheggiare in quel punto. L'auto è rimasta sul posto un anno e mezzo. Un anno fa egli dovette cambiarla con un modello più recente per non pagare una costosa tassa di revisione su quella precedente. Benchè ferma giorno e notte, infatti, l'auto deve essere in regola con le norme sulla circolazione. Il Norman paga, di bollo e assicurazione obbligatoria, circa 35.000 lire all'anno, ma ritiene ben speso questo denaro perchè ha riportato la pace in famiglia.

E' deceduto il primo paracadutista italiano

Roma, 13

Si svolgeranno domani a Gallese (Viterbo) i funerali del Duca Giulio Hardouin di Gallese, il primo italiano lanciatosi col paracadute, che è morto ieri nella sua abitazione.

Il Duca di Gallese, nella guerra 1915-1918, fu tenente del Genio aerostatico, e osservatore dei palloni frenati. Egli seguiva in ciò la passione del padre, Luigi, pioniere dell'aeronautica, che aveva ottenuto il brevetto di pilota di pallone nel 1906.

Nel febbraio del 1918, erano stati distribuiti agli equipaggi dei palloni frenati (i cosiddetti «Draken»), i primi paracadute di fabbricazione straniera ancora troppo ingombranti per essere portati sugli aeroplani; essi dovevano essere usati nel caso che il pallone fosse stato attaccato dal nemico. Gli ufficiali «aerostieri», però, non si fidavano del paracadute e così un giorno, per dimostrare la sicurezza, Giulio di Gallese si lanciò nel vuoto dal suo pallone, inalzato a 450 metri. Egli dimostrò la sicurezza del paracadute, ma, per aver compiuto insieme un atto di ardimento e un lancio non autorizzato, fu premiato con una medaglia d'argento e punito con alcuni giorni di arresto.

Giulio di Gallese, che era nato a Roma, era stato anche insignito della Croce di guerra francese con stella d'oro e di varie altre onorificenze, militari e civili, italiane e straniere.

SI PRESENTA AL PRETORE IL DISERTORE DI RIVAROLO

RINUNCIA AI CONDONI IL CONDANNATO A MORTE

Felice Poggi dopo 46 anni dalla sentenza potrebbe ancora oggi finire davanti al plotone d'esecuzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 13

Il pensionato di Rivarolo, Cesare Felice Poggi, condannato a morte per diserzione nella prima guerra mondiale, si è presentato stamane al Pretore di Sampierdarena per essere interrogato in merito alla sua sconcertante vicenda giudiziaria. L'imputato, che era accompagnato dal suo difensore avv. Gustavo Gamalero, ha dichiarato al giudice che non intende beneficiare dei numerosi condoni in base ai quali la pena capitale, inflittagli nel 1918, viene praticamente annullata, perchè vuole che sia riconosciuta la sua completa innocenza.

«Non sono un disertore; ma la vittima di un errore giudiziario» fi ha dichiarato il Poggi ai cronisti prima di entrare nell'ufficio del magistrato inquirente. Il contenuto dell'interrogatorio è coperto dal segreto istruttorio, ma si ha ragione di ritenere che il pensionato abbia ripetuto al Pretore quanto va sostenendo pubblicamente da quando ha appreso di essere stato condannato a sua insaputa, 46 anni fa, per un reato infamante ch'egli sostiene di non avere assolutamente commesso.

Il suo legale ha precisato che attraverso le ricerche svolte in questi giorni, è stato possibile raccogliere ulteriori prove dell'innocenza del suo assistito. «Abbiamo accertato — ha detto l'avv. Gamatero — che il Poggi quando scadde il termine della licenza di convalescenza, rientrò ad Ancona alla sede del suo reggimento, il 93.o Fanteria, e che in quella città, visto il suo stato di depressione, fu ancora ricoverato in una clinica per malattie psichiche; successivamente lo congedarono in anticipo per riforma e lo mandarono a casa, accompagnato da due infermieri, che lo affidarono alla famiglia perchè lo curasse. Le stesse autorità militari avevano riconosciuto che la recluta Poggi era stata sconvolta dagli choc provati durante i combattimenti sul Monte Nero e alla presa di Monfalcone; e lo giudicarono un invalido».

«Altro che disertore... Perciò — ha proseguito il legale — quando tornò a casa sua, il Poggi era in perfetta regola. La verità è che il congedo anticipato non fu notificato al comando, per un equivoco della burocrazia e così il mancato rientro fu interpretato come una diserzione».

La spiegazione della strana vicenda è da ricercarsi probabilmente nel clima di quei giorni, i giorni di Caporetto, quando all'estrema severità imposta dalle circostanze, si univa una certa confusione anche nelle retrovie. Fu così che la recluta «assente» venne frettolosamente deferita al Tribunale Speciale per diserzione; e nel dicembre del 1918, con poche righe di motivazione, i giudici militari lo condannarono alla «fucilazione alla schiena, previa degradazione e confisca di un terzo dei suoi beni personali».

Come abbiamo già riferito, quattro o cinque anni dopo la fine della guerra, il Poggi, che ormai ristabilito faceva il tipografo e si era fatto una famiglia, fu chiamato dai carabinieri che gli notificarono un mandato di cattura per diserzione. Egli però mostrò il suo congedo regolare e fu rilasciato nella certezza evidente che doveva trattarsi di un equivoco. Da allora il Poggi non pensò più alla questione; passarono più di quarant'anni, una vita, che per lui fu di lavoro, onesto e serio, spesso di sacrifici; ed ora che è andato in pensione, deciso a stare tranquillo, ecco che gli piomba addosso la tegola di una condanna, addirittura alla fucilazione, che ignorava completamente. Per le autorità militari, è come se lui fosse stato latitante («ma se vivevo alla luce del sole...», si ripete il Poggi) per tutti questi anni.

Passando da una scoperta, a un'altra ancora più sconcertante, il pensionato ha appreso di essere oggi ancora passibile — sia pure teoricamente — di condanna a morte, perchè la pena capitale esiste ancora per il Codice militare di guerra italiano. E quello della diserzione è uno dei pochi casi previsti, per cui ancora oggi può funzionare il plotone d'esecuzione.

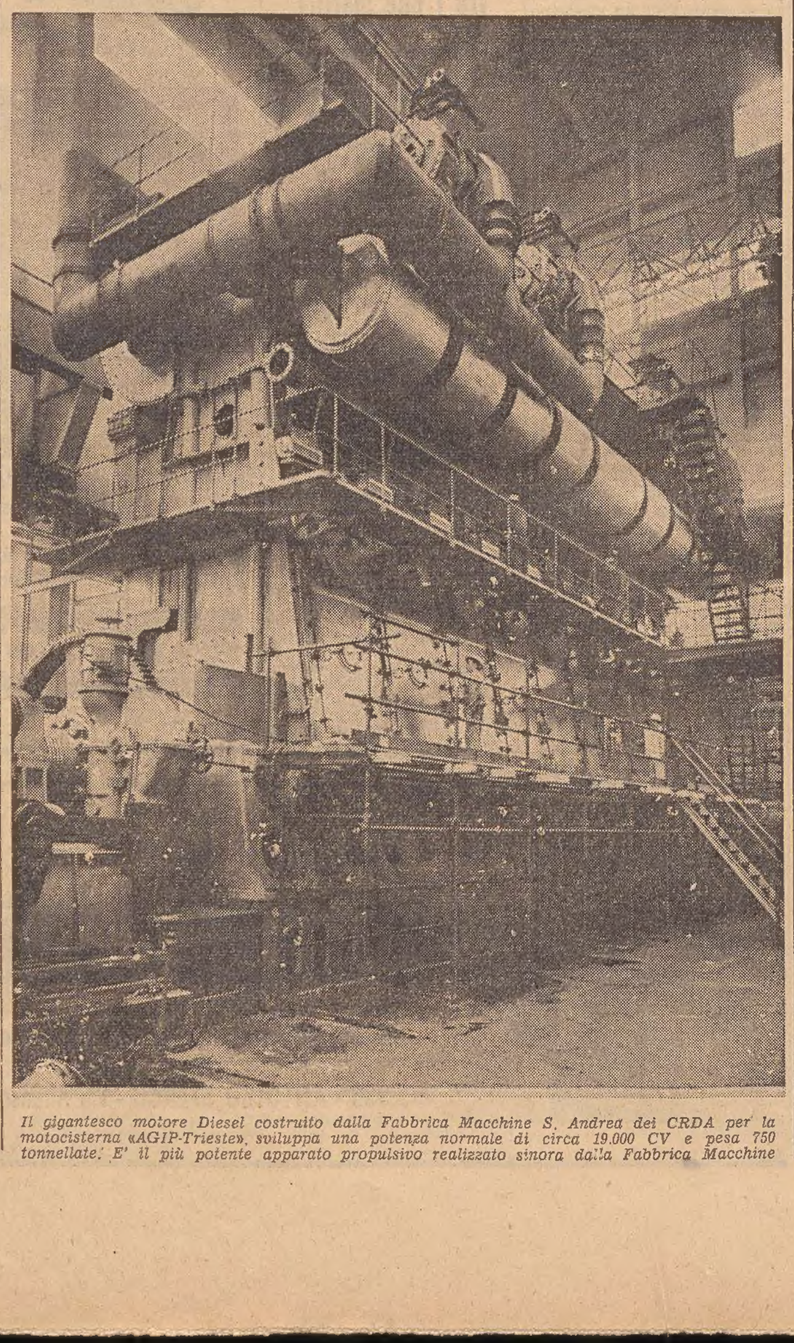
L'unico imputato che attualmente rischia, nel nostro Paese, una condanna a morte, tuttavia ha dichiarato stamane al Pretore che lo interrogava, di rinunciare ai condoni e alle amnistie, perchè intende ottenere la revisione del processo per cancellare la parola «disertore» dal suo fascicolo personale, di soldato che ha servito la Patria con fedeltà e onore fino a quando ha potuto.

Bruno L. Cressotti

Muore una ragazza spegnendo un incendio

Enna, 13

A Cagliano Castelferrato, una ragazza è morta in seguito ad un incendio sviluppatosi nella sua abitazione. Si tratta di Rosaria Popolo Cinesi, di 20 anni, la quale, mentre era intenta con i familiari a spegnere le fiamme propagatesi da un forno lasciato acceso, è stata colta da un'improvvisa paralisi cardiaca. La giovane è stata subito soccorsa, ma ormai era già morta.



Il gigantesco motore Diesel costruito dalla Fabbrica Macchine S. Andrea dei CRDA per la motocisterna «AGIP-Triestes», sviluppa una potenza normale di circa 19.000 CV e pesa 750 tonnellate. E' il più potente apparato propulsivo realizzato sinora dalla Fabbrica Macchine



CRONACHE SPORTIVE

COMBATTUTA MA CORRETTA LA GARA DI SPAREGGIO PER LA COPPA DELLE FIERE

NEL FINALE LA DOMINATRICE JUVENTUS PIEGA LA CAPARBIA RESISTENZA DEL BEOGRAD (1-0)

A una sola porta - Per mezz'ora sfavillante il giuoco dei bianconeri - Menichelli autore del gol - Nessun incidente tra il pubblico - Esaurita la scorta dei biglietti

Per ottanta minuti a dire poco, teatro dell'incontro è stato il campo del Beograd che la Juventus ha stretto d'assedio a cominciare dalle battute iniziali del giuoco; ma nonostante la indiscussa superiorità territoriale e tecnica degli italiani, è stato appena a otto minuti dal termine che la porta dei serbi (stavamo per dire la roccaforte, tanto accanita è stata la lotta) ha alzato bandiera bianca. A quel punto già si profilava il timore di andare ai tempi supplementari, soluzione questa quant'altra mai paventata dalla Juventus che ben conosceva i limiti della propria riserva di fiato, già in gran parte consumata nella esasperata offensiva prolungatasi per fin troppo tempo.

Nessuno ignora la diversità dell'impiego di energia che una partita disputatasi in un solo campo richiede a chi attacca e a chi si difende. La squadra che attacca è quella che si spreme. Il timore rappresentato dal prolungamento di un'ulteriore mezz'ora era dunque più che giustificato. Si sarebbe finito tra le ombre della sera. Ma ogni timore è stato fugato dal provvidenziale tiro di Menichelli e dalla resa finale del forte portiere jugoslavo. Era il quarto gol che la Juventus segnava ai Beograd nei tre incontri disputati a Torino, a Belgrado e a Trieste, contro i tre della squadra di maglia biancoceleste. Grazie a quel tiro, il Beograd viene eliminato dalla Coppa delle Città di Fiera, mentre la Juventus rimane in corsa e si prepara a incontrare l'Atletico Madrid, il prossimo avversario assegnatole dalla sorte.

Il verdetto rilasciato dal campo di Valmaura, benchè strettamente contenuto nelle cifre, rende giustizia alla squadra migliore, chè tale è la Juventus, mentre proprio la stringatezza del risultato deve appagare la generosità di condotta della pugnace squadra jugoslava: più di una onorevole sconfitta, quella appunto incontrata a Trieste, proprio non meritava.

«E' una gran bella squadra ed ha largamente meritato il successo. Per noi è stato un titolo d'onore l'averle contrastato il passo fino all'ultimo». Questa onesta ammissione l'ha fatta lo allenatore del Beograd, Popovich, esprimendosi, lui che ha studiato a Roma, in un italiano perfetto anche di pronuncia. A un giornalista che gli chiedeva per quale ragione il Beograd non ha attaccato con maggiore frequenza, il grosso Popovich, con un furbo sorriso, ha risposto testualmente: «Forse perchè la Juventus non ce lo ha permesso...». Ma poi si è corretto affermando che la sua squadra faceva il massimo conto sui tempi supplementari, speranza questa perseguita dal Beograd fin dall'inizio della ripresa e consolidatasi con il passare del tempo. «Se avessimo resistito per altri otto minuti — ha precisato il sig. Popovich — forse avreste visto un nuovo Beograd, più aggressivo, ma non ne sono sicuro al cento per cento perchè la nostra prima linea oggi proprio non andava».

Bella la Juventus, ma soltanto quando... è bella. Tale è stata la fatidica squadra torinese, bella come nei suoi giorni migliori, soltanto nella seconda metà del primo tempo, peraltro per una buona mezz'ora. In quel periodo ha sfavillato di tutta la sua forza vitale e di tutto il suo talento calcistico. Memorabile lo spettacolo offertoci in quella mezz'ora durante la quale ogni azione partente verso il campo avversario meritava l'applauso, lo meritava per i preziosismi di Sivori e di Stacchini o per la strapotenza atletica di Del Sol, o ancora per la forza d'urto sprigionata da Nenè, secondariamente da Menichelli, che in giornata di vena proprio non era. E ricordiamo soltanto l'impressione generale destata dalla prima linea perchè è quello il reparto la cui prestazione lascia impronta nella memoria. Ma i mediani, come iniziatori della manovra e gli stessi difensori non erano da meno. Leoncini e Castano, Sarti e Salvadore e Gori davano l'avvio all'azione, ciascuno secondo la propria inclinazione, precisamente Castano e Gori impostandola in chiave atletica, con passaggi di lunga portata, Salvadore, Sarti e Leoncini suggerendo in continuazione teoremi di geometrica precisione, in chiave puramente tecnica. Era in campo la migliore Juventus e ben lo vedeva la gente che da quello spettacolo di foot-ball integrale, dunque virtuoso e atletico e funzionale insieme, era letteralmente rapita. Lo dimostra il caloroso, prolungato applauso scoppiato al segnale d'intervallo, che ha accompagnato i giuocatori juventini mentre guadagnavano il sottopassaggio e fin dentro le cabine degli spogliatoi, applauso ancora più convinto che non quello finale che pur salutava una squadra vittoriosa.

Ma è innegabile che la Juventus del secondo tempo, vale meno che non quelal del suo periodo di vena. La squadra che ha alquanto stentato a trovare la giusta carburazione (fase iniziale), ha poi risentito della fatica cui è stata costretta dal cloroformio e per tutta la ripresa ha marciato bensì sempre allo attacco però non più all'unisono; or l'uno or l'altro dei suoi giuocatori si riposava, la squadra era un motore che non andava con tutti i suoi cilindri. Per la verità uno solo degli attaccanti non si è concesso pausa alcuna fino al termine, il duro Del Sol, così come uno solo è rimasto pressochè inattivo, Sivori che, dopo aver brillato della sua classe più limpida, si è totalmente spento, rimanendo al buio per l'intera ripresa. Gli altri hanno avuto ancora acceleramenti e pause, esplosioni di classe e annebbiamenti, in una quasi continua alternativa. Ma all'unisono come nel primo tempo, va ripetuto, la squadra non ha più giuocato, legittimando dunque quel timore dei tempi supplementari che giustamente da tutti era sentito.

Il gol della vittoria ha dovuto essere ricostruito negli spogliatoi sulla testimonianza offerta dai protagonisti dell'azione decisiva, azione che, giova precisare, si è sviluppata e conclusa in un'area talmente folta e in una tale confusione di maglie da renderla indescrivibile pure a uno che avesse i cento occhi di Argo. All'azione ha dato lo avvio un lancio a Sivori, partente nella posizione di ala sinistra. Vediamo Sivori piegare in diagonale e accennare a un tentativo di «dribbling», uno dei tanti per i quali va matto. Ma una volta tanto il dribblomane Sivori si è smentito. Giunto sulle linee di confluenza della area di rigore e affrontato da più avversari, egli sorprende tutti con un passaggio laterale verso il centro. Si distingue ancora una lieve deviazione di prolungamento della traiettoria effettuata da Nenè, poi un tiro in porta che rimbalza sul petto di Vidinic, gettatosi in tuffo frontale, e infine un fulmineo ritorno della palla che questa volta viola irresistibilmente la rete jugoslava. Negli spogliatoi si apprenderà, a partita finita, che il primo tiro è stato opera di Stacchini e il secondo di Menichelli.

E' Menichelli dunque, il meno efficiente degli attaccanti della Juventus di ieri, che ha il merito del prezioso successo. Anche in questa apparente ingiustizia, per cui segna chi meno se lo merita, la regola è salva.

Il Beograd ha deluso le aspettative in tutto fuorchè nello spirito dei suoi battaglieri giuocatori. E' una squadra che non si arrende. Era evidentemente battuta fin dal primo tempo. Anche un cieco poteva vedere che per lei non esisteva via di scampo. Però ha tenuto duro fino al fischio finale battendosi con spirito indomito. Ma il giuoco svolto dal Beograd è inversamente proporzionale allo agonismo; un giuoco tecnicamente piuttosto elementare, di trama fin troppo schematica, di penetrazione quasi nulla. Non stupisca che un simile giuoco sia andato a fondo una sola volta, l'unica (al 35' della ripresa) in cui la porta della Juventus abbia corso qualche rischio. E' stato bravo Sarti a riparare, con una respinta dalla linea fatale, all'uscita fuori tempo del portiere Anzolin.

Squadra di invero scarsa rilevanza, il Beograd ha tuttavia messo in rilievo la personalità di tre suoi componenti. Anzitutto il lungo portiere, che nel modello e nell'azione richiama il grande Yashin, l'ala sinistra Skoblar, dalla forte autonomia e dalla perspicace intuizione, nonchè il terzo longilineo della compagnia, quel mediano Maric che tante noie ha procurato a Sivori con la sua insistente azione di disturbo: una mosca cavallina ma non di poca classe.

Qualche incidente in campo, nessuno sulle gradinate. Il pubblico, benchè fanaticamente attratto dalla Juventus, non ha mancato di senso di ospitalità verso quelli che della Juventus erano gli avversari. «Fammi la cortesia — ha detto Monzeglio al nostro cronista — scrivi che delle accoglienze avute a Trieste non ci dimenticheremo: è stato meglio che a Torino. Di questo ringrazio i triestini anche a nome dei giuocatori e della società».

In campo, l'accanimento delle squadre ha spesso sfiorato il peggio. Il concentramento dei giuocatori in breve spazio, provocando continui contatti, collisioni, urti anche involontari come pure pronte reazioni, ha tenuto alta la tensione. Spesso la scintilla era prossima ad appiccare l'incendio che i giuocatori, con i nervi allo scoperto erano incapaci di domare. Ma, come era pronta l'accensione, altrettanto lo era il richiamo al senso di civismo, talchè a molte maliziose scorrettezze seguivano pronte strette di mano conciliative.

In un solo momento s'è temuto il peggio, precisamente al seguito di una rudezza commessa da Nenè e alla ritorsione di Gavric. L'eccitazione si è comunicata ai loro compagni dando luogo a un rodeo di spinte, pugni, calci peraltro tumultuoso quanto breve. Infatti subito dopo, fatte le reciproche scuse, i giuocatori riprendevano il lavoro, se mai in un'atmosfera più distesa. Si vede che lo sfogo aveva avuto effetto benefico. A incontro finito, i giuocatori e l'arbitro hanno fraternizzato. Le strette di mano andavano a spreco, segno che il pur rude incontro non aveva lasciato rancori.

Molto merito del buon andamento della partita va all'arbitro, l'elvetico Dienst, che ha diretto in maniera impeccabile, con giusta valutazione e con altrettanta giusta misura nelle repressioni: ecco uno che è arbitro ma ancor prima uomo. La Juventus e il Beograd possono considerare una fortuna che sia stato lui a dirigere questa «bella» che si presentava con i risentimenti accumulati nei due incontri precedenti.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli. BEOGRAD: Vidinic; Colic, Gavric; Maric, Krivokuca, Milovanovic; Samardzic, Gugleta, Milosev, Banovic, Skoblar. ARBITRO: Dienst (Svizzera). NOTE: Tempo coperto; terreno erboso in buone condizioni. Spettatori 17 mila. Centinaia di persone sono rimaste all'esterno degli ingressi delle gradinate perchè la scorta dei biglietti era esaurita. In tribuna sono presenti il Commissario di Governo, il Vicesindaco, il Console generale jugoslavo Januba con il Console Oluic, il presidente della Juventus on. Catella con il vicepresidente ing. Giordanetti e il vicepresidente del Beograd, Pavlicevic.

Mario Grassi



(Foto de Rota)

Menichelli, riprendendo la palla respinta dal portiere jugoslavo su tiro di Stacchini, segna il gol della vittoria juventina

QUESTA SERA I MILANISTI CONCEDONO LA RIVINCITA AL SANTOS

FRENESIA A RIO DE JANEIRO PER L'IMMINENTE «PARTITA DEL SECOLO»

La consegna per entrambe le squadre è di attaccare - 50 mila italiani giungeranno da San Paolo al Maracanà - Nessuno azzarda un pronostico



(Telefoto al «Piccolo»)

Il Milan in allenamento al Maracanà. A destra Amarildo, al centro Lodetti e dietro Mora

Rio de Janeiro, 13

Pelè, Trapattoni, Pepe, Rivera, Amarildo... Questi sono i nomi che si sentono pronunciare più spesso oggi a Rio de Janeiro, sugli autobus, negli uffici, nei bar, nelle trattorie. Rio de Janeiro, la capitale del calcio, non vive più che per l'incontro di domani sera, in cui nello Stadio Maracanà, le squadre del Santos e del Milan disputeranno la seconda finale della Coppa intercontinentale di calcio.

Tutti i posti numerati sono stati già venduti e l'incasso superava già ieri mattina i 40 milioni di cruzeiro. Sulla piazza del Teatro Municipale, la lunga fila dei tifosi si snoda per tre volte attorno al Teatro.

Davanti all'Albergo Excelsior, dove alloggia il Milan, e davanti alle lussuose installazioni del Maracanà, dove è il Santos, c'è costantemente una folla che parla, grida, si agita, anticipa quasi le emozioni di questo «incontro del secolo».

In questa atmosfera di eccitazione, la piccola guerra dei nervi, che era prevista, non si è avuta. Gli avversari, anzi, non fanno che elogiarsi a vicenda. Così Pelè ha dichiarato che, se «vince il Milan, la corona mondiale del calcio sarà portata da una testa che ne è perfettamente degna». Secondo il «re», il Milan ha attualmente le sue armi migliori in una forma atletica perfetta e in uno spirito di squadra senza eguali.

Per la prima volta nella storia dei grandi confronti di calcio gli specialisti di Rio de Janeiro non fanno pronostici. Le possibilità delle due squadre sembrano uguali. Il Santos ha a suo favore il fatto di giocare davanti al proprio pubblico. «Se Pelè è il re, il Maracanà è, più di ogni altro campo del mondo, il suo regno». Questo dicono i tifosi del Santos, che sono particolarmente attaccati allo stadio di Maracanà. Il suo terreno di gioco è infatti famoso per la sua perfezione ed è più lungo di 19 metri di quello di San Siro, un elemento quest'ultimo che potrà avere una certa influenza.

Ma la squadra del Santos è affaticata. I suoi giocatori hanno disputato 95 partite nella stagione scorsa, ciò che rappresenta una media di un incontro ogni tre giorni. Inoltre Zito, l'anima della difesa, si è infortunato e probabilmente non potrà giocare domani. Altre incertezze riguardano Calvet, anche egli contuso.

Intanto, i 50.000 componenti della colonia italiana di San Paolo si accingono a raggiungere le centinaia di loro connazionali venuti dall'Italia per assistere alla partita.

Arbitrerà l'incontro l'argentino Juan Brozzi.

Quanto alle formazioni, gli allenatori delle due squadre non hanno voluto ancora annunciarle. Carniglia, del Milan, ha detto: «Per la partita di domani la consegna è una: attaccare senza sosta, perchè questa è la migliore maniera per ottenere il pareggio, che a noi è sufficiente per aggiudicarci la Coppa. Infatti, più tempo avranno la palla i nostri giocatori, meno la avranno gli avversari, e, quindi, per noi i pericoli diminuiranno».

Anche i brasiliani giocheranno una partita di attacco, dovendo vincere per disputare, quindi, una terza partita di spareggio, decisiva per l'assegnazione della Coppa. Questa terza partita avrebbe luogo pure a Rio de Janeiro, entro 48 ore.

L'INTER RAGGIUNGE MILAN E VICENZA SULLA VETTA DELLA CLASSIFICA

NEL RICUPERO CON I CAMPIONI SFORTUNATO IL TORINO A SAN SIRO (3-1)

Puia ha colpito la traversa a porta sguarnita - Stupende parate di Sarti - Burgnich forse il migliore in campo - I marcatori: Ciccolo, Corso (su rigore), Cella (autorete) e Hitchens

Milano, 13

Una bella ma sfortunata gara ha disputato oggi il Torino contro l'Inter. I granata hanno praticamente dominato per tutta la prima mezz'ora di gioco, nel corso della quale, con un po' di fortuna, avrebbero potuto segnare due reti. Improvvisamente è però venuto il primo gol interista di Ciccolo; subito dopo il rigore trasformato da Corso ha dato un assetto ormai deciso al punteggio. Anche nella ripresa gli ospiti hanno sviluppato delle pregevoli azioni colpendo, con Ferrini, una seconda volta il palo, come era già accaduto nel primo tempo a Puia.

Il Torino ha schierato Cella «libero», Lancioni su Di Giacomo, Rosato su Mazzola, mentre Ferrini e Puia rimanevano a centro campo di fronte a Corso e Zaglio. Punte avanzate sono state per i granata Crippa, Hitchens e Peirò. In complesso il Torino è apparso una squadra in netta ripresa, dopo le ultime scadenti partite disputate. Vieri è rinfrancato, mentre tutto il gioco dei granata si è sviluppato in maniera fluida. Certamente il Torino ha mostrato di poter rendere molto meglio di quanto abbia fatto finora.

Per l'Inter vale il proverbio: «Tutto è bene quello che finisce bene». Il risultato favorevole, che permette ai nerazzurri di raggiungere Vicenza e Milan al vertice della classifica, mascherà infatti gli sbandamenti avuti più volte dalla squadra. A scusante dei campioni d'Italia è l'assenza di Suarez, proprio nel settore di metà campo che, nonostante la buona volontà di Corso, è apparso piuttosto debole. Molti dubbi sono affiorati oggi sulla possibilità di Zaglio di reggere un compito tanto delicato per tutto il campionato, con la sola alternativa di Tagnin, essendo stato ceduto Bolchi al Verona. In «calo» di forma è apparso anche Facchetti, mentre all'attacco Ciccolo, anche se promettente, non è per ora all'altezza della situazione. Le buone note sono invece venute da Burgnich, che contro il pericoloso Peirò ha ripetuto la bella prova di domenica scorsa in nazionale.

Dopo una serie di azioni alterne, è l'Inter a effettuare il primo tiro a rete, al 7', con Ciccolo: l'ala, ben lanciata da Corso, entra in area ma tira fuori di pochi centimetri. Risponde cinque minuti dopo, per il Torino, Hitchens il quale da limite dell'area impegna Sarti in una parata in tuffo. Ancora il centravanti granata tenta la via del gol al 14', ma Sarti devia il suo tiro in angolo.

Il Torino prosegue nella sua pressione e al 24' una cannonata di Puia coglie in pieno la traversa della porta interista con Sarti ormai fuori causa. Al 29' è Crippa che, intercettato un centro di Peirò, indirizza nell'angolo basso: Sarti si salva con una stupenda parata.

I neroazzurri reagiscono, e al 39' passano in vantaggio. Un tiro di Di Giacomo viene respinto in tuffo da Vieri e la palla rotola sui piedi dell'accorrente Ciccolo il quale, da pochi passi, insacca a porta vuota. Al 42' Burgnich, spintosi in avanti, viene atterrato in area da Cella: l'arbitro concede il rigore e Corso trasforma con un tiro di sinistro angolatissimo.

Nella ripresa il Torino riparte di slancio nel tentativo di rimontare lo svantaggio ma la difesa neroazzurra riesce a bloccare gli attacchi granata con sicurezza; belli soprattutto i duelli tra Peirò e Burgnich, che li terzino, in gran forma, risolve in suo favore.

Al 10' Corso, in contropiede, entra in area granata ma Vieri gli esce incontro, riuscendo a carpirgli la palla tra i piedi. Un minuto dopo Di Giacomo chiama ancora in causa il portiere torinese con un tiro angolatissimo che Vieri devia con un gran volo.

Al 14' rispondono gli ospiti con Ferrini che con un pallonetto supera Sarti: la palla viene però respinta dal palo. La partita prosegue con azioni alterne. Al 26' la terza rete per l'Inter. Burgnich riceve da Mazzola e tira dalla destra. Cella interviene e devia in rete alla sinistra di Vieri.

Il Torino cerca il gol della bandiera, ma è sempre l'Inter a tenere le redini del gioco. Al 39' però Hitchens realizza con un colpo di testa. Con battute alterne si chiude l'incontro.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Corso, Ciccolo. TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Lancioni, Rosato; Crippa, Ferrini, Hitchens, Puia, Peirò. ARBITRO: Sbardella. NOTE: tempo buono, terreno ottimo, spettatori 25.000. Angoli: 5-5. Lievi incidenti a Burgnich al 42' del primo tempo, e a Jair, rimasto a terra per uno scontro all'inizio della ripresa.

Totocalcio

Otto milioni ai tredicisti

INTER - TORINO	1
ALESSANDRIA - GENOA	X
CATANZARO - FOGGIA INC.	2
FIORENTINA - PRATO	1
PADOVA - SPAL	X
PARMA - CAGLIARI	2
ROMA - NAPOLI	1
VERONA - BOLOGNA	2
PIOMBINO - SESTRI L.	2
ASTI - SONDRIO	1
TREVIGL. - VOGHERA	1
FERMANA - GIULIAN.	X
FOLIGNO - SULMONA	1

Le quote provvisorie: ai vincitori con punti «13» (5 in tutto) circa 8.853.000 lire; ai vincitori con punti «12» (348) circa 127.000 lire. Montepremi lire 88.530.194. Come è noto, i risultati delle partite valide per il Totocalcio sono quelli conseguiti alla fine dei due tempi regolamentari.

Nella nostra zona si sono registrati un «13» e diciannove «12». Il «13» è stato ottenuto a Trieste da un anonimo su scheda doppia giuocata al Bar al Tram di via Giulia 65. Per quanto riguarda le vincite con punti «12», nel Goriziano sono state ottenute due, nel Friuli quattro, a Trieste nessuna.

La classifica

Milan	8	5	3	0	19	6	13 +1
Inter	8	6	1	1	11	4	13 +1
L. Vicenza	8	6	1	1	10	4	13 =
Juventus	8	5	1	2	16	8	11 —2
Bologna	8	3	4	1	11	6	10 —2
Lazio	8	3	3	2	8	6	9 —3
Atalanta	8	4	1	3	11	10	9 —3
Fiorent.	8	3	2	3	11	7	8 —3
Roma	8	3	1	4	12	10	7 —5
Mantova	8	2	3	3	9	12	7 —6
Genoa	8	2	2	4	10	12	6 —5
Torino	8	1	4	3	5	9	6 —4
Catania	8	2	2	4	5	11	6 —5
Modena	8	2	2	4	7	15	6 —5
Samp	8	3	0	5	10	16	6 —6
Spal	8	1	3	4	6	8	5 —7
Bari	8	0	5	3	4	11	5 —8
Messina	8	1	2	5	5	15	4 —8

A Torino l'incontro Italia - Austria

Roma, 13

La presidenza federale della Federazione italiana di calcio ha stabilito che la partita Italia A-Austria A, in programma il 15 dicembre prossimo, sia disputata a Torino.

Giocatori puniti dal giudice della Lega

Milano, 13

Il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ha squalificato per una giornata il giocatore Longhi (Cosenza) per comportamento irriguardoso nei confronti di un guardalinee. Ha inoltre multato di 100.000 lire il Padova per ingiurie nei confronti dell'allenatore della squadra ospitata. Il giudice sportivo ha inflitto una multa di 10.000 lire al giocatore Micheli (Spal) per protesta nei confronti dell'arbitro ed ha ammonito Cancian (Mantova)

In Serie «B» sono stati multati Campagnoli (S. Monza) di 12.000 lire, Carminato (Padova), Dalla Pietra e Longhi (Cosenza) di 6000, Spinosi (Cagliari) e Tasso (S. Monza) di 4000 lire. Sono stati inoltre ammoniti Gualtieri (Cosenza), Cardillo, Grossi e Santon (Venezia), Galbiati (Lecco), Inferrera (Udinese), Malavasi (Palermo), Vanara (Alessandria), Signorelli (Pro Patria), Abbatini (Padova), Zavaglio e Nisticò (Catania).

Per la partita col Cagliari rientro di Varglien

Gli alabardati si sono allenati ieri mattina allo stadio di Valmaura. Tutti erano presenti, ad eccezione del portiere Di Vincenzo, che è sotto osservazione presso l'Ospedale militare. Il giuocatore non sarà ricuperabile tanto presto. La preparazione dei giuocatori a disposizione dell'allenatore Montanari è stata impostata principalmente su esercizi di ginnastica e palleggi. Oggi proseguiranno gli allenamenti. Per questa settimana non figura in programma alcuna partita a due porte.

Per la formazione che scenderà in campo domenica contro il Cagliari, l'allenatore è intenzionato a rivedere alcune pedine della difesa. Si parla con insistenza del rientro di Varglien al posto di Greco quale battitore libero.

Sette squadre di meno nella Coppa Italia

Proseguono il cammino Bologna, Fiorentina, Roma, Genoa, Spal, Cagliari e Foggia - In tre partite si sono dovuti giocare i tempi supplementari, due di queste si sono risolte dopo i calci di rigore

Bologna-Verona 1-0

Verona, 13

Soltanto un infortunio di Cappellino, all'inizio del primo tempo supplementare, ha permesso al Bologna di uscire vittorioso dal «Bentegodi». Il difensore giallobiù, nel tentativo di intercettare un tiro a rete di Nielsen, ha toccato la palla con la punta di un piede deviandola nell'angolino sinistro della porta di Ciceri, che nulla ha potuto fare per parare l'imprevisto tiro. La partita è stata molto interessante, sia sul piano tecnico che per l'agonismo degli atleti.

VERONA: Ciceri; Carletti, Cappellino; Savoia, Peretta, Radaelli; Montenovo, Cera, Joan, Tartari, Bonatti. BOLOGNA: Negri; Capra, Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli, Genna, Franzini, Nielsen, De Marco, Perani. ARBITRO: Politano di Cuneo.

Fogg a-Cataozaro 2-1

Catanzaro, 13

Tutta la partita è stata disturbata da un vento fastidioso, che ha facilitato nel primo tempo i pugliesi e nella ripresa i giallorossi. I foggiani sono passati in vantaggio al 26' del primo tempo. Nocera si è lanciato su un centro di Bottaro e con un colpo di testa ha mandato la palla in rete.

Nella ripresa per un fallo in area, del terzino Raise, l'arbitro ha concesso la massima punizione che è stata trasformata in rete da Bettoni. Il Catanzaro ha segnato il gol della bandiera con Zavaglio, il quale ha raccolto una palla passatagli da Nardin ed ha sorpreso il portiere della squadra ospite.

CATANZARO: Bertossi; Nardin, Raise; Mecozzi, Tonani, Micelli; Vanini, Nistico, Zavaglio, Gasparini, Ghersetich. FOGGIA: Notarnicola; Bertuolo, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Oltramari, Di Giovanni, Nocera, Bottaro, Santopadre. ARBITRO: Marchese di Napoli.

Fiorentina-Prato 4-1

Firenze, 13

Quasi un «derby», tra Fiorentina e Prato. I viola, privi di Maschio e Lojacono, ricuperano Petris al suo esordio nella stagione calcistica; in prima linea sono anche i tre stranieri Hamrin, Bartù e Seminario che possono essere utilizzati contemporaneamente nelle partite del torneo.

Il giuoco è vivace nella prima fase, con tiri da corta distanza di Seminario e Hamrin che impegnano Gridelli in difficili interventi. Al 14' in un rapido contropiede, Veneranda impegna Albertosi con un tiro da corta distanza.

Nel secondo tempo la Fiorentina attacca con maggior foga. Al 20' Seminario batte con un tiro di destro Gridelli, e cinque minuti dopo il portiere pratese si fa sorprendere in uscita da un tiro angolato di Pirovano. Ancora cinque minuti e terzo gol dei gigliati con una girata a rete di Seminario. Sul 3-0 il Prato ritorna all'attacco. Albertosi al 32' in uscita è sorpreso con un tiro dal capitano Taccola. Nel finale Hamrin, sempre il più continuo della squadra viola chiude il punteggio sul 4 a 1.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Brizi, Pirovano; Hamrin, Canella, Petris, Bartù, Seminario. PRATO: Gridelli; De Dura, Galeotti; Prini, Mazzoni, Moradei; Veneranda, Ruggiero, Frassinelli; Taccola, Azzali. ARBITRO: Varazzani di Parma.

Roma-Napoli 5-0

Roma, 13

Ha segnato per primo Manfredini al 4': il centravanti, dopo una serie di rapidi scambi con De Sisti, ha superato la difesa avversaria e, da posizione angolatissima, ha messo in rete con il portiere ormai fuori causa. Ha raddoppiato al 24' Orlando, il quale, su azione di calcio d'angolo, si è lanciato su un pallone teso e con una cannonata da 5 o 6 metri ha fulminato in rete. Al 29' altro gol di Manfredini il quale, trovatosi tra i piedi un pallone offertogli dalla difesa partenopea, oggi in giornata negativa, non ha avuto difficoltà a scavalcare il portiere con un preciso pallonetto.

Nella ripresa Giraudo, sulla linea della porta, tenta di respingere il debole pallone calciato da Orlando ma sbaglia: Roma 4, Napoli 0. Al 31' quinto gol della Roma: Orlando stringe verso la rete di Cuman, pressato da due avversari, resiste alla carica e tira da posizione difficile. Vano il tentativo di Cumani, oggi in giornata nera.

ROMA: Matteucci; Fontana, Ardizzon; Angelillo, Losi, Carpanesi; Orlando, Schutz, Manfredini, De Sisti, Leonardi. NAPOLI: Cuman; Gatti, Mistone; Corelli, Rivellino (Garzena), Giraudo; Bolzoni, Canè, Ronzon, Fraschini, Juliano. ARBITRO: Angonese di Mestre.

Spal-Padova 6-4

Padova, 13

Il Padova è stato eliminato dalla Coppa Italia dopo una partita che ai tempi supplementari era ancora in parità (2-2).

Si è dovuto così ricorrere alla prova dei rigori: la Spal ne ha realizzati quattro con Bui, Castano, e De Souza (due); il Padova due, con Barbolini.

PADOVA: Bazzoni; Rogora, Cervato; Barbolini, Serena, Mazzanti; Mariani, Pestrin, Koelbl, Beretta, Abbatini (Zerlin I). SPAL: Patregnani; Olivieri, Fochesato; Muccini, Milani, Pasetti; De Bernardi, Matassini (Meneghetti), Bui, De Souza, Castano. ARBITRO: D'Agostini di Roma.

Genoa-Alessandria 4-3

Alesandria, 13

Il Genoa è riuscito a superare i «grigi» soltanto con i calci di rigore; l'undici piemontese è apparso trasformato rispetto alla scialba prova di tre giorni fa contro il Napoli. L'intera partita è stata giocata, su entrambi i fronti, a ritmo sostenuto, ed entrambe le squadre sono andate più d'una volta molto vicine al gol.

Ritmo più tranquillo nei tempi supplementari, nel corso dei quali le due compagini hanno mostrato entrambe i segni della fatica. Si è così dovuto ricorrere ai calci di rigore, e la maggior precisone di «Chico» Locatelli ha consentito al Genoa di qualificarsi per il turno successivo.

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Vanara; Migliavacca, Carlini, Verga; Sogliano, Soncini, Bettini R., Vitali, Bettini S. GENOA: Gallesi; Bagnasco, Bruno; Colombo, Baffi, Rivara; Bicicli, Locatelli, Piaceri, Baveni, Bean. ARBITRO: Angelin, di Firenze.

Cagliari-Parma 2-1

Parma, 13

Il Parma è andato in vantaggio al 18' del primo tempo con una rete di Corradi. Nella ripresa, dopo appena trenta secondi di gioco, il Cagliari ha pareggiato: un'inspiegabile incertezza di Balbi ha permesso a Cappellaro di impadronirsi della palla e di sorprendere Uccelli con una mezza rovesciata. La rete della vittoria è stata realizzata dagli ospiti al 31' durante un periodo di pressione continua isolana: su centro di Ronconi il centromediano parmense nell'intento di allontanare il pallone ha invece insaccato alle spalle di Uccelli. Inutile è stata la successiva reazione del Parma.

PARMA: Uccelli; Versolato, Fontana; Rancati (Balbi), Neri, Zurlini; Corradi, Bernasconi, Spanio, Sassi, Silvagna. CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Spinosi; Lorenzi, Grottola, Longo; Ronconi, Greatti (Varsi), Cappellaro, Rizzo, Congiu. ARBITRO Rancher di Roma.

Atletica leggera

Tempi mondiali d'una nordcoreana

Giakarta, 13

La nordcoreana Sin Kim Dan, che ieri aveva fornito la miglior prestazione mondiale di tutti i tempi sui m. 800 con il tempo di 1'59"1, ha realizzato oggi un nuovo exploit. Nella finale dei m. 400 femminili dei Giochi del «Ganefo», la coreana ha ottenuto il tempo di 51"4, migliore prestazione mondiale sulla distanza. Il record del mondo ufficiale dei m. 400 è di 53"2 ed appartiene alla inglese Joy Grieveson dal settembre 1963.

I tempi ottenuti dalla giovane coreana non potranno però figurare nelle tabelle ufficiali in quanto il suo Paese non è membro della Federazione internazionale di atletica leggera.

Real-Dynamo 3-1 per la Coppa dei Campioni

Bucarest, 13

Il Real Madrid ha battuto la Dynamo di Bucarest 3-1 (primo tempo 2-0) in una partita valevole per il primo turno della Coppa europea dei campioni.

Per la squadra spagnola hanno segnato Ruiz al 22', Di Stefano al 42' del primo tempo, e Gento al 41' della ripresa. Per i locali la rete della bandiera è stata segnata da Terkovnicu al 40' del secondo tempo.

La partita di ritorno verrà giocata a Madrid il 4 dicembre prossimo.

TOTALTERMO
il combustibile fluido di alto rendimento per impianti di riscaldamento

TOTALDOMO
il kerosene per un autonomo sano tepore

TOTALGAS
il gas liquido di lunga durata per una casa pulita

anche in casa

TOTAL è TOTAL

TOTALTERMO - Organizzazione di vendita nella VENEZIA GIULIA

Ditta MORASSI Mario - Via Trieste 249 - Gorizia - tel. 32.11 — Rivenditore autorizzato per **GORIZIA** e provincia
CARBONAFTA - Via S. Nicolò 5 - Trieste - tel. 29.859 - 36.879 — Rivenditore autorizzato per **TRIESTE** e provincia

TOTALDOMO - Organizzazione di vendita nella VENEZIA GIULIA

Ditta MORASSI Mario - Via Trieste 249 - Gorizia - tel. 32-11 — Rivenditore autorizzato per **GORIZIA** e provincia
CARBONAFTA - Via S. Nicolò 5 - Trieste - tel. 29.859 - 36.879 — Rivenditore esclusivista per **TRIESTE** e provincia

TOTALGAS - Distribuzione FLAMINA - Organizzazione di vendita nei capoluoghi della VENEZIA GIULIA

Distributori autorizzati:

GORIZIA
DAGENHARDT Giuliano - Piazza De Amicis 13 - tel. 55.79
GIANI Marino - Corso Verdi 47 - tel. 50.57 - 35.46
PREDOLIN F.lli - Via S. Giovanni 1 - tel. 23.68
VECCHIET F.lli - Via Piedimonte
TABAI Aldo - S. Andrea

TRIESTE
RIOSA Sergio - Via dell'Istria 1 - tel. 94.470
BRUSINI Carlo - Via Cesare Battisti 20 - tel. 29.586 - 29.041
ZAZZERON Sergio - Via Cesare dell'Acqua 19 - tel. 96.630
FERLAT Giovanni - Via Canova 6
CREVATIN Germano - Muggia - Via Roma 17 - tel. 98.319

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o** inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CUOCA capace a giornata offresi. Cassetta 70279 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile per 2 persone cerco. Via Donota 1, VI, telefono 35032. 70305 B

DOMESTICA stabile, onesta, referenziata, elettrodomestici, cercasi per Brescia. Telef. 68661. 70285 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 8-16 cercasi. Telef. 44870. 210 B

STABILE cercasi buon trattamento senza governo bambini. Telefonare 730269. 70215 B

STABILE o prestaservizi cercasi. Gropuzzo, via Udine 3. 30089 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef., 93616. 70230 C

CAPITANO marittimo 36enne, cultura universitaria, corrispondente inglese, conoscenza francese, spagnolo, tedesco, pratico segreteria, public relations, pubblicità, statistica, dattilografia, auto propria, offresi serio impiego. Cassetta 29860 C, UPI.

DATTILOGRAFA 21enne offresi mezza giornata o a ore. Telefonare 29559. 70319 C

PARRUCCHIERA e pedicure manicure callista offresi. Tel. 71892 dalle 8 alle 9 e dalle 13 alle 14. 70323 C

SIGNORINA 21enne dattilografa pratica ufficio, offresi impiego anche mezza giornata. Telefonare 68253. 70277 C

SIGNORINA seria e volonterosa offresi come impiegata o stenodattilografa anche mezza giornata. Cassetta 30082 C, UPI.

17ENNE bella presenza pratica dattilografia offresi per ufficio o aiuto commessa. Tel. 77433.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 20

AVVOLGIBILI (rolè), portoni, ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie, cimosse. Tel. 723729. 30090 CC

DATTILOGRAFA esegue lavori copiatura italiano e sloveno a domicilio. Tel. 66646. 30057 CC

DATTILOGRAFO esegue lavori copiatura a domicilio. Scrupolosa esattezza, puntualità. Cassetta 70289 CC, UPI.

II CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive facilitazioni pagamento. Tecnovision Pascoli 45. 722259. 49943 CC

MASSAGGIATRICE pedicure diplomata servizio domicilio. Telefonare 93074. 70316 CC

PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 70228 CC

SARTORIA uomo signora confeziona su misura abiti mantelli cappotti rimodernature rivoltature. XX Settembre 9, III p. 30095 CC

D Off. d'impiego L. 35

A PENSIONATO massimo 55 offriamo posto di fiducia quale magazziniere. Offerte Cassetta 193 D, UPI.

A. RAGAZZO 15-16enne cercasi. Alimentari Cetin, via Roma 19.

APPRENDISTA cercasi. Negozio abbigliamento Marisa, Galleria Protti 1 F. 70303 D

APPRENDISTA banconiera 15-16 anni cercasi. Panificio S. Giusto via S. Giusto 3, tel. 90921. 70312 D

APPRENDISTA commessa 19enne cercasi per negozio fine. Scrivere indicando referenze: Guacci G, via Cicerone 2. 3625 D

APPRENDISTA o aiuto banco. Bar, XXX Ottobre 12. 70073 D

APPRENDISTA parrucchiera 14-16enne trattamento familiare cercasi. Salone Trieste, via S. Caterina 8, tel. 37947. 30087 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Caffè Fabris. 50098 D

APPRENDISTE ed apprendisti 15-16 anni cercansi. Presentarsi Kelly's Tea, via Cologna 22/1, cortile interno. 70297 D

AUTISTA pratico consegne merci con mezzo proprio cercasi, lavoro saltuario. Dettagliare cassetta 70295 D, UPI.

BANCONIERA o cassiera ottimo trattamento economico orario ridotto cercasi subito. Tel. 38989 dopo 19.30. 70261 D

BANCONIERE cercasi. Gran Bar, via Carducci 8. 50115 D

BARBIERE cercasi. Salone Pino, strada Vecchia dell'Istria 84 30093 D

COMMESSA cercasi. La Cubana Roma 12. 30071 D

GIOVANE volonteroso per facile lavoro cercasi. Prego dettagliare, indirizzare: cassetta n. 70315 D, UPI.

MEZZALAVORANTE sarta cercasi. S. Nicolò 12, telef. 31715. 70293 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Tel. 95517 70290 D

RADIOTECNICO esperto televisione cercasi. Scrivere Elpi, casella postale 138, Pordenone. 6585 D

RAGAZZE/I (due) per negozio frutta zona signorile assumo subito. Via Hermet 3. 70304 D

RAGAZZO 15enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 70282 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA oppure stanzetta uso cucina riscaldamento cerca signora referenziata. Telef. 84059 ore 10-16. 30077 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA mobiliata soleggiata affittasi donna. Via Rettori 1, rivolgersi barbiere. 70284 F

CAMERETTA mobiliata centrica tranquilla, affittasi persona perbene. Telef. 47993, dalle 13.30 alle 15.30. 30076 F

CENTRALISSIMA bella arredata una persona uso bagno, affitto 15.000. Tel. 26937. 70317 F

MATRIMONIALE bagno comodo cucina affittasi. Telef. 25560. 30066 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica, calcolatrici. Due mesi: 4000. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 29939 G

BERLITZ SCHOOL continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23-121. 162 G

GIOVANE signorina assolto ginnasio offresi per ripetizioni scuola media materie letterarie e francese. Telef. 29274. 70318 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica, prezzi modici. Tel. 57398. 30063 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI CONSEGNA GENNAIO BAIAMONTI 56 PRIMO INGRESSO appartamenti 1-2 stanze, ascensori, centrale termica. AMBULANZA CENTRALISSIMA piano I per medico o dentista, 3 stanze, servizi, affittasi fine mese. VIA POLA 72, piano VI, 1 stanza, soggiorno, bagno, affittasi 1.o dicembre ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 202 I

A.A.A. APPARTAMENTI nuovi stanza soggiorno o 2 stanze cucina soleggiati ascensore centralnafta comforts inizio via Flavia, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 70291 I

A.A.A. APPARTAMENTO zona piazza Unità 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento centrale II piano libero gennaio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 70292 I

A.A.A. ATTICO panoramico lussuoso stanza cucina bagno poggiolo terrazza ascensore centralnafta via Duca d'Aosta pronto gennaio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 70292 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO consegna gennaio '64, soleggiatissimi vista mare, 1-2 stanze soggiorno bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. 8403 I

APPARTAMENTI affittansi Gretta in palazzina vista mare, tre camere cucina soggiorno bagno; altro piazza Garibaldi, 4 camere cucina bagno; altro v.le XX Settembre, 4 camere cucina. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8411 I

APPARTAMENTO zona S. MICHELE, stanza cucina gabinetto, prontingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8402 I

APPARTAMENTO S. Giovanni, 2 stanze cucina gabinetto, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8399 I

APPARTAMENTO CORSO, quattro stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p S. Giovanni 4. 61712. 8397 I

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo soffitta ascensore centralnafta, libero fine anno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8396 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino bagno installato I piano prellevo parziale mobilio affittasi 28.000 paraggi Rossetti Pietà. Telefonare 49361. 70264 I

APPARTAMENTO zona GHEGA 5 stanze cucina doppi servizi armadio muro, rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8395 I

APPARTAMENTO soleggiatissimo 3 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8391 I

APPARTAMENTO camera cucina 10.000 mensili pochi lavori affittasi. Amm.ne, Crispi 9; escluse telefonate. 30092 I

APPARTAMENTO F. SEVERO ultimo piano ascensore, 1 stanza stanzetta salone bagno poggioli autoriscaldamento, affitta prontamente IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 30098 I

LOCALE ROIANO casa nuova 40 mq. circa adatto negozio per qualsiasi attività affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8393 I

LOCALE 60 mq. prontingresso via Rigutti. BOX AUTO viale D'Annunzio affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 70292 I

LOCALE nuovo adatto frutta verdura buona posizione affitto. Telefonare 732657. 70321 I

MAGAZZINO uso negozio viale XX Settembre, 20 mq. più 15 retrobottega, acqua luce, affitta 25.000 IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 30098 I

QUARTIERE Gretta ampio modesto affitta ing. Pippa, Strada Friuli 83. Ore 14-16. 30050 I

VILLETTA nuova Gretta, 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo calefazione, 50.000 affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 30099 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 1-2 stanze soggiorno riscaldamento bagno cercasi in affitto. Tel. 61712. 8393 L

CAMERA cucina servizi qualsiasi posizione, giovani sposi cercano affitto. Cass. 30085 L, UPI.

CAMERE 2 cucina piani bassi zona centro cercasi. Tel. 50323. 8410 L

MAGAZZINO anche interno purchè passo carrabile minimo 100 mq. paraggi Garibaldi Perugino cercasi affitto. Tel. 24217. 87 L

QUARTIERINO modesto camera cucina qualsiasi località cercano affitto coniugi soli. Telefonare 37419. 50112 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLO dalmata 6 mesi con pedigrée vendesi. Telef. 36455. 30094 M

MACCHINA Singer bobina altra pellicce vendo garantite. Biondi, Bosco 3. 70325 M

MACCHINE Singer da 20.000 in poi, nuove automatiche zigzag ottimi prezzi, vasta scelta di mobiletti; riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, tele. 96925. 69914 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 50077 M

OCCASIONE: Lavatrice Degler in buono stato lire 20.000. nonchè dischi grammofono 78 giri opere complete e musica sinfonica lire 200 ciascuno quasi nuovi. Telef. 25646. 30074 M

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento. Qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16/III. 3378 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 tel. 29374. Specializzata per la perfetta confezione di pellicceria pregiata leopardi, visoni, ocelot, castori castorini, persiani neri grigi, breitschwanz tutte le tinte, zibellini, cincillà. Prezzi mai praticati. 16202 M

SPARHERD Zoppas bellissimo, altro 5000, stufa Warmorning, vendo. Bosco 12, magazzino. 30096 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine, Tel. 38196. 30081 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 30083 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008.

STUFA fuoco continuo se ottimo stato occasionissima acquista privato. Telefonare 35104 dalle ore 15. 30067 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 30083 NN

A.A.A. AL Mobilificio «Gianna» via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, armadioletto, cucine, camere scapolo, componibili, attaccapanni, entrate, pezzi singoli Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 70211 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, brandine, reti materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 70296 NN

A. CUCINA americana 4 elementi completa formica originale vendesi occasione. Tesa 33, falegname. 30088 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro finissima moderna occasione. Falegnameria, via Coroneo 39. 70310 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Peronio 32 68/2 NN

ARMADIO guardaroba lunghezza 290 altezza 290 vendesi. Magazzino, S. Maurizio 9. 70311 NN

MATRIMONIALE, camerette, soggiorni, stile svedese produzione propria prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 50084 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi; matrimoniale, salotto usati occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 70286 NN

MATRIMONIALE cucine soggiorni pezzi singoli, acquisto pagando bene. Tel. 44900. 70311 NN

MATRIMONIALE completa, altri mobili vendonsi. Giavich, v. Trento 12. 30075 NN

MATRIMONIALI 90.000 assortimento lussuosissime prezzi bassissimi massima garanzia. Via Piccardi 49. 50032 NN

MOBILI usati salotto pranzo letto vestiario altri oggetti vendonsi. Tor Bandena 1, ore 16-18 30070 NN

SALA pranzo nuovissima, noce, Ottocento inglese modernizzato. disegnata architetto, esecuzione artigianato brianzolo, vendesi. Telefonare 41689. 50073 NN

STANZA pranzo lampadario, cucina: ore 15-18, telef. 731348. 30080 NN

O Commerciali L. 40

ACQUISTO carta-moneta fuori corso, eccetto Germania. Walter. via Tomaso Grossi 53, Como 30073 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 3470 O

P Rappr. piazzisti L. 35

GIOVANE rappresentante (anche principiante) cercasi; prego dettagliare. Indirizzare Cassetta 70314 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT, Ban via Genova 21; Peugeot 404 lusso e normale pronta consegna. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta spyder, Giulietta T.I., 1100 special, 1100 lusso, 1200 gran luce, Appia III, Fiat 1900 gran luce, 600 '59, '58, 500 N D, 1300, Peugeot 404, 403, 1100 '57. 1100 TV spyder. Rateazioni fino 24 mesi. 30086 Q

(continua in 12.a pagina)

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

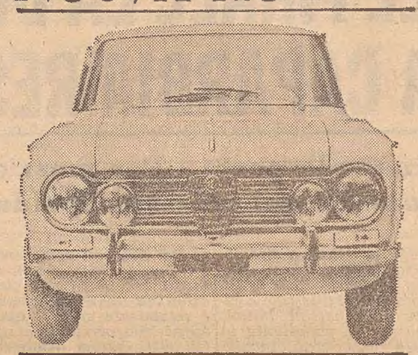
È UN PRODOTTO Vaj
CON RI·NO·VA RINGIOVANITE!
I capelli grigi o bianchi vi invecchiano! Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina e rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida è in vendita nelle profumerie e farmacie, o direttamente al Lab. A. & G. VAJ Piacenza contrassegno di L. 450

A BOLOGNA

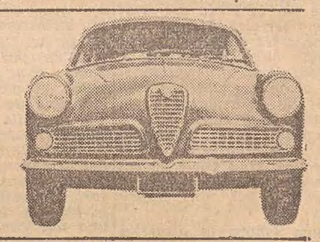
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

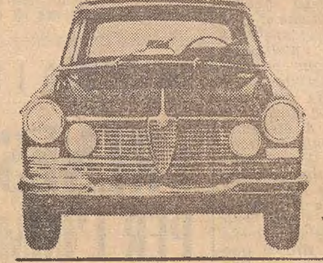
TRA LE ALFA 1964 LA VOSTRA NUOVA AUTO



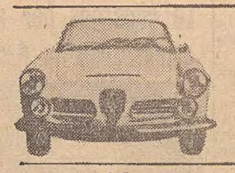
Giulia TI 1.640.000



Giulia sprint 1.835.000



2600 berlina 2.700.000



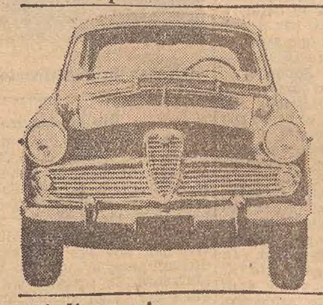
2600 spider 2.900.000



Dauphine Alfa Romeo 790.000



Giulia spider 1.810.000



Giulietta t.i. 1.270.000



2600 sprint 3.375.000



Giulia sprint GT 2.195.000



Giulia SS 2.750.000



Giulia TI super 2.525.000

ALFA ROMEO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SABATO IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI A CAPE CANAVERAL

Kennedy per il rilancio del programma lunare

I nuovi missili nucleari americani «Pershing» saranno in Europa ai primi del '64 - Un «Minuteman» percorre 8.000 km. sull'Atlantico

Cape Canaveral, 13

Secondo un annuncio diramato oggi dalla Casa Bianca, il Presidente Kennedy visiterà sabato prossimo la base spaziale di Cape Canaveral, in Florida. Egli raggiungerà la base in aereo da Palm Beach e ispezionerà la zona di lancio dell'isola Merritt che sarà il punto d'avvio degli sforzi americani per il volo sulla Luna. Dopo aver ispezionato altri impianti della zona, Kennedy raggiungerà in elicottero la tolda della nave appoggio per missili «Observation Island», al largo della costa atlantica, per assistere al lancio di un missile «Polaris A-2», dal sommergibile «Andrew Jackson».

La visita di Kennedy a Cape Canaveral coincide con il dibattito sul bilancio spaziale in corso alla commissione stanziamenti del Senato. Il bilancio è già passato alla Camera che però ha approvato solo la spesa di 5.100.000.000 dollari, riducendo la cifra proposta in un primo tempo di oltre 30 milioni di dollari. Il provvedimento di legge è ora in attesa di una decisione della commissione senatoriale mentre da più parti si invoca un rallentamento nei programmi lunari del paese. Con il suo gesto, Kennedy che, a quanto si sa, è favorevole al calendario già predisposto per il programma lunare, intende evidentemente rilanciare il piano stesso.

Il Pentagono ha fatto sapere stamane che ai primi del 1964 i nuovi missili nucleari americani a carburante solido chiamati «Pershing» saranno mandati in Europa per sostituire gli ormai vecchi e strategicamente inabili «Redstone». Se saranno in Europa per il 1964, ciò significa che già un buon numero di «Pershing» è in viaggio per i paesi atlantici che hanno accettato quelle armi speciali e tra codesti paesi pare sia anche l'Italia, benchè nessuno abbia voluto specificare in quali basi i missili nucleari più recenti saranno sistemati. I «Pershing» sono robusti fusi di cinque tonnellate di peso, lunghi undici metri e con un diametro di un metro. Funzionano, come si è detto, a carburante solido (il «Redstone» erano a carburante liquido) e hanno una gittata che varia da un minimo di 400 chilometri a un massimo di 7130 chilometri. Le caratteristiche di tali armi sono di varia natura, ma la più evidente è questa: che oltre a essere un «buon colpitore» — e cioè ad avere una carica di potenza eccezionale — i «Pershing» hanno il dono di essere «esploratori», di andare, cioè, a cercare il bersaglio da soli, grazie a speciali apparecchi incorporati nel fuso portatore della testata nucleare. Costruiti a due piani, i razzi che ora stanno per intrare nella dotazione atomica della NATO, viaggiano oltre l'atmosfera a una notevole velocità e una volta messi in rotta, il razzo vettore si stacca dal missile e si brucia nel rientro nell'atmosfera.

Nonostante la mole e il peso, questi «Pershing» pare siano manovrabili con una certa facilità: possono essere trasportati da un elicottero o da un autocarro attrezzato appositamente. Con essi, arriveranno in Europa anche il materiale di «supporto» e, ovviamente, il personale capace di usarli e di addestrare altri uomini all'impiego delle nuove armi, cominciata la loro costruzione nel 1958 in uno stabilimento di Orlando, in Florida, il primo dei «Pershing» è stato provato nel 1960 alla base spaziale di Cape Canaveral e fu un successo. Soprattutto gli esperimenti successivi furono diretti a costatare se il sistema di guida che è di quelli detti «Self contained», cioè autointelligente, fosse davvero capace, come i tecnici volevano, a tenere «la testa a posto» e a non farsi trarre in inganno da speciali apparati dei nemici tendenti a far deviare il missile dalla sua rotta. Ora i «Pershing» hanno dimostrato di essere «razzi di carattere» e tutti i tentativi fatti per «convincerli» a cambiare cammino sono falliti: una volta diretto su un bersaglio, il razzo vi si avventa sfuggendo a ogni azione di diversione possibile. L'invio dei «Pershing» in Europa rientra nel grande quadro del rinnovamento dei mezzi e dei metodi della difesa occidentale

Un missile «Minuteman», dotato di un secondo stadio perfezionato al fine di aumentare il raggio d'azione, è stato lanciato oggi con successo da Cape Canaveral. L'ordigno, lanciato da una rampa sotterranea profonda 30 metri, ha coperto la distanza di oltre 8000 chilometri ricadendo nella zona-bersaglio posta in vicinanza dell'isola di ascensione, nell'Atlantico meridionale. Funzionari dell'Aeronautica americana hanno dichiarato che il secondo stadio istallato sull'ordigno lanciato oggi è destinato al Minuteman «Wing 6», una versione perfezionata del noto missile intercontinentale che avrà un raggio di azione di 10.100 chilometri. Il modello «Wing 2», già allo stato operativo e in parte impiegato per l'esperimento odierno, ha una portata di 8000 chilometri.

Parlando alla commissione politica dell'Assemblea generale dell'ONU, il delegato americano Stevenson ha promesso l'appoggio americano per il piano, presentato dal Brasile con l'appoggio di nove altri paesi latino-americani, per la creazione di una zona denuclearizzata nell'America Latina. Sia Stevenson che il delegato olandese De Beus, che ha pure lui appoggiato il piano, hanno però fatto presente che la non adesione anche di un solo paese a tale piano potrebbe significare il suo fallimento. Stevenson ha detto che gli Stati Uniti ritengono che la creazione di una tale zona denuclearizzata nell'America Latina, in adeguate circostanze, rappresenterebbe «un contributo quanto mai costruttivo alla pace mondiale». Il delegato olandese si è dal canto suo indirettamente riferito a Cuba come al paese che potrebbe non aderire al piano; in effetti si attendono ancora le reazioni cubane.

Un nuovo Governo costituito in Marocco

Rabat, 13

Re Hassan II del Marocco ha nominato Ahmed Bahnini, di 54 anni, Primo Ministro del nuovo Governo, l'ottavo dopo la proclamazione della indipendenza marocchina. Il Governo risulta composto da 14 Ministri e quattro Sottosegretari di Stato, quasi tutti membri del «Fronte per la difesa delle istituzioni costituzionali» (FDCI). Ministro degli Esteri è stato nominato Ahmed Reda Guedira, ex Ministro dell'Agricoltura e direttore generale del Gabinetto personale del Sovrano. Guedira, che nella primavera scorsa ha fondato l'FDCI, partirà domani per Addis Abeba dove guiderà la delegazione marocchina alla conferenza dei Ministri degli Esteri africani che si aprirà venerdì. All'ordine del giorno della conferenza figura il conflitto di frontiera algero-marocchino.

Guedira ha dichiarato stasera: «Mi reco alla conferenza dei Ministri degli Esteri africani ad Addis Abeba per illustrare la posizione del Marocco in un conflitto che esso non ha voluto nè provocato. Il Marocco anzi ha cercato di fare tutto il possibile per evitare che questa situazione portasse a una prova di forza che avrebbe condotto sia il Marocco sia l'Algeria alla catastrofe. Vado ad Addis Abeba sostenuto dalla buona fede del Marocco».

TONI DA GUERRA FREDDA NEL DIBATTITO SULLA GERMANIA

VIVACE SCONTRO ALL'ONU TRA OCCIDENTALI E SOVIETICI

L'Assemblea generale raccomanda l'embargo sulle forniture di petrolio e armi al Sud Africa

New York, 13

I rappresentanti dell'Unione Sovietica, Francia, Stati Uniti e Granbretagna si sono scontrati oggi con toni da guerra fredda nel corso del dibattito sulla Germania dinanzi alla Commissione politica dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Lo scontro verbale è stato scatenato dal rappresentante francese Roger Seydoux, che ha criticato l'Unione Sovietica per il suo atteggiamento di profonda ostilità verso la Germania occidentale. La tensione internazionale, ha detto il rappresentante francese, non è stata provocata dal comprensibile desiderio del Governo di Bonn di apprestare adeguate difese per il Paese, ma «dalla minaccia che pende sopra Berlino e le strade di accesso alla città». «E' stata la costruzione del muro di Berlino che ha violato tutti gli accordi internazionali» — ha aggiunto Seydoux.

La risposta di Nivikov, l'Ambasciatore sovietico, è stata sprezzante. Dopo aver fatto notare che Seydoux non era riuscito a confutare alcuna delle venti accuse presentate in precedenza dall'URSS contro «i revanscisti e militaristi della Germania occidentale», ha aggiunto: «Gli stivali dei soldati tedeschi hanno spesso calpestato la terra di Francia e la sua capitale, Parigi. Noi vogliamo congratularci con il nostro collega francese per essersi alzato a difendere coloro che hanno così sovente attaccato il suo Paese, ucciso i cittadini francesi, saccheggiato la Francia, violentato le donne francesi». Egli ha aggiunto che i dirigenti della Germania non sono cambiati rispetto a quelli della seconda guerra mondiale.

Sir Patrick Dean, rappresentante britannico, ha replicato affermando che il mondo vuole lasciare dietro di sè un sistema di relazioni internazionali fondato sul timore e sulla sfiducia: «Ma noi non ci riusciremo mai se continuiamo a volgerci indietro e vedere quello che è successo venti anni or sono o più». Dean ha anche fatto notare che le accuse al militarismo tedesco non solo sono false, ma sono parte di un piano sovietico di giustificare con esse la divisione della Germania.

Il rappresentante americano Adlai E. Stevenson ha respinto «queste melodrammatiche accuse contro la Germania» asserendo che esse sono in realtà dirette contro la NATO. «I recenti malaugurati incidenti sull'Autobahn ci hanno anche ricordato che vi sono provocazioni, a fronteggiare le quali gli Stati Uniti e gli altri alleati occidentali debbono essere sempre preparati», ha detto il rappresentante americano.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato oggi con 84 voti favorevoli, 6 contrari e 17 astensioni, una risoluzione in cui ci raccomanda lo embargo sulle forniture di petrolio e di armi al Sud Africa a causa della sua politica di «apartheid». Nella risoluzione si afferma anche che qualsiasi tentativo del Sud Africa per annettersi il territorio dell'Africa del Sud-Ovest costituirebbe un atto di aggressione, e si attira l'attenzione del Consiglio di Sicurezza sulla «critica situazione attuale, il cui prolungarsi costituisce una seria minaccia contro la pace e la sicurezza internazionali».

Ulbricht riconfermato Presidente della R.D.T.

Berlino, 13

A Pankow, la prima seduta della nuova Camera popolare uscita dalle «elezioni» del vendi ottobre scorso non ha riservato sorprese: Johannes Dieckmann, del Partito liberale democratico che appogga la S.E. D., è stato rieletto per la quarta volta a presidente della Assemblea. Walter Ulbricht è stato riconfermato Presidente del «Consiglio di Stato», (l'organismo collegiale di direzione che riunisce in sè le attribuzioni del Capo dello Stato e del Capo del Governo) e così sono stati riconfermati i cinque Vicepresidenti Grotewohl, Dieckmann, Goetting, Homann, Gerlach e Rietz.

Attentato contro il leader dei comunisti giapponesi

Tokio, 13

Il presidente del partito comunista giapponese, Sanzo Nosaka, è sfuggito oggi a un attentato, analogo a quello in cui perse la vita due anni fa il leader socialista Asanuma. Nosaka stava pronunciando un discorso elettorale ad Osaka, quando un giovane si è lanciato contro di lui brandendo un pugnale per colpirlo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

giornata nera

Torino, novembre

Ce l'avete l'idea di che cos'è una giornata nera? Prendete una di quelle giornate che sembrano fuse nel piombo e metteteci voi dentro: il trillo del telefono vi colpisce con la violenza di una martellata, lo stridore dei tram, le frenate dell'auto sull'asfalto arrivano come sferzate sui vostri nervi, vi sentite come orologi che non tengono la carica, il lavoro non ingrana, non riuscite più ad intendervi con quelli che vi circondano, rischiate di mandare a monte l'affare cui state dietro da mesi... Che voglia di mandar tutto e tutti al diavolo e filar via! Ma dove? Andare non serve a niente, il male ve lo portate dentro. Ma cosa dunque vi sta succedendo? Cos'è questo male? Se è dovuto a cattiva digestione può presentarsi come un malessere vago, un nervosismo diffuso, una nebbia davanti agli occhi che vi impedisce di pensare, di agire; o come un peso sullo stomaco, un intollerabile senso di acidità, un bruciore acuto. Ed ecco che non ce la fate più, vi muovete nel buio: di fronte alle normali difficoltà quotidiane vi sentite come delle formiche che devono scalare una montagna. A questo punto vi vien voglia di dire: basta! Ebbene sì: basta! Basta con le sofferenze provocate dalla cattiva digestione! Oggi digerire non è più un problema dell'altro mondo! E andiamo! Oggi digerire è facile come mettersi una mano in tasca. Appunto. Mettersi una mano in tasca e tirar fuori il Digestivo Antonetto, succhiarne o masticarne un paio di pastiglie dal buon aroma, e tanti saluti alla cattiva digestione. Se il Digestivo Antonetto non ce l'avete in tasca, basta entrare nella prima farmacia e lo troverete al prezzo di 400 lire confezionato in un contenitore da 45 pastiglie. Il Digestivo Antonetto lo potete prendere dovunque e in qualunque momento, senza bisogno di berci sopra dei bicchieri di acqua. Col Digestivo Antonetto sbattete la porta in faccia alla cattiva digestione. Col Digestivo Antonetto avete la felicità in tasca.

Il Digestivo Antonetto è registrato presso il Ministero della Sanità al n. 15045; Decreto di Autorizzazione n. 1219 del 26/10/61.

r. b.

UNO DEI CENTRI NUCLEARI PIU' SEGRETI DEGLI S. U.

VIOLENTO SCOPPIO NEL TEXAS NELLA BASE ATOMICA DI MEDINA

La deflagrazione avrebbe coinvolto soltanto un carico di tritolo Tre feriti - Nessun pericolo di contaminazione radioattiva

Sant'Antonio (Texas), 13

Una violenta esplosione si è prodotta oggi nella base atomica di Medina, alla periferia di S. Antonio. Dopo l'esplosione, che ha rotto vari vetri di finestre nelle abitazioni per un raggio di 16 km., si è levata una densa nube di fumo visibile a vari chilometri di distanza. La base atomica di Medina è un centro di studi tra i più segreti, che lavora per il Governo federale.

La commissione americana per l'energia atomica ha comunicato che non si è trattato nel modo più assoluto di una esplosione nucleare. Lo scoppio ha interessato solo esplosivi chimici ad alto potenziale. Probabilmente, secondo l'annuncio, la deflagrazione ha coinvolto esplosivi. «Nel deposito in cui si è verificata l'esplosione — aggiunge il comunicato — si trovava una certa quantità di uranio «normale», vale a dire un miscuglio di U-235 fissionabile e di U-238 non fissionabile, che può essere usato come copertura esterna per le armi termonucleari...». Il comunicato spiega ancora: «L'uranio è radioattivo, ma essenzialmente insignificante quando si tratti di esposizione esterna. Se ingerito nell'organismo in grandi quantità può costituire un pericolo non a causa delle radiazioni, ma perchè è una sostanza tossica: «I rilevatori di radiazioni non hanno finora accertato nella zona tracce di contaminazioni che indichino l'esistenza di uranio imprigionato fra i detriti».

Leggermente contrastante è l'opinione, almeno la prima espressa da lui, del dirigente dello stabilimento segreto di Medina. Il dottor Mueller, infatti, ha dichiarato che «alcune migliaia di tonnellate di tritolo sono esplose in un igloo, come noi chiamiamo i depositi di materiali esplosivi, nello stabilimento. Anche del materiale nucleare è coinvolto nella deflagrazione, ma non esiste il pericolo della contaminazione atomica». Come si vede, il dottor Mueller non parla di «esplosivo chimico» e non si spinge troppo avanti nell'escludere la eventualità di contaminazioni. Le esclude genericamente. Lo unico punto in cui il dirigente di Medina e la commissione sono d'accordo è sul particolare dei tre uomini che stavano immagazzinando il materiale esplosivo e che videro una fiammata levarsi dall'igloo. Essi fuggirono rapidamente dando l'allarme e così poterono salvarsi (salvo le piccole bruciature di cui restarono vittime) e, sembra, dare modo di salvarsi agli altri lavoratori dello stabilimento in cui, stando alle dichiarazioni ufficiali, si lavora per «provare, riunire, riparare, modificare e rifinire i componenti delle bombe nucleari.

La gente del Texas guarda alla zona di Medina e S. Antonio con grande apprensione, nonostante tutte le assicurazioni date. A tarda sera la nube dell'esplosione era ancora ferma in cielo e pareva dissolversi abbastanza lentamente. Tutte le strade che portano allo stabilimento della commissione atomica sono bloccate e nessuno può penetrare nella zona. Dopo le prime dichiarazioni nessuna voce è più stata sentita nè da Washington nè da S. Antonio.

Nave in pericolo nell'Oceano Pacifico

Honolulu, 13

La nave mercantile americana «Green Mountain» di 7641 tonnellate con 45 uomini a bordo ha lanciato l'SOS comunicando di avere una falla alla stiva n. 3 e di essere in grave pericolo anche a causa delle pessime condizioni del mare. Nel momento in cui ha lanciato l'SOS, la nave si trovava a 1120 km. a nord-ovest delle Midway. Il «Green Mountain» era partito da San Francisco il 1.o novembre diretto a Yokohama. Il battello guardacoste statunitense «Winnebago» ha raggiunto il mercantile in pericolo.

PRESENZA AMERICANA E COOPERAZIONE FRANCO-TEDESCA

Erhard condividerebbe gli obiettivi di Adenauer

Furenti i radicalsocialisti francesi contro Faure che ha preso le difese del regime gollista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

A pochi giorni dalla visita a Parigi di Ludwig Erhard, Adenauer, diventato semplicemente il «deputato Adenauer», ha concesso un'intervista ad un inviato del settimanale gollista «Nouveau Candide». Il «vecchio» ha tenuto un discorso combattivo e autoritario, come se fosse ancora al potere. Ha dichiarato che continuerà ad incontrare il generale De Gaulle quando sarà necessario» ed ha aggiunto di ritenere che le loro decisioni «avranno ancora molto peso». «Ed Erhard?», gli ha chiesto l'intervistatore. «Erhard condivide le mie idee, — ha detto Adenauer —. Posso garantire che la politica di cooperazione franco-tedesca sarà proseguita». Sull'Europa ha detto: Sono del parere, esattamente come De Gaulle, che la espansione europea si sta rallentando, e che per giungere ad una integrazione reale occorre creare alcuni elementi di base che ancora non esistono, tanto sul piano legislativo che su quello sociale. Penso inoltre, come De Gaulle, che anche se dobbiamo pensare a noi stessi, noi europei abbiamo assolutamente bisogno, per fronteggiare la pressione dell'Est, della presenza americana».

Adenauer non ha spiegato, tuttavia, in base a quali elementi ritiene che De Gaulle desideri, come lui, che gli americani restino in Europa. Il «Nouveau Candide», d'altro canto, sembra poco disposto a condividere l'ottimismo del vecchio statista circa il viaggio di Erhard a Parigi, e si guarda bene dal fare pronostici rosei. A proposito delle trattative a Bruxelles sulla politica agricola scrive: «Il negoziato è così duro che il Generale ha chiesto ai suoi Ministri di analizzare le conseguenze di un'eventuale rottura del Mercato Comune».

Anche il radical socialista Edgar Faure, come Adenauer, è ora largo di consensi per De Gaulle. Da Nuova Delhi, dove si trova dopo essere stato l'Ambasciatore-fantasma del Generale a Pechino, Faure ha difeso i cardini della politica gollista giustificando il «paraplogia atomico» della Francia ed affermando che il Paese procede verso un tipo particolare di società socialista». Faure è stato un personaggio fra i più furbanti ed irrequieti della Quarta Repubblica. Conosce il cinese, si occupa di alta finanza, scrive romanzi polizieschi. Fino a qualche mese fa i suoi strali oratori erano, al Senato, temutissimi nei banchi della maggioranza. Oggi, come magnetizzato da De Gaulle, Faure si mette a magnificare la Quinta Repubblica. Crede nella longevità del gollismo e spera di succedere a Pompidou alla testa di un Governo gollista «aperto a sinistra»? Ma per il momento Faure dovrà spiegarsi davanti al suo partito. Gli iscritti alla sezione radical-socialista di Saint-Denis, furenti per le dichiarazioni del «cittadino Edgar Faure», hanno chiesto infatti la sua espulsione dal partito.

U. R.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Leavenworth (Kansas) — Il detenuto Quitman Strickland, di 31 anni, che insieme a un compagno aveva tentato la fuga dal penitenziario, fotografato ai piedi di una scala dopo la cattura

UN ANNUNCIO DEL GOVERNO DI ALGERI

ACCORDO DI BEN BELLA CON I RIBELLI BERBERI

Brusco voltafaccia nei confronti di Boumedienne sostenitore della guerra contro il Marocco

Algeri, 13

Stando a un annuncio del Governo di Algeri, l'ingarbugliata pagina della rivolta berbera si avvia ad essere definitivamente chiusa. Ben Bella ha firmato, secondo il comunicato, un accordo con il col. Ou El Hadj, uno dei capi dell'opposizione berbera in Cabilia. El Hadj era il braccio destro militare di Ait Ahmed il quale a sua volta veniva considerato come il cervello politico della insurrezione. Ait Ahmed non si è associato al comunicato di oggi, e questo probabilmente significa che il leader berbero è ancora recalcitrante al regime benbellista. Comunque, senza il cospicuo appoggio dell'elemento militare rappresentato da Ou El Hadj, la posizione di Ait Ahmed appare considerevolmente indebolita.

Un grande punto interrogativo riguarda l'atteggiamento del vice Presidente e Ministro della Difesa col. Boumedienne che, secondo fonti informate, è decisamente avverso a qualsiasi accordo con l'opposizione berbera. Negli ultimi tempi, è stata molto notata l'assenza in pubblico di Boumedienne, il cui nome è stato inoltre del tutto ignorato sia dalla stampa sia nei recenti comunicati governativi. Negli ambienti diplomatici algerini corre insistente la voce secondo cui un presunto contrasto tra Ben Bella e Boumedienne sarebbe prossimo al punto di rottura.

A Parigi il «patto di pace» fra benbellisti e dissidenti cabili viene interpretato come un voltafaccia del Premier algerino nei confronti di Boumedienne, che ha condotto le operazioni militari a Figuig, nel tratto nord del confine algero-marocchino, e che ha forzato il Governo a concludere lunedì un accordo militare con il Cairo, è un nasseriano convinto. La sua teoria, si afferma, è che la guerra contro il Marocco dovrebbe essere condotta fino in fondo, per rovesciare la monarchia di Hassan e instaurare anche a Rabat un regime ispirantesi al «socialismo arabo» di Nasser.

Smentite le notizie sulla malattia di Fenaroli

Portoferraio, 13

Le notizie sulla malattia di Giovanni Fenaroli e sulla prossima visita del cardiologo dott. Martelli sono state smentite dal direttore del penitenziario e dal medico.

Il dottor Pozzi, ha dichiarato: «Fenaroli sta benissimo. Le sue condizioni non hanno destato mai preoccupazione. Attualmente egli si trova nella sua cella e svolge regolarmente il lavoro che gli è stato assegnato. Fenaroli non è stato in infermeria e nessun cardiologo è stato convocato qui a Porto Azzurro».

Il dott. Ugo Martelli, dal canto suo, ha detto: «Nessuna comunicazione ufficiale mi è giunta fino a questo momento. Il Ministero non mi ha ancora assegnato l'incarico di visitare Fenaroli».

UNA NUOVA CARRIERA PER VOI

Nel settore della distribuzione organizzata è in atto un profondo rinnovamento nel nostro Paese: ma tra i grandi problemi da risolvere il più impegnativo è la mancanza di giovani uomini tecnicamente preparati che sappiano dare il meglio di sè stessi alle nuove opportunità di carriera che oggi offre questo fondamentale settore della vita economica italiana.
Ecco perchè la S.p.A. Magazzini Standa offre a giovani dai 21 ai 25 anni, laureati in Economia e Commercio o diplomati in Ragioneria, Maturità Classica e Scientifica, di mentalità aperta e vivace, dinamici, che sentano di assumere posizioni di responsabilità nella conduzione economico-commerciale delle proprie Filiali, la possibilità di intraprendere, dopo un approfondito addestramento, una carriera direttiva di notevole impegno ma ben retribuita sia nel campo commerciale che in quello amministrativo.
E' necessario essere celibi, avere assolto gli obblighi militari ed essere disposti a trasferirsi in qualsiasi città sede di Magazzini Standa.
Inviate domanda manoscritta corredata di curriculum-vitae e fotografia entro il 30.11.63, indirizzando a: Magazzini Standa - Servizio Formazione Quadri - Via Celestino IV, 6 - Milano.

MAGAZZINI STANDA

1 STITICHEZZA
GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE L'E' FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE
Lab. C. Manzoni & C. Via Vela 5 - Milano

CERCO Motom od altro ciclomotore, via Diaz 8, presso Tatulli. 70287 Q
FIAT 500 Nuove '60, '61, '62, 600 '58, '59, '61, 1100 lusso '59, 1100 familiare, Belvedere '52, Volkswagen, Cambi, rateazioni. Lazzaretto Vecchio 11/B. 30091 Q
FURGONCINO Lambretta cassone aperto, q.li 3,5, 75.000 lire. Telef. 24327. 70306 Q
FURGONE 750 '61, 600 multipla, Giardiniera 500 '62, 500 '58, 103 TV. Bosco 20. 30084 Q
GIULIA 1600 T.I. vendesi causa partenza, via Piccardi n. 47. 70322 Q
MOTOCICLO Laverda senza patente nuovissimo vendesi occasione 60.000, via Caccia n. 13, magazzino. 150 Q
MOTOSCAFO entrobordo cantiere Posillipo, modello Capri super, metri 6, motore Chrysler 177 HP, vendesi; telef. 24863 ore ufficio. 70300 Q
VENDESI Fiat 1500 cabriolet con tetto, 1300, 500/D, 1103 '66, 600, e furgoni, Giulietta sprint, Giulietta TI, Dauphine quattro, Goggomobil 700, Chevrolet Corver. Permuta, rateazioni. Riva Gulli 12, telef. 68815. 70299 Q
600 '55, in ottimo stato, vendo lire 210.000; telef. 30527. 70309 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. CEDESI avviata latteria (occasionissima) per motivi familiari, zona Giulia. Atec, Goldoni 1. 87 R
A. FINANZIAMENTI a commercianti, artigiani, privati sino 18 mensilità, aperture credito, cessioni stipendio sino 120 mensilità, concediamo. Rapidità riservatezza, Ponterosso 3, telef. 61520. 30097 R
A PASTICCIERE preferibilmente accoppiato, desideroso indipendenza, offresi seria combinazione. Cassetta 70301 R, UPI.
AFFARONE vendesi frutta verdura lire 700.000; telef. 37339. 30079 R
AUTORIMESSA 70/80 automezzi cercasi. Offerte Cassetta n. 70326 R, UPI.
BAR ristorante avviato con relativo immobile vendesi in nota incantevole posizione Friuli. Scrivere: cassetta 13/B, SPI, Udine. 6563 R
ITALFIDI, prestiti ad impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. 70077 R
MEDICO cerca associarsi ambulatorio. Cassetta 70308 R, UPI.
NEGOZIO arredato cedesi affittanza, escluso merce. Esagono, viale XX Settembre 32. 3623 R
NEGOZIO pescheria, zona grande sviluppo, 1.200.000, vendesi. Telef. 723244. 30099 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1405. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, disponibilità limitate 1-3 stanze piani alti, ascensori, centraltermica. VICOLO OSPEDALE MILITARE 16, rinunciato piano I, PRIMO INGRESSO, 2 stanze, cucina OGNI COMFORT. ALVIANO BROLETTO, singole disponibilità 2, 4 stanze; rinunciato piano VI soleggiatissimo, facciata, 2 stanne, cucina, OGNI COMFORT. VISITE SUL POSTO 15-17, tel. 730336. 201 S
A.A.A.A.A.A. CENTRALE rimesso nuovo, 4 stanze, cucina, bagno, w.c. separato, armadio muro, vendesi. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 155 S
A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE appartamentino stanza cucina, doccia, ammobiliato vendesi. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 155 S
A.A.A. APPARTAMENTI RONCHETO, 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, balconi, centralnafta, ascensore. Prenotazioni, vendite IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 30098 S
A.A.A. APPARTAMENTI VALMAURA, convenientissimi, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, balcone, centralnafta, cantina. Dilazioni, mutuo, prenotazioni. IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D, telef. 44908. 30098 S

A.A.A. APPARTAMENTO ROSSETTI, in costruzione, lussuoso, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, balconi, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 30098 S
A.A.A. EDIFICIO condominiale signorile in avanzata costruzione via Coroneo, ultimi appartamenti disponibili piani bassi 3 stanze cucina tutti comforts. Attico VII piano vasta terrazza, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 70291 S
A.A.A. OCCASIONE per investimento appartamenti nuovi 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo centralnafta. Attico 4 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo e terrazza panoramica, pronti primavera, zona Roncheto, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 70292 S
A.A. APPARTAMENTO signorile inizio via Giulia, primo piano, 5 stanze, stanzino, cucina con poggiolo, bagno completo, gabinetto, terrazza, termonafta autonomo, soffitta, ascensore, vendesi libero. Klauer, via Imbriani 6, ore 16-18. 70302 S
A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta ascensore, vendesi AGEP passo Goldoni 2. 8409 S
A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze, cucina, biservizi, poggiolo. Adatti professionisti. AGEP passo Goldoni 2. 8407 S
A.B. GRETTA prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comforts. Appartamenti 2-3-4 stanze, salone, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8408 S
A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) stabile signorile vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno, vendonsi ultimi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8404 S
A.B. MATTEOTTI (Media). Costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICI ampie terrazze, adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 8406 S
A.B. SETTEFONTANE (Perugino), costruzione appartamenti signorili 2-3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8405 S
A.X. APPARTAMENTI in VILLETTA GRETTA, nuovo, quattro stanze, cucina, bagno, terrazza, vista mare, ampio giardino, autoriscaldamento; vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8390 S
AGRO, attico, corso costruzione adatto singola persona, stanza, ampio soggiorno, terrazza soleggiata, finiture accurate. ADRIATER, Battisti 4. 1623/4 S
APPARTAMENTI SETTEFONTANE, 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostigli, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso, VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8394 S
APPARTAMENTI REVOLTELLA, soleggiatissimi 1-2-3 stanze, cucinetta, bagno, ripostigli, poggioli, centralnafta, ascensore VISIONE PROGETTO, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8401 S
APPARTAMENTI 5 stanze, costruzione iniziata, via Pindemonte, vendonsi. Lionetti e Ragone, galleria Protti 3. 70313 S
APPARTAMENTI lussuosi avanzata costruzione via MADONNINA 1-2-3 stanze salone soggiorno cucinino bagno poggioli centraltermica ascensore PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8392 S
APPARTAMENTI zona PONZIANA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8400 S
APPARTAMENTO libero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, cameretta, bagno, cantina, vendesi via Capuano 14, mezzanino. Visitare ore 11-13. 70294 S
CASETTA camera cucina bagno Gretta vende ing. Pippa. Strada Friuli 83, ore 14-16. 30050 S
CONDOMINIO libero 2, 3 stanze comforts cercasi; telef. 68888. 70324 S
IMPRESA COSTRUZIONI cerca terreno o casa da demolire. Scrivere Cassetta 8387 S, UPI.
LOCALE affari nuovo 60 mq. pronto ingresso via Rigutti, vende IMMOBILIARE GIULIANA, 28300. 70291 S
LOCALI affari in nuovo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni, disponibilità varie misure, pronti marzo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 70291 S
PRIVATO cerca stabile vecchio, centrale, per rendita. Scrivere Cassetta 8388 S, UPI.
S. GIACOMO, prossimo inizio costruzione gruppo edifici, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno. LIBERA VISIONE PROGETTI Battisti 4, Adriater. 1623/3 S
SIGNORILI, edificio condominio via DUCA D'AOSTA angolo SANTI MARTIRI, consegna prossimo gennaio. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze soggiorno, doppi servizi ampi poggioli soleggiati. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE 10-12, 14-18. 1623/1 S
TRATTIAMO acquisto terreni, fondi, case vecchie, pagamento contanti oppure permutando appartamenti nuovi. ADRIATER, Battisti 4 1623 S
VENDONSI appartamenti 1, 2 stanze, stanzetta, centralnafta, ascensore, paraggi Fabio Severo, pronti fine marzo. Telefonare 68888 70324 S
VIALE XX SETTEMBRE 93. Imminente inizio costruzione edificio signorile. Appartamenti varie grandezze, finiture lusso, LIBERA VISIONE PROGETTO. Prenotazioni esclusivamente presso ADRIATER, Battisti 4. 1623/2 S
ZONA ROSMINI, negozio vendita elettrodomestici, avviato, licenza, arredamento, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8389 S

V Diversi L. 60

CERCO due posti, tomba nuova. Telef. 63200. 70320 V
PENSIONE offre per bambini anche neonati, allevatrice esperta. Telef. 68133. 70280 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

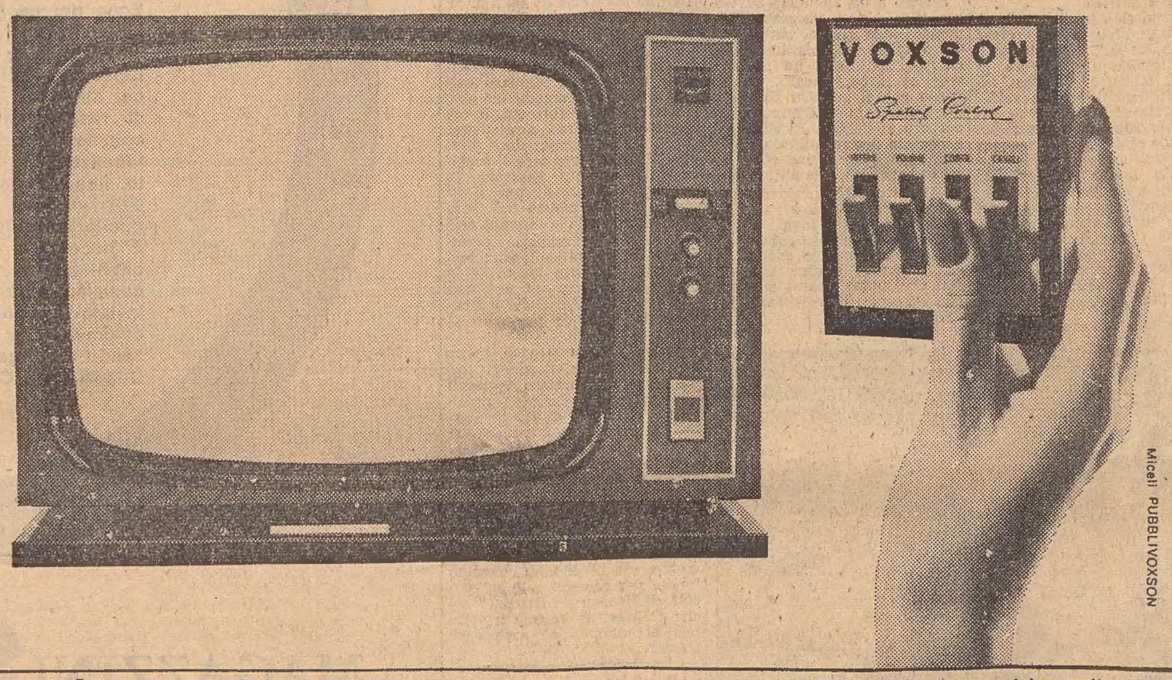
Il brandy che crea un'atmosfera



VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera

A 14 PB 105

COMODAMENTE SEDUTI SEMPRE SEDUTI COMODAMENTE



Micoli PUBBLIVOXSON

4 manovre a distanza con ultrasuoni per accendere e spegnere, cambiare il programma, regolare il volume e dosare il contrasto del televisore Photomatic T330 dotato anche del dispositivo "quick-starter" per l'accensione istantanea e per una lunga vita delle valvole.

PRIMATO TECNICO **VOXSON**

in vendita presso la concessionaria:

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi, 4 Trieste

«... dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO„



LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)
Formula originale del
Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano - Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Montestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sosp. la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 15 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
19.35 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale